

ISTITUTO COMPRENSIVO “Armando Sforzi” - MASSAROSA (LU)
LUIC83100X



"Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze..." (Indicazioni nazionali per il curriculum 2012, introduzione).

**Piano Triennale
dell'Offerta Formativa**

anni scolastici 2025-2028

Il presente Piano Triennale dell'Offerta formativa relativo al periodo di riferimento - triennio 2022 -2025 - è stato elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo— E' stato aggiornato e regolarmente approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 21 ottobre 2025 e successivamente dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 23 ottobre 2025, per il triennio [aa.ss.](#) 2025/2028.

Negli aa.ss. del triennio di riferimento, il PTOF è aggiornato ed integrato relativamente ai progetti di ampliamento con le necessarie delibere del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto.

• •

INDICE

Premessa

Principi

Il contesto

L'Istituto

Caratteristiche principali della scuola

- **Plessi**
- **Parametri dimensionali dell'Istituto**
- **Funzionamento scolastico e Quadri orari delle discipline**

Orari entrate/uscite

Scelte strategiche

Priorità, traguardi ed obiettivi

Sviluppo e miglioramento degli ambienti di apprendimento e loro utilizzo integrale

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

L'Offerta Formativa

LINEA PEDAGOGICA

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola di Base

L'integrazione degli alunni affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)

Strumenti d'intervento per alunni con altri bisogni educativi speciali (B.E.S.)

Il Protocollo Essenziale per la Valutazione degli Alunni (P.E.V.A.)

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Scelte gestionali ed organizzative

ORGANIGRAMMA & FUNZIONIGRAMMA

ALTRI ORGANI DELL'I.C.

INDIRIZZI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E FORMAZIONE

Regolamento d'Istituto

Criteri formazione delle classi (Integrazione al TITOLO IV del Regolamento d'Istituto)

Criteri di precedenza in caso di sovrannumero per iscritti alle scuole primarie e sec. I grado

Criteri precedenza in caso di sovrannumero per iscritti alla scuola infanzia

Regolamento uso dei cellulari (delibera Collegio n° 9 del 16/09/2025; delibera CI n°41 del 23/09/2025)

PREMESSA

L'autonomia assegna ad ogni singola istituzione scolastica nuove responsabilità, cioè la scuola è responsabile delle scelte che fa: cosa insegnare e perché diventano la scelta più importante, ciò che caratterizza la scuola.

Per questo è necessario favorire l'organizzazione di momenti strutturati e programmati, nei quali i docenti mettono in comune esperienze e competenze, studiano, cercano risposte che diano un senso all'azione educativa e definiscono l'Offerta Formativa garantita a tutti gli alunni, nel rispetto dei loro propri ritmi di crescita ed in un senso di continuità attraverso i tre ordini di scuola.

Il curriculum è il complesso delle azioni educativo-didattiche che risolve la questione insegnamento-apprendimento in un percorso umanamente coinvolgente e solidamente formativo. È articolato per obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni, tenendo conto delle differenze antiche e nuove che caratterizzano le nostre alunne e i nostri alunni, caratterizzato da una struttura estremamente articolata.

I percorsi didattici, rivisitati nella logica della verticalità, mirano al conseguimento di conoscenze, competenze e capacità verificabili, nei vari ambiti disciplinari. A tale scopo in tutte le scuole sono state compiute scelte di flessibilità organizzativa tali da garantire tempestivamente gli adeguati interventi compensativi, di avanzamento e di ampliamento che, man mano, possono rivelarsi necessari o, comunque, opportuni.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento che descrive compiutamente queste "relazioni" e risponde all'esigenza di:

- costruire un'identità della scuola. Il nostro istituto vuole caratterizzarsi per la ricchezza delle finalità educative, per la progettualità legata ai saperi fondamentali, per l'arricchimento dell'offerta formativa che valorizzi le risorse di docenti ed alunni, delineando la peculiarità della nostra proposta culturale, formativa ed orientativa. Il nostro PTOF, infatti:

- o descrive i modelli organizzativi coerenti con gli Obiettivi Generali ed Educativi propri di ciascun ordine di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado)
- o descrive la programmazione delle scelte metodologiche più opportune, coerentemente

con le sue finalità

- o predispone le strategie più adeguate perché sia ottimizzato l'impiego delle risorse umane e strumentali individuate, al fine di soddisfare al meglio le istanze dell'utenza nel contesto socio-culturale in cui opera o fissa i tempi e i modi per la sua verifica periodica

- o predispone le condizioni che possano garantire la Salute, la Sicurezza, l'Integrità psicofisica degli alunni e degli operatori tutti

- far conoscere la propria identità. Farsi conoscere vuol dire proporsi e mettersi in discussione, offrendo all'utenza la possibilità di valutare la validità delle opportunità offerte; vuol dire anche credere nella propria proposta educativa e didattica, pur nella disponibilità al confronto;

- condividerla. Una comunità educante deve riconoscersi in un progetto e condividerlo senza per questo annullare specificità e diversità, tutte però orientate verso obiettivi e valori comuni e condivisi;

- rapportarsi alle esigenze e ai bisogni dell'utenza. Per rispondere a bisogni ed esigenze di alunni e famiglie, la scuola deve essere attenta e capace di ascoltare, rilevare e selezionare, fissando le seguenti priorità:

- la cultura della prevenzione, della star bene e della sicurezza

- lo sviluppo di adeguate competenze relazionali, cognitive, operative, metacognitive

- lo sviluppo della capacità di autorientamento, in uscita dal I ciclo dell'istruzione; - l'acquisizione di Crediti Formativi riconoscibili dalle Istituzioni Scolastiche e di Formazione presenti sul territorio

- collegarsi con il territorio. Il nostro istituto vuole lavorare in stretto contatto con il territorio in cui è inserito, e per territorio intendiamo: associazioni culturali, sportive, enti istituzionali. Riteniamo che un'azione sinergica, non solo comporta un miglior utilizzo delle risorse, ma mette in rete le esperienze, le professionalità e progettualità di tutti i referenti culturali ed educativi;

- Il presente documento è costituito da varie "parti" articolate secondo la seguente successione logica:

- o Analisi del contesto, dove saranno prese in considerazione le "radici" da cui scaturisce il progetto;

- o La definizione dei bisogni, delle scelte educative, delle finalità,

- o L'individuazione delle risorse necessarie per l'attuazione di quanto previsto dal Piano;

- o La descrizione dei processi formativi previsti.

L'intero impianto costituisce uno strumento di documentazione e progettazione in continua revisione, aperto al contributo dei docenti ed operatori della scuola, degli alunni, dei genitori, della comunità locale, ed è soggetto ad una verifica e ad un confronto continuo per essere costantemente migliorato: lo stato dell'avanzamento dei progetti, in occasione dei consigli di classe-interclasse-intersezione; l'intero impianto, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

PRINCIPI

LA COSTITUZIONE

Nell'impostare le sue linee programmatiche, questo PTOF si ispira ai principi espressi negli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana e nella Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo proponendosi lo scopo di:

- rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura per l'attuazione di un sostanziale diritto allo studio
- garantire all'alunno lo sviluppo di tutte le sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive
- garantire l'assimilazione e lo sviluppo delle capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze, al fine di maturare un'appropriata coscienza critica.

L'AUTONOMIA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) scaturisce dai principi e dalle disposizioni espressi nella legge 59/97 e nel Regolamento sull'Autonomia, D.P.R. 275/99.

LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

"La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, delle competenze e della coscienza critica". (art.1 c. 1 Statuto delle studentesse e degli studenti)

Alla luce di questo principio è stato promulgato il D.P.R. 249/98 *"Statuto delle studentesse e degli studenti"*, che rappresenta la carta fondamentale degli studenti di scuola secondaria. A tale documento, a cui il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 ha apportato ulteriori modifiche, devono far esplicito riferimento tutti i Regolamenti di istituto delle scuole italiane. Il Piano dell'Offerta Formativa prevede iniziative di sensibilizzazione rivolte agli studenti della scuola secondaria di I grado e alle loro famiglie circa i contenuti espressi dallo statuto.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Con il D.M. 31 luglio 2007, la Direttiva n. 68 del 3/8/2007, art. 1, comma 4, del DPR n. 89 del 20/03/2009, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18/04/2012 e la pubblicazione In Gazzetta Ufficiale del 5/2/2013, il Ministero ha reso noto il testo definitivo delle nuove *"Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"*, che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo.

Per ciascun livello di scolarità (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) vengono individuati traguardi di sviluppo della competenza per ciascun campo di esperienza, area e discipline.

La L. 107/2015

Che ha profondamente rinnovato alcuni aspetti dell'offerta formativa nonché relativi all'organizzazione dei servizi scolastici, alla valutazione dei livelli di funzionamento delle scuole ed alla valorizzazione del merito del personale scolastico, in particolare docente, potenziando il ruolo degli *stakeholders*. Questo da leggersi in sinergia con un'altra importante innovazione normativa, ovvero la L. 7 agosto 2015, n. 124 – deleghe al governo in materia di riorganizzazione della P.A.

IL CONTESTO

Il territorio di pertinenza dell'Istituto confina a nord e ad est col Comune di Camaiore, ad ovest col Comune di Viareggio, a sud con l'altra porzione del Comune di Massarosa stesso, ed è costituito da una fascia pianeggiante chiusa da colline a nord e ad est. Nella zona pedecollinare, lungo la direttrice principale di comunicazione costituita dalla strada statale Sarzanese, sono ubicate le frazioni di Stiava, Piano di Conca e Piano di Mommio, oltre all'area urbano-industriale di Montramito. Sulle colline sorgono le frazioni di Bargecchia, Corsanico, Mommio Castello.

La vicinanza della città di Viareggio influisce molto sull'organizzazione del contesto sociale della zona.

Il territorio è interessato da una significativa urbanizzazione della fascia pianeggiante. Nelle frazioni è limitata la presenza di, o sono in via di strutturazione, spazi di aggregazione, di relazione, di condivisione di eventi culturali.

Dal punto di vista economico, se in passato le risorse erano offerte essenzialmente dall'agricoltura, con oliveti, campi palustri e coltivazioni di mais e panico, oggi l'economia della zona appare contraddistinta da una forte e variegata presenza di attività industriali, (aree di Montramito e delle Bocchette), di escavazione e lavorazione di sabbie, di attività del settore meccanico (costruzione di macchine, cantieristica), alimentare (oleifici, trasformazione dei prodotti ittici, produzione di conserve), delle confezioni, delle materie plastiche. Il terziario, che assorbe una cospicua parte della popolazione attiva, presenta particolarmente sviluppati il ramo del commercio (anche all'ingrosso) e quello dei trasporti. Molto sviluppata e caratteristica della zona è l'attività florovivaistica, condotta anche con le moderne metodologie biologiche. In generale, l'agricoltura, fornisce olio, cereali, uva, piante aromatiche e molti altri prodotti ortofrutticoli.

Le attività lavorative sono svolte paritariamente dalla popolazione maschile e femminile: la maggior parte dei genitori dei nostri alunni è, dunque, quotidianamente impegnata, per lo più con modalità 'pendolare' verso il polo di attrazione di Viareggio. In alcune frazioni

sono attive associazioni che operano nel volontariato sociale in sinergia con le parrocchie, le quali restano, comunque, fondamentali punti di riferimento all'interno delle comunità paesane.

In ultimo, è importante rivolgere l'attenzione alla valutazione del fenomeno immigratorio (a cui il nostro Comune non si sottrae) che, nel territorio di nostra pertinenza, in questi ultimi anni, è in crescita. Le attività più diffuse sono quelle di "badante", venditore ambulante, operaio edile e manodopera agricola.

Tale fenomeno immigratorio ha avuto ripercussioni nella scuola dove è aumentata la percentuale di alunni stranieri che si iscrivono regolarmente all'inizio dell'anno, ma anche ad anno scolastico iniziato senza nessuna o con una limitata conoscenza della lingua italiana.

La scuola, quindi, ha dovuto predisporre strumenti necessari e progetti ad hoc, per far fronte a questo nuovo fenomeno e per garantire quanto più possibile una buona integrazione scolastica e sociale.

L'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Armando Sforzi si è costituito il 12 aprile 1999 con Decreto del Provveditore agli Studi di Lucca, a seguito dell'approvazione, da parte della Regione Toscana del Piano di Dimensionamento della Rete Scolastica a conclusione dell'iter previsto dall'art. 21 della Legge n. 59 del 15/3/97.

Con Decreto del Direttore Regionale della Pubblica Istruzione Prot. n. 768/B.56-C.55 del 30 agosto 2000, all'Istituto Comprensivo Armando Sforzi è stata riconosciuta l'autonomia, ai sensi delle seguenti disposizioni: Legge del 15/3/1997 n. 59, D. L.vo del 31/3/1998 n. 112, D.P.R. del 18/6/1998 n. 233, Piano di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche, approvato dalla Regione Toscana con delibera n. 58 dell'8/2/2000, D.P.R. del 8/3/1999 n. 275 e C.M. n. 193 del 3/8/2000. Con l'autonomia è altresì attribuita la personalità giuridica. A partire dall'a.s. 2015/16, a seguito di istanza del DS (C.M. 12.11.80 n. 313, che disciplina la procedura per l'intitolazione delle scuole; nota n. **33291 del 12 agosto 2015**, con la quale l'Ufficio Territoriale del Governo di Lucca ha comunicato di condividere la proposta all'intitolazione su citata) - con la delibera **n.42 del 29 giugno 2015** la Giunta Municipale del Comune di Massarosa (LU) ha approvato, all'unanimità, la proposta in ordine all'intitolazione dell'"Istituto Comprensivo di Massarosa 2" a nome del maestro **"Armando Sforzi"**.

All'Istituto sono annesse tutte le unità scolastiche del comprensorio nord del Comune di Massarosa ed è costituito da 4 scuole dell'infanzia (Corsanico, Piano di Conca, Piano di Mommio, Stiava), 3 scuole primarie (Piano di Conca, Piano di Mommio, Stiava) e una

scuola secondaria di 1° grado (Piano di Conca), per un totale di 8 plessi dislocati nei vari paesi.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

ISTITUTO PRINCIPALE:

IC "Armando Sforzi"

Ordine di scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	LUIC83100X
Indirizzo	VIA DELLE SEZIONI 235, Piano di Conca - 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 996694
Email	luic83100x@istruzione.it
Pec	luic83100x@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.massarosadue.edu.it

PLESSI:

CORSANICO

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LUAA83101R
Indirizzo	VIA DELL'ASILO 99 , Corsanico - 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 954493

PIANO DI CONCA

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LUAA83102T
Indirizzo	VIA MONTESSORI 43, Piano di Conca - 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 99434

PIANO DI MOMMIO

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA "MANU"
Codice	LUAA83103V
Indirizzo	VIA DELLA FRANCESCA 843 , Piano di Mommio - 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 1663035

STIAVA

Ordine di scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	LUAA83104X
Indirizzo	VIA XXV APRILE 28, Stiava - 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 1663036

PIANO DI CONCA "G. GIUSTI"

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LUEE831012
Indirizzo	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 110, Piano di Conca- 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 99236
Numero classi	9

PIANO DI MOMMIO "A. MORO"

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LUEE831023
Indirizzo	VIA DELLA FRANCESCA 813, Piano di Mommio- 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 99019
Numero classi	6

STIAVA "G. PASCOLI"

Ordine di scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	LUEE831034
Indirizzo	VIA DEI BORGHİ 235, Stiava- 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 92062
Numero classi	5

SCUOLA MEDIA "G. PUCCINI"

Ordine di scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	LUMM831011
Indirizzo	VIA DELLE SEZIONI 235, Piano di Conca - 55054 MASSAROSA (LU)
Telefono	0584 996694
Numero classi	11

PARAMETRI DIMENSIONALI DELL'ISTITUTO aggiornati al 30 novembre 2025

SCUOLE DELL'INFANZIA - tempo scuola 40 ore settimanali

SCUOLA/PLESSO	A	B	C	Alunni DVA	TOTALE
Piano di Conca	18	24	20		
Piano di Mommio	26	23			
Stiava	15	15		2	
Corsanico	19			1	
				TOTALE ALUNNI DVA 3	
				TOTALE ALUNNI 160	
				TOTALE CLASSI 8	

SCUOLA PRIMARIA – PLESSO PIANO DI CONCA

CLASSE	ALUNNI	CLASSE	ALUNNI	CLASSE	ALUNNI	CLASSE	ALUNNI	CLASSE	ALUNNI
1A TP	24	2ATP	18	3ATP	16	4ATP	18	5A TP	18
		2B TN	11	3B TN	25+2	4BTN	17	5B TN	20
Alunni DVA		2A 1		3A 1				5B 1	3
TOTALE ALUNNI PER CLASSE	24	TOTALE	39	TOTALE	43	TOTALE	35	TOTALE	38

				TOTALE ALUNNI DVA	3
				TOTALE ALUNNI PLESSO 167+2(istr parent)	169
TOTALE CLASSI TEMPO PIENO - 40 ORE SETTIMANALI					5
TOTALE CLASSI TEMPO – 27/28 ORE SETTIMANALI					4

SCUOLA PRIMARIA – PIANO DI MOMMIO - tempo scuola 40 ore settimanali

CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ ALUNNI
1A 13	2A 14 di cui 1 P 1 DVA	3A 11 di cui 2 DVA	4A 11 di cui 1 DVA	5A 13
	2B 14 di cui 1 DVA			
TOTALE ALUNNI DVA			5	
TOTALE ALUNNI PLESSO (76+1 istr parentale)			77	
TOTALE CLASSI TEMPO PIENO			6	

SCUOLA PRIMARIA – STIAVA – tempo scuola 27/28 ore settimanali

CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ ALUNNI	CLASSE/ALUNNI
1A 11 di cui 2 DVA	2A 16 di cui 1 DVA +1 P	3A 20 di cui 1 DVA	4A 16 di cui 2 DVA	5A 16 di cui 1 P
		TOTALE ALUNNI DVA		6
		TOTALE ALUNNI 76 +2(istr parentale) =		78
		TOTALE CLASSI		5

SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO

CLASSI PRIME

1A 19 di cui 1 DVA	1B 20 di cui 1 DVA+3P	1C 22 di cui 1 DVA	1D 16
		TOTALE ALUNNI DVA 3	
		TOTALE ALUNNI 76+3DVA 79	
CLASSI T prolungato 36h/sett : 1A bilingue	CLASSI T normale 30h/sett : 3 di cui 1C,1B bilingue; 1D inglese potenziato	TOTALE CLASSI PRIME 4	

CLASSI SECONDE

2A 22 di cui 1 DVA	2B 17 di cui 1 DVA	2C 16 di cui 1 DVA	2D 21 di cui 1 DVA
		TOTALE ALUNNI DVA 3	
		TOTALE ALUNNI 76	
CLASSI T prolungato 36h/sett : 1 bilingue	CLASSI T normale 30h/sett: 3 2D inglese potenziato; 2B, 2C bilingue	TOTALE CLASSI SECONDE 4	

CLASSI TERZE

3A 23 +1 P di cui 2 DVA	3B 26	3C 21 + 1 P di cui 1 DVA	
--------------------------------	--------------	---------------------------------	--

		TOTALE ALUNNI DVA	3
		TOTALE ALUNNI (70+2 istr par)	72
CLASSI T prolungato 36h/sett : 1 Bilingue 3A	CLASSI T normale 30h/sett : 2 di cui 3B inglese potenziato e 1 classi bilingue - 3C.	TOTALE CLASSI TERZE	3

TOTALI GENERALI ALUNNI PER PLESSO

SCUOLE INFANZIA	160	160
SCUOLE PRIMARIE	319 +5 (ISTRUZIONE PARENTALE)	324
SCUOLA SEC I GRADO	222 +5 (ISTRUZIONE PARENTALE)	227
TOTALE ALUNNI	701 +10 (ISTRUZIONE PARENTALE)	711 alunni

TOTALI GENERALI CLASSI

CLASSI TEMPO NORMALE 27 /30 ore /sett	17	
CLASSI TEMPO PIENO O PROLUNGATO 36/40 ore /sett	22	
PLURICLASSI	0	
TOTALE CLASSI ISTITUTO	39	

Dati del Personale – anno scolastico 2025/2026

La situazione del personale docente e ATA (**organico di fatto**) in servizio al 30/11/2025 può così sintetizzarsi:

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
-----------------------------	----------

PERSONALE DOCENTE <i>N.B. in presenza di cattedra o posto esterno il docente va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto.</i>	
<i>*da censire solo presso la 1° scuola che stipula il primo contratto nel caso in cui il docente abbia più spezzoni e quindi abbia stipulato diversi contratti con altrettante scuole.</i>	

SCUOLA SEC I GRADO	TOT 31
Insegnanti titolari a tempo indeterminato posto comune full-time	18
Insegnanti titolari a tempo indeterminato sostegno	4
Insegnanti su posto normale a tempo determinato con contratto 30/06	1
Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario*	3
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	3
Insegnanti di sostegno a tempo determinato (ore in deroga) spezzone orario 9 ore	1
Insegnanti di religione incaricati annuali	1

SCUOLA PRIMARIA	TOT 58
Insegnanti titolari a tempo indeterminato posto comune full-time	37

Insegnanti titolari a tempo indeterminato posto comune part-time	2
Insegnanti titolari a tempo indeterminato sostegno	4
Insegnanti su posto normale a tempo determinato con contratto termine att didattiche	3
Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato Ed Motoria	1
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	8
Insegnanti di sostegno in servizio - anno di prova	1
Insegnanti di sostegno a tempo determinato (ore in deroga)	0
Insegnanti di religione incaricati annuali	1
Insegnanti di religione con contratto a tempo determinato	1

SCUOLA INFANZIA	TOT 22
Insegnanti titolari a tempo indeterminato posto comune full-time	16
Insegnanti titolari a tempo indeterminato posto comune part-time	0
Insegnanti titolari a tempo indeterminato sostegno	0
Insegnanti su posto normale a tempo determinato con contratto 30/06	2
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	3
Insegnanti di sostegno a tempo determinato (ore in deroga)	0
Insegnanti di religione incaricati annuali	1

TOTALE PERSONALE DOCENTE	111
---------------------------------	------------

PERSONALE A.T.A.	
<i>N.B. il personale ATA va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	NUMERO
• Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
• Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi a tempo determinato	0
• Coordinatore Amministrativo e Tecnico e/o Responsabile amministrativo	0
• Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato	5

• Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto annuale	0
• Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	0
• Assistenti Tecnici a tempo indeterminato	0
• Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto annuale	0
• Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno per 6 ore sett.li	1
• Collaboratori scolastici dei servizi a tempo indeterminato	0
• Collaboratori scolastici a tempo indeterminato	15
• Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto annuale	1
• Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	6
• Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo indeterminato	0
• Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo determinato con contratto annuale	0
• Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere) a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	0
• Personale ATA a tempo indeterminato part-time	0
TOTALE PERSONALE ATA	29

FUNZIONAMENTO SCOLASTICO E QUADRI ORARI DELLE DISCIPLINE

SCUOLE DELL'INFANZIA - PER TUTTI I PLESSI

INGRESSO: dalle **8.00** alle **9.00**

USCITA SENZA PRANZO: dalle **12.00** alle **12.15**

USCITA DOPO PRANZO: dalle **13.15** alle **13.30**

ULTIMA USCITA: dalle **15.30** alle **16.00**

Scuole primarie 27/28 h settimanali

LUNEDI, MARTEDI, GIOVEDI, VENERDI dalle 8,00 alle 13,00

MERCOLEDI dalle 8,00 alle 14,00

LUNEDÌ dalle 8,00 alle 16,00 - PLESSO DI STIAVA; il Lunedì prevede un rientro pomeridiano per tutte le classi, con un'ora di Laboratorio di Scacchi

	CLASSI				
	1°	2°	3°	4°	5°
ITALIANO	8	8	8	8	8
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	3	3	3
MATEMATICA	6	6	6	6	6
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
SCIENZE	1	1	1	1	1
MUSICA	2	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
ATTIVITA' MOTORIA	1	1	1	2	2
RELIGIONE / ATT ALT.	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	28	28

*A partire dall'anno scolastico 2023/2024, in base alle normative, sono previste, nelle classi quarte e nelle classi quinte due ore settimanali di motoria.

** Per il tempo modulare, per l'a.s. 2025/26 è offerta l'opzione con due rientri pomeridiani (delibere OO CC del 17 e 23 dicembre 2025).

Scuole primarie 40 h settimanali

DAL LUNEDI AL VENERDI dalle 8,00 alle 16,00

	CLASSI				
	1°	2°	3°	4°	5°
ITALIANO	8	8	8	8	8
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	3	3	3
MATEMATICA	6	6	6	6	6
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
SCIENZE	1	1	1	1	1
MUSICA	2	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
ATTIVITA' MOTORIA	1	1	1	2	2
RELIGIONE / ATT ALT.	2	2	2	2	2
MENSA/DOPO MENSA	10	10	10	10	10
RECUPERO/POTENZIAMENTO AMPLIAMENTO O.F.	3	3	3	2	2
TOTALE	40	40	40	40	40

SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO

In merito all'orario settimanale per la scuola secondaria di I grado, è stato proposto ed approvato nelle sedi collegiali (Collegio docenti e Consiglio Istituto) di passare - a partire dall'a.s. 2020/2021 - ad un impianto orario con moduli di 60 minuti, su 5 giorni settimanali: 30 ore per il tempo normale e 36 ore con servizio mensa per le classi a tempo prolungato.

Le riduzioni orarie di alcuni moduli sono dovute ad esigenze di servizio del trasporto pubblico

CLASSI A TEMPO NORMALE **	30 h/sett.	Dal Lun al Ven 07,50-13,30
CLASSI A TEMPO PROLUNGATO**	36 h/sett.	Lun e Mer. 07,50-16,40 / Mar, Gio, Ven 07,50-13,30

CLASSI A TEMPO NORMALE

	BILINGUE				MONOLINGUA		
	1°	2°	3°		1°	2°	3°
ITALIANO	5+1	5+1	5+1		5+1	5+1	5+1
STORIA	2	2	2		2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2		2	2	2
LINGUA INGLESE	3	3	3		5	5	5
LINGUA FRANCESE	2	2	2		-	-	-
MATEMATICA	4	4	4		4	4	4
SCIENZE	2	2	2		2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2		2	2	2
MUSICA	2	2	2		2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2		2	2	2
ATTIVITA' MOTORIA	2	2	2		2	2	2
RELIGIONE / ATT ALT.	1	1	1		1	1	1
TOTALE	30	30	30		30	30	30

CLASSI A TEMPO PROLUNGATO

	BILINGUE		
	1°	2°	3°
ITALIANO	5+1 +2	5+1 +2	5+1 +2
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
LINGUA INGLESE	3	3	3
LINGUA FRANCESE	2	2	2
MATEMATICA	4+2	4+2	4+2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
ATTIVITA' MOTORIA	2	2	2
RELIGIONE / ATT ALT.	1	1	1
MENSA/DOPO MENSA	2	2	2
TOTALE	36	36	36

Ulteriore Offerta formativa dell'Istituto

L'integrazione del Piano dell'Offerta Formativa l'istituto, già definito per il triennio

2022/2025 e per il triennio 2025/2028, si rende necessaria per:

- l'attivazione di nuovi percorsi ad indirizzo musicale, ai sensi del DI 176/22 -nella scuola sec I grado

LA MUSICA nel NOSTRO ISTITUTO

Valorizzazione della sensibilità artistica e musicale -

Tutte le attività proposte per l'ampliamento dell'offerta formativa hanno come prospettiva la promozione e la valorizzazione della sensibilità artistica e musicale di ogni alunna/o dalla Scuola dell'Infanzia, attraverso la Scuola primaria e fino alla Scuola Secondaria di I grado , intendendo favorire l'espressione personale, emozionale ed artistica, la creatività, l'aggregazione e la cooperazione, e consolidare e sostenere i percorsi musicali anche mediante eventuale coinvolgimento di enti esterni operanti nel settore.

Le attività mirano a consentire una coerente appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, come mezzo di comunicazione, di espressione, di comprensione partecipata del patrimonio delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico; i percorsi musicali , integrando il curricolo, mirano a sviluppare nell'alunno oltre alla dimensione cognitiva anche quella pratico-operativa, estetico-emotiva, fornendo ulteriori occasioni di integrazione e di crescita ad alunni in situazioni di svantaggio, ma permettono anche di potenziare e valorizzare le eccellenze, in accordo con gli obiettivi e le azioni previste dall'Atto d'Indirizzo del DS e coerenti con il P.T.O.F.

Nel nostro Istituto - I.C. "Armando Sforzi" – Piano di Conca – Massarosa (LU) per il corso strumentale, sono previste 4 specialità oggetto di insegnamento, scelte dal Collegio dei Docenti: Chitarra, Pianoforte, Flauto traverso, Violino.

Gli alunni assegnati ad ogni strumento sono minimo tre e massimo sei per classe (salvo rare eccezioni) per un totale di 18 alunni per corso completo di strumento (classi I-II-III).

Non sono richieste abilità musicali pregresse. Il Corso di Strumento Musicale è opzionale ed aperto a tutti gli alunni che si iscrivono alla classe prima della Scuola Secondaria di I grado; tuttavia, pur essendo opzionale, deve essere espressamente scelto dalle famiglie all'atto dell'iscrizione. Dal momento in cui viene operata, la scelta diventa obbligatoria per tutto il triennio scolastico di riferimento. Quindi, in quanto materia curricolare, l'alunno sarà valutato ad ogni quadrimestre nonché al termine del triennio, nel corso della prova d'esame conclusivo del I ciclo d'Istruzione - secondo le disposizioni ministeriali.

Le finalità generali sono le seguenti:

FUNZIONI FORMATIVE COGNITIVO CULTURALE:

- **Pensiero flessibile, intuitivo e creativo.**
- **Rappresentazione simbolica della realtà.**
- **Partecipazione al patrimonio di diverse culture musicali.**

LINGUISTICO-COMUNICATIVA:

- **Espressione e comunicazione.**

EMOTIVO-AFFETTIVA:

- **Riconoscimento delle proprie ed altrui emozioni.**
- **Consapevolezza di sé.**

IDENTITARIA E INTERCULTURALE:

- **Consapevolezza dell'appartenenza alla propria tradizione culturale.**
- **Conoscenza, confronto e rispetto di altre tradizioni culturali.**

RELAZIONALE:

- **Relazioni interpersonali e di gruppo, pratiche compartecipate e ascolto condiviso.**

CRITICO-ESTETICA:

- **Sensibilità artistica e interpretazione dei messaggi sonori.**
- **Autonomia di giudizio e fruizione estetica del patrimonio culturale.**

In termini di risultati attesi le attività proposte mirano a:

- **Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale, nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione dei suoi.**
- **Valorizzare le individualità, sviluppando le potenzialità espressive e comunicative attraverso linguaggi diversi.**
- **Stimolare consapevolezza, rispetto ed atteggiamenti di tutela per il patrimonio culturale di riferimento.**
- **Orientare le coscienze e sviluppare partecipazione e responsabilità in termini di cittadinanza attiva all'interno della comunità.**

La proposta formativa musicale ed i progetti di ampliamento inseriti nel P.T.O.F., concorrono allo sviluppo delle competenze trasversali. La progettualità delle attività mira alla crescita del senso di appartenenza alla comunità ed alla sensibilizzazione verso le diversità ed il rispetto.

I FORMATIVE COGNITIVO CULTURALE:

- **Pensiero flessibile, intuitivo e creativo.**
- **Rappresentazione simbolica della realtà.**
- **Partecipazione al patrimonio di diverse culture musicali.**

LINGUISTICO-COMUNICATIVA:

- **Espressione e comunicazione.**

EMOTIVO-AFFETTIVA:

- **Riconoscimento delle proprie ed altrui emozioni.**
- **Consapevolezza di sé.**

IDENTITARIA E INTERCULTURALE:

- **Consapevolezza dell'appartenenza alla propria tradizione culturale.**
- **Conoscenza, confronto e rispetto di altre tradizioni culturali.**

RELAZIONALE:

- **Relazioni interpersonali e di gruppo, pratiche partecipate e ascolto condiviso.**

CRITICO-ESTETICA:

➤ **Sensibilità artistica e interpretazione dei messaggi sonori.** ➤ **Autonomia di giudizio e fruizione estetica del patrimonio culturale.**

In termini di risultati attesi le attività proposte mirano a:

- **Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale, nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione dei suoi.**
- **Valorizzare le individualità, sviluppando le potenzialità espressive e comunicative attraverso linguaggi diversi.**
- **Stimolare consapevolezza, rispetto ed atteggiamenti di tutela per il patrimonio culturale di riferimento.**
- **Orientare le coscienze e sviluppare partecipazione e responsabilità in termini di cittadinanza attiva all'interno della comunità.**

La proposta formativa musicale ed i progetti di ampliamento inseriti nel P.T.O.F., concorrono allo sviluppo delle competenze trasversali. La progettualità delle attività mira alla crescita del senso di appartenenza alla comunità ed alla sensibilizzazione verso le diversità ed il rispetto.

SCUOLE DELL'INFANZIA: attraverso l'articolazione delle attività nei vari campi di esperienza, promuovono lo sviluppo dell'identità, della conoscenza del proprio corpo, attraverso il movimento ed il suono, verso l'autonomia e lo sviluppo degli aspetti motori e artistico - espressivi, che favoriscono l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

SCUOLE PRIMARIE: la progettazione delle attività privilegia l'approccio laboratoriale, l'apprendimento cooperativo, l'interazione, in modo che i bambini diventino protagonisti del processo di conoscenza. L'approccio mira a favorire l'inclusione, la scoperta e la consapevolezza delle proprie attitudini espressive, l'autostima. Numerosi sono i progetti proposti ed attivati per avvicinare i bambini al mondo della musica, diffondere la cultura e sviluppare il senso artistico-musicale, collegato ad altre forme espressive come la danza ed il teatro. Rimarchevole è stato in passato il Progetto Puccini, finanziato con Fondi PON e D.L.41/2021 che ha visto anche -nel raccordo con il territorio - la collaborazione con il Festival Pucciniano.

Nell'a.s. 2024/25 in particolare è stato proposto ed attuato il Progetto GEF che ha permesso agli alunni delle classi VB e VC delle scuole primarie dell'istituto di partecipare al Festival Internazionale della Musica Scolastica: obiettivo Obiettivo fondamentale del Festival è offrire a tutti i partecipanti la possibilità di confrontarsi - attraverso esibizioni musicali - con altre realtà ed esperienze creative.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: Il progetto laboratorio di Teatro è ormai consolidato nella scuola e caratterizza la sezione a tempo prolungato; si avvale della collaborazione di esperti esterni. Il teatro si configura come uno strumento formativo molto importante, come forma di espressione e di utilizzo interattivo di diversi linguaggi: verbale, non verbale, iconico, mimico, gestuale, musicale e corale.

Per le classi a tempo normale, negli anni passati sono stati proposti vari progetti a classi aperte in verticale ed in parallelo - in ambito artistico-musicale, fra cui musicoterapia, il progetto "Circo", che combinano in maniera armonica gli aspetti fisici, motori ed espressivi, sviluppati per favorire l'inclusione e l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciale.

A partire dall'a.s.2022/2023 l'offerta formativa si è arricchita del progetto "Musica d'insieme" e il progetto "L'Altra Orchestra" che hanno come scopo quello di creare un'orchestra stabile a partire dalla scuola secondaria di I grado. Oltre alle finalità didattiche specifiche, il progetto mira all'arricchimento personale all'inclusione e partecipa con le altre discipline artistico-motorie allo sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza. Dall'a.s.2023/2024 il progetto si configura come progetto continuità in quanto vi partecipano anche alunni delle classi ponte delle scuole primarie del nostro istituto.

Per completare l'identità musicale del nostro istituto è di rilevanza la partecipazione triennale dell'orchestra scolastica alla [Rassegna Regionale delle Orchestre Scolastiche](#) (2023, 2024 e 2025), iniziativa fra le altre cose organizzata dall'USRT.

PREMESSA GENERALE

Estratto dall'allegato del D.I. 176/2022

"L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di I grado e del progetto complessivo di formazione della persona. Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. [...] Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze. Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso motorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

Raccordo con le Nuove Indicazioni Nazionali 2025 per il primo ciclo di istruzione

Le IINN introducono significativi aggiornamenti per quanto riguarda la musica, considerata essenziale per lo sviluppo integrale dell'alunno in un'ottica interdisciplinare che collega la musica allo sviluppo di linguaggi non verbali: il suo ruolo è fondamentale nel percorso formativo sia nello sviluppo di competenze emotivo-relazionali, sia per l'avvicinamento alla conoscenza del patrimonio musicale. Sono incluse indicazioni specifiche per l'insegnamento dello strumento musicale per la sua integrazione nel quadro generale del curriculum.

Il progetto per l'attivazione dell'indirizzo musicale si raccorda interamente con quanto previsto dalle nuove IINN e vuole essere un arricchimento dell'offerta formativa, un ponte tra scuola e territorio: mira a contrastare il disagio sociale e la dispersione scolastica, alla valorizzazione del talento e ad avvicinare i giovani alla cultura musicale, in linea con gli obiettivi e le priorità individuate per l'ampliamento dell'offerta formativa, desunte dal RAV e Piano di Miglioramento.

Offerta formativa dell'Istitut

Nel nostro Istituto - I.C. "Armando Sforzi" – Piano di Conca – Massarosa (LU) per il corso strumentale, sono previste 4 specialità oggetto di insegnamento, scelte dal Collegio dei Docenti:

Chitarra, Pianoforte, Flauto Traverso, Violino.

Gli alunni assegnati ad ogni strumento sono minimo tre e massimo sei per classe (salvo rare eccezioni) per un totale di 18 alunni per corso completo di strumento (classi I-II-III).

Non sono richieste abilità musicali pregresse. Il Corso di Strumento Musicale è opzionale ed aperto a tutti gli alunni che si iscrivono alla classe prima della Scuola Secondaria di I grado; tuttavia, pur essendo opzionale, deve essere espressamente scelto dalle famiglie all'atto dell'iscrizione. Dal momento in cui viene operata, la scelta diventa obbligatoria per tutto il triennio scolastico di riferimento. Quindi, in quanto materia curricolare, l'alunno sarà valutato ad ogni quadrimestre nonché al termine del triennio, nel corso della prova d'esame conclusivo del I ciclo d'Istruzione - secondo le disposizioni ministeriali.

Non sono previsti casi di ritiro. Nel corso del triennio, previa richiesta delle famiglie, l'unica fattispecie ove può essere concesso l'esonero temporaneo o permanente, parziale o totale, è una deroga per gravi e comprovati motivi di salute. Per ragioni didattiche, in nessun modo potranno essere accettate rinunce in corso d'anno o durante l'intero triennio, salvo trasferimento dell'alunno ad altro Istituto.

Formazione delle classi prime

La formazione delle **classi trasversali di strumento** avviene così come indicato dal D.M. 201/199, e dal D.I. 176/2022, dopo aver sostenuto una prova attitudinale. La prova ha lo scopo di verificare le attitudini musicali (senso del ritmo, della melodia, intonazione, idoneità fisico-motoria...), le motivazioni di ciascun candidato e di indirizzare gli alunni che hanno scelto di frequentare le lezioni di strumento musicale alla scelta della specialità strumentale più adatta a loro.

La prova orientativo-attitudinale

Per verificare l'effettiva attitudine allo studio di uno Strumento, l'allievo affronta una prova orientativo attitudinale davanti alla Commissione formata dal Dirigente Scolastico o da un delegato, dai Docenti di Strumento musicale (uno per ogni strumento previsto) e di uno di Musica.

La comunicazione della data della prova è diramata con un sufficiente margine di anticipo. Eventuali alunni assenti devono recuperare la prova in un secondo appello.

Articolazione della prova orientativo-attitudinale e graduatoria

Le prove attitudinali hanno lo scopo di fornire ai docenti esaminatori la naturale capacità che ogni alunno ha di orientarsi in ambito ritmico e melodico, l'idoneità fisico- motoria per suonare uno strumento musicale.

Non è necessaria una preparazione specifica già acquisita su uno strumento musicale per conseguire l'idoneità ai suddetti corsi musicali. L'alunno esprime nella domanda all'atto dell'iscrizione un ordine di preferenza, apponendo un numero d'ordine sugli strumenti disponibili.

Dopo l'esame attitudinale sarà stilata una graduatoria degli idonei con relativa assegnazione dello strumento , in base alla quale si potrà formare una **Classe Prima Trasversale**. E' compito della Commissione, nominata da Dirigente Scolastico , stabilire la composizione delle varie classi di strumento. Si cercherà di accontentare le preferenze indicate all'atto dell'iscrizione, ma qualora si verifichi che tutti i ragazzi siano orientati nella scelta di uno stesso strumento, alcuni verranno necessariamente indirizzati verso uno diverso.

La graduatoria verrà pubblicata all'Albo della scuola e sul sito ufficiale www.massarosadue.edu.it.

Ripescaggio

In caso di ripescaggio, dovuto a rinunce e/o trasferimenti d'istituto di uno o più alunni ammessi al corso, si procede, per lo stesso strumento musicale e limitatamente alla sola classe prima, nel modo seguente:

1. si valuta l'ordine del punteggio.
2. in caso di parità di punteggio, si valuta l'equilibrata distribuzione tra gli strumenti.
3. in caso di ulteriore parità si procede al sorteggio.

I criteri di valutazione delle prove sono i seguenti:

I docenti faranno in modo di mettere a proprio agio gli alunni prima di cominciare la prova e si assicureranno che questi abbiano chiari le singole prove da sostenere.

Prima prova: "Il senso ritmico".

In questa prova l'alunno viene invitato a ripetere il ritmo, binario, ternario o sincopato, battendo le mani o, in caso di difficoltà, ripetendo il ritmo in modo verbale. L'esaminatore fa ascoltare il ritmo prima battendo egli stesso le mani, quindi invita l'alunno a ripetere.

Seconda prova: "Intonazione di una melodia".

In questa prova l'alunno dovrà dimostrare la capacità di intonare un suono subito dopo averlo ascoltato. L'esaminatore produce un suono al pianoforte e invita l'alunno a ripeterlo, intonando lo stesso suono.

Terza prova: "Memoria musicale".

Delimitata al centro della tastiera del pianoforte una successione di cinque tasti (ad esempio dal Do al Sol), il docente fa ascoltare all'alunno un suono senza che quest'ultimo veda la tastiera e il tasto suonato e invita poi l'alunno a ritrovare quel suono fra i cinque tasti.

I risultati delle prove verranno registrati in un'apposita griglia e valutati in decimi secondo la seguente tabella di valutazione:

Per ogni singola prova viene assegnato all'alunno un punteggio da 6 a 10/decimi

Prima prova: "Il senso ritmico"

Nella prova si valutano l'attenzione, l'ascolto e la riproduzione. Ogni ritmo viene riprodotto dall'insegnante un massimo di due volte.

Griglia di valutazione:

5/decimi: non riproduce i ritmi proposti anche dopo più ascolti

6/decimi: riproduce i ritmi proposti dopo più ascolti in modo parziale

7/decimi: riproduce il numero corretto di battiti, ma non la struttura ritmica e gli accenti

8/decimi: riproduce le strutture ritmiche correttamente con qualche piccola imprecisione

9/decimi: riproduce correttamente i ritmi proposti.

10/decimi: riproduce correttamente i ritmi proposti con sicurezza e precisione.

Il punteggio corrispondente alla sufficienza è di 6/decimi

Seconda prova: "Intonazione di una melodia".

Il candidato potrà scegliere tra alcune melodie semplici proposte dalla commissione.

Griglia di valutazione:

5/decimi: Non riproduce alcun suono della melodia

6/decimi: Riproduce correttamente solo alcuni suoni della melodia

senza intonazione relativa né precisione ritmica

7/decimi: Riproduce quasi correttamente la melodia con imprecisioni ritmiche e senza musicalità

8/decimi: Riproduce correttamente la melodia con poche imprecisioni di ritmo e intonazione

9/decimi: Riproduce correttamente la melodia

10/decimi: Riproduce correttamente la melodia con musicalità ed espressività.

Il punteggio corrispondente alla sufficienza è di 6/decimi

Terza prova: "Memoria musicale"

Ogni nota viene riprodotta dall'insegnante un massimo di due volte.

Griglia di valutazione:

5/decimi: non indovina nessuna nota proposta anche dopo più ascolti

6/decimi: indovina con difficoltà le note proposte anche dopo più ascolti

7/decimi: indovina con un po' di incertezza le note proposte anche dopo più ascolti

8/decimi: indovina le note proposte anche dopo più ascolti

9/decimi: indovina con una certa facilità le note proposte al primo ascolto

10/decimi: indovina con sicurezza le note proposte subito al primo ascolto

Il punteggio minimo per accedere ai suddetti corsi musicali è di 6/10 su ogni prova.

Organizzazione delle lezioni e modello orario

L'insegnamento dello strumento si articola attraverso una serie di contenuti diversi. Le ore sono destinate:

- alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche flessibili nel corso dell'anno (D.I.176/2022);
- all'ascolto partecipativo;
- alle attività di musica d'insieme;
- alla teoria e lettura della musica.

Il modello orario per ogni alunno prevede 33 ore settimanali, di cui tre di Strumento Musicale:

- due ore di Musica d'insieme – teoria – lettura
- un'ora di musica individuale, con compresenze per l'ascolto partecipativo

Gli obiettivi vengono realizzati all'interno delle due tipologie di lezioni settimanali previste: quella individuale e quella di musica d'insieme e/o teoria. Entrambe le lezioni hanno frequenza obbligatoria.

Gli orari delle lezioni sono comunicati agli alunni interessati e alle famiglie dai rispettivi insegnanti di Strumento Musicale a mezzo di comunicazione scritta tramite il Registro Elettronico. Le lezioni individuali si tengono il pomeriggio, a partire dalle 14,30 e hanno una durata di 60 minuti circa, in orari non coincidenti con le altre attività didattiche curriculari.

L'orario delle lezioni, ha validità per l'intero anno scolastico e potrà essere modificato solo per particolari esigenze degli alunni e/o dei docenti. In concomitanza di saggi, concerti, concorsi ecc. o per motivi di organizzazione interna alla scuola, gli orari potranno subire, anche se per brevi periodi, delle variazioni; in questi casi le famiglie saranno avvisate tramite comunicazione scritta attraverso il Registro Elettronico e/o telefonicamente.

Nel corso delle lezioni di musica d'insieme tutti gli alunni del corso ad indirizzo musicale si ritrovano per provare e studiare assieme le parti orchestrali (che devono essere oggetto di studio a casa), e che saranno poi oggetto di esibizioni pubbliche come concerti, eventuali rassegne e concorsi. Questo aspetto dello studio dello strumento è molto importante perché stimola gli alunni a migliorarsi attraverso l'ascolto degli altri esecutori e permette di affinare orecchio ed intonazione. Per esigenze prettamente musicali ed organizzative, nonché individuali dei singoli alunni, i docenti di strumento assegnano l'una o l'altra parte orchestrale agli alunni, di uno o più brani. Gli alunni ai quali è stato assegnato un brano, nel corso dello studio ed esecuzione del brano stesso, sono tenuti ad esercitarsi nella pratica dell'ascolto attivo e critico, ritenuta dalla pedagogia didattica, mezzo privilegiato per lo studio della musica.

L'impostazione della lezione di Strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata.

Metodologia

Il piano di Studi di Educazione Musicale è raccordato con la programmazione delle attività di strumento Musicale. Gli allievi sono quindi guidati ad un approccio non solo teorico ma anche pratico della disciplina nei suoi due aspetti fondamentali: la fruizione e la produzione del messaggio musicale.

Raccordo fra "strumentale" e "curricolare"	Implementare l'azione di programmazione e di coordinamento del Dipartimento di Musica. Co-progettare e condividere fra curricolare e strumentale le programmazioni, le linee metodologiche di insegnamento, di monitoraggio, di verifica e di valutazione. Co-progettare le iniziative, gli eventi e le esibizioni (saggi, concerti ecc.) tenendo conto del raccordo/coinvolgimento di altri progetti musicali e/o artistico espressivi. Istituire un figura referente per la Musica o per le Arti in generale a livello di scuola media o di Istituto.	(Dal Decreto Interministeriale 176/22, all. A) <i>"L'insegnamento dello strumento musicale si pone in coerenza con il curricolo di Musica, di cui condivide le finalità generali, si affianca e interagisce con questo, configurandosi come ulteriore mezzo di approfondimento della pratica e della conoscenza critica, per svilupparne gli aspetti creativi e per potenziare le forme di interazione con le altre Arti."</i> <i>"I percorsi a indirizzo musicale presuppongono la piena collaborazione e un elevato grado di co-progettazione tra docenti di Musica e quelli di Strumento"</i> <i>"La pratica costante della musica d'insieme, in formazioni strumentali da camera o orchestrali [...] favorisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica [...] fornendo tra l'altro importanti e ulteriori occasioni di inclusione per tutte le alunne e tutti gli alunni."</i>
--	---	---

Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto. Viene inoltre richiesto loro di:

- partecipare con regolarità alle lezioni di Strumento e Musica d'Insieme, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno o comunicati in itinere;

- avere cura dell'equipaggiamento musicale (Strumento, spartiti e materiale funzionale), sia proprio che (eventualmente) fornito dai docenti e dalla scuola, • partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola o a cui la scuola partecipa;
- svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti.

Le assenze dalle lezioni pomeridiane dovranno essere giustificate alla lezione successiva, al proprio insegnante di Strumento e/o il giorno successivo al docente di classe della prima ora, in caso di assenza giornaliera. Le richieste di uscite anticipate o di ingresso in ritardo dovranno essere effettuate secondo le modalità stabilite dal Regolamento d'Istituto. La famiglia sarà avvisata telefonicamente e per iscritto in caso di eccessivo numero di assenze, fermo restando che le ore di assenza concorrono alla determinazione del monte ore di assenza complessivo ai fini della validità dell'anno scolastico.

Un numero eccessivo di assenze può determinare la non ammissione all'anno successivo ovvero la non ammissione agli esami di Stato.

Sospensioni delle lezioni

Nel corso dell'anno scolastico impegni istituzionali dei docenti o la loro temporanea assenza possono determinare la sospensione delle attività didattiche. Sarà cura dei docenti o dell'istituzione scolastica darne comunicazione ai genitori e agli alunni interessati.

Valutazione delle abilità e competenze conseguite

L'insegnante di Strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un voto in decimi sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno, tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di Teoria e lettura della Musica e/o Musica d'Insieme.

In sede di esame di Stato saranno verificate, nell'ambito della prova orale pluridisciplinare prevista dall'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'Istruzione, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio sia per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva, sia per la competenza musicale generale.

Mezzi e sussidi

I locali della scuola consentono lo svolgimento delle attività musicali programmate. Riguardo agli strumenti, nella scuola ci sono già alcune dotazioni come pianoforti digitali, chitarre, violini.

Gli alunni, già dal primo anno, dovranno dotarsi anche del materiale funzionale allo studio (spartiti musicali, leggio, panchetto per i chitarristi, ecc.).

I Docenti saranno a disposizione dei genitori per consigli sull'acquisto.

Partecipazione a saggi, concerti, rassegne, eventi musicali.

La frequenza del corso ad Indirizzo Musicale implica la partecipazione ad attività anche in orario extra- scolastico, come saggi, concerti, concorsi e vari altri eventi musicali. La partecipazione a tali eventi rende i progressi e l'impegno degli alunni visibili al pubblico. I saggi, i concerti, i concorsi musicali sono a tutti gli effetti momenti didattici: gli alunni devono dimostrare quanto appreso durante le lezioni individuali e nelle prove d'orchestra. Tali esperienze aiutano gli studenti ad auto valutarsi, ad acquisire fiducia in loro stessi, superando la timidezza e le ansie da prestazione, attraverso un percorso che porta gli stessi ad essere eccellenti protagonisti del proprio successo formativo.

Impegno dei genitori per manifestazioni musicali all'esterno

della scuola

L'iscrizione all'Indirizzo musicale comporta per gli alunni l'assunzione di specifici impegni, che vanno oltre l'ordinario orario di frequenza, richiedendo eventuale supporto logistico dei genitori.

Per le manifestazioni musicali, in particolare per quelle che si svolgono esternamente all'Istituto, i genitori ricevono adeguata comunicazione. È richiesta la massima collaborazione da parte della famiglia poiché eventuali ed ingiustificate rinunce e defezioni possono compromettere il corretto svolgimento dell'esibizione, recando un danno non solo educativo e didattico nei confronti degli altri alunni, ma anche un danno di immagine dell'Istituto.

Libri di testo

Data la natura di insegnamento pressoché individuale, i docenti non adottano libri di testo per le diverse specialità strumentali, ma si riservano di chiedere l'acquisto di metodi e spartiti in base al livello di ogni alunno o forniscono copie fotostatiche/digitali dei brani o dei materiali di studio anche attraverso l'uso delle piattaforme multimediali utilizzate a scuola

Docente responsabili del Corso ad Indirizzo musicale

Il Dirigente scolastico nomina all'inizio di ogni anno scolastico un docente con incarico di coordinamento didattico, tecnico e logistico del Corso ad Indirizzo musicale che, di concerto con il Dirigente e in ordine alla programmazione prevista e al Piano dell'Offerta Formativa, si adoperano per il buon funzionamento del Corso, predisponendo quanto necessario allo svolgimento delle attività sia all'interno sia all'esterno della scuola e curano i rapporti con le Istituzioni coinvolte in eventuali progetti inerenti l'Indirizzo musicale. Il Coordinatore sovrintende all'uso degli spazi, degli strumenti e delle attrezzature in dotazione all'Istituto ed a verificarne l'efficienza.

Orientamento per alunni delle classi quinte di scuola primaria

Nell'ambito del "Progetto Continuità e Orientamento", i docenti di strumento musicale di concerto con la F.S. designata all'Orientamento, pianificano incontri con gli alunni delle quinte classi, per far conoscere gli strumenti presenti nel corso ad indirizzo musicale e dell'organizzazione della Musica d'Insieme.

SCELTE STRATEGICHE

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione e del Merito

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato attualmente sono:

- 1) Rendere le Prove Nazionali parte integrante del curriculum d'Istituto come ulteriore verifica di apprendimenti e competenze in tutte le classi;
- 2) Rendere il Consiglio orientativo per le famiglie più analitico e condiviso con le famiglie, con innalzamento della risposta positiva alle indicazioni date.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) Incrementare mediamente di 1/10 gli esiti della voce "conoscenze" del PEVA per gli alunni di V primaria e III sec. 1° grado
- 2) Completare la predisposizione delle prove "tipo" SNV per le classi non coperte dall'indagine nazionale, comprese le sezioni di scuole dell'infanzia, con gli opportuni adattamenti
- 3) Costituzione di un gruppo di studio e di intervento ai fini della predisposizione delle prove interne, sia ordinarie che sul modello SNV, e per il monitoraggio degli esiti in relazione alla riduzione della forbice per classi o per discipline, con avvicinamento alla soglia alta dei valori attuali. Il G.d.S.e I. valuterà la possibilità di inserire, per le prove tipo SNV, anche *scienze/conoscenza del mondo e lingua inglese* (la seconda solo per scuole primarie e sec. 1° grado).
- 4) Costruire il *portfolio dell'orientamento* già dalla classe IV primaria, tramite un GdL misto infanzia/primaria/sec. 1° grado, coordinato da una F.S.
- 5) Raggiungere una corrispondenza almeno dell'85% dell'adesione delle famiglie al consiglio orientativo

Sviluppo e miglioramento degli ambienti di apprendimento e loro utilizzo integrale

Sulla base della linea di indirizzo del Dirigente Scolastico:

Migliorare il livello quali-quantitativo delle attrezzature informatiche e per la multimedialità, diffondendolo in modo omogeneo nelle singole realtà dell'Istituto; incrementare massivamente la % di docenti che ne fanno uso regolare e affinare le loro competenze didattico multimediali.

- nel periodo della pandemia è stata introdotta la piattaforma Google Workspace per provvedere alla didattica a distanza attraverso le classi virtuali, allargandola progressivamente a tutte le classi dell'Istituto per permettere le attività didattiche e la condivisione di materiali e documenti. Sono inoltre attivate azioni per il comodato d'uso di dispositivi e connessioni nel periodo indicato, acquisti resi possibili dai finanziamenti PON.

L'uso di Google Workspace si è consolidato negli anni ed è ancora in uso: risulta molto utile per la condivisione di materiali con gli alunni e per l'invio di materiale individualizzato, appunti lezioni ed altri materiali a supporto della didattica. Per i docenti è utile per lo scambio di materiali attraverso l'uso di Drive condivisi e per riunioni di vario tipo in modalità telematica quando ciò si renda necessario.

-il nostro Istituto, grazie ad ulteriori consistenti finanziamenti – investimenti da PON/PNRR, nel corso del triennio di applicazione del PTOF ha provveduto ad aumentare le attrezzature informatiche e multimediali e a migliorare i servizi di connettività in tutti i plessi, con l'obiettivo di trasformare progressivamente le classi tradizionali in ambienti di apprendimento digitali e flessibili.

Di recente l'Istituto ha deliberato la partecipazione ai progetti finanziati con i fondi PNRR, e che sono già stati attivati e conclusi:

- Spazi e strumenti digitali per le STEM (prot.10812 del 13 maggio 2021)
- Piano Scuola 4.0 – Azione 1 - Next generation class – Ambienti di apprendimento innovativi D.M. 218/2022)
- Animatore digitale – formazione del personale interno D.M. n°222/2022 – Art 2 – Nota prot. n.91698 del 31 ottobre 2022

L'Istituto ha deliberato la partecipazione ai progetti relativi a fondi PNRR per il potenziamento delle competenze STEM, multilinguismo e recupero – consolidamento, attraverso le seguenti azioni:

- Progetto: “Didattica innovativa, trasversale e inclusiva” – Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)
- Progetto “Disperdiamo semi di futuro” – Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)

Questi ultimi due progetti sono stati attuati nell'a.s. 2025/2025

Nel Piano di Miglioramento si prevede ancora di:

- a) Migliorare e consolidare i servizi di connettività in tutti i plessi, in modo da favorire maggiormente una didattica sempre più inclusiva;
- b) Attivare percorsi di formazione sulla didattica digitale e multimediale., anche in rete con altre scuole e quelli eventualmente previsti nell'ambito della piattaforma UIBI a cura della Fondazione della Cassa di risparmio di Lucca, PNSD, PNRR e/o altri progetti che vengano proposti;
- c) Costituzione di una *banca dati d'Istituto* che raccolga le esperienze e le prassi didattiche innovative, con specifico riguardo alla multimedialità.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- a) Il dato complessivo degli esiti delle prove standardizzate nazionali è in linea, o addirittura leggermente migliorativo, rispetto ai dati nazionale, provinciale e regionale (a loro volta molto simili tra loro).
- b) Il livello di variabilità all'interno delle classi è modesto, comunque inferiore al dato di confronto.
- c) Non emergono comportamenti di *cheating*

ed i seguenti punti di debolezza:

al netto delle vicende politico sindacali che hanno talvolta reso incompleti i dati delle rilevazioni (materia che esula dalle competenze sia collegiali che dirigenziali), si evidenzia che:

- a) Emergono differenze notevoli tra le classi in parallelo per la scuola sec di 1° grado: tali differenze non trovano riscontro nelle valutazioni degli alunni riportate sui documenti quadrimestrali e finale
- b) Il livello di differenziazione tra classi della scuola sec di I grado riguarda in particolare il fatto che nelle classi c'è una forte presenza di alunni con bisogni educativi speciali.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- a) Rappresentanti famiglie OO.CC. d'Istituto
- b) Amministrazione Comunale di Massarosa
- c) Azienda USL territoriale competente
- d) U.I.C. (Unione Italiana Ciechi)
- e) AGeSC
- f) AGeD
- g) Cooperative di servizio per l'assistenza ai disabili
- h) Misericordia e Donatori di Sangue (AVIS)

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- a) Prosecuzione delle attività di formazione sulle tematiche della sicurezza: pronto soccorso, utilizzo DAE per tutto il triennio di riferimento del PTOF
- b) Utilizzo dei mezzi di trasporto comunali per uscite didattiche in orario scolastico, anche finalizzate alla partecipazione delle scolaresche alle attività di particolare interesse socio-culturale organizzate dall'amm.ne Comunale, per tutto il triennio di riferimento del PTOF
- c) Sviluppo progetti sulla prevenzione di comportamenti negativi per alunni in età preadolescenziale (abitudini alimentari scorrette, uso di sostanze psicoattive, bullismo, cyber bullismo ecc.) dall' a.s. 2019/2020 e per l'intero triennio di riferimento del PTOF
- d) Sensibilizzazione sulle tematiche della diversa abilità e corretta installazione ed utilizzo dei dispositivi per la rimozione delle barriere, per tutto il triennio di riferimento del PTOF
- e) Servizi di integrazione dell'offerta formativa in orario pomeridiano aggiuntivo per gli alunni dell'Istituto, per tutto il triennio di riferimento del PTOF
- f) Piani di miglioramento per i servizi di assistenza educativa agli alunni disabili; integrazione dell'offerta per gli stessi tra scuola e cooperative, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni teatrali, musicali, ludico-sportive ecc.-per tutto il triennio di riferimento del PTOF
- g) Progetti in rete con altri Istituti Scolastici della Versilia per tutto il triennio di riferimento del PTOF
- h) Progetti in partenariato con AUSL e servizi sociali su educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere per tutto il triennio di riferimento del PTOF

Quanto sopra in ottemperanza alle linee di indirizzo del D.S.

L'OFFERTA FORMATIVA

In relazione all'atto di indirizzo del Dirigente scolastico, nella progettazione dell'offerta formativa si terrà conto delle seguenti priorità individuate mediante in RAV e contemplate nel Piano di miglioramento:

- a. Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti;
- b. Migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e in lingua inglese e ridurre il gap formativo e di acquisizione delle competenze;
- c. Elaborare prove di verifica comuni iniziali, in itinere e finali;
- d. Elaborare criteri oggettivi di valutazione comuni per tutte le discipline;
- e. Generalizzare la pratica di didattiche innovative con l'utilizzo didattico delle TIC e la partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche;
- f. Motivare e rimotivare gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva;
- g. Garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità

Dovranno, inoltre, essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo dei laboratori;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- d. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- e. valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace e al rispetto delle differenze;
- f. rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
- g. potenziamento delle discipline motorie;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
 - i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, soprattutto nell'ottica dell'inclusione nei riguardi di alunni BES/DSA;
 - j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- l. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati/personalizzati;
- m. individuazione di percorsi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni;
- n. definizione di un sistema di orientamento.

La progettazione organizzativa- didattica dovrà prevedere:

- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;

- percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

In relazione alla progettazione inoltre, saranno previsti: visite guidate sul territorio; scambi culturali, attività teatrali e sportive; attività di continuità e orientamento; partecipazione ad eventi, attività inclusive, sportive, teatrali, musicali...pubblicazione di filmati e lezioni in video conferenza organizzazione di convegni, seminari, Open day, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'Istituto Scolastico, attraverso il sito WEB e canali istituzionali.

..

LINEA PEDAGOGICA

La linea pedagogica dell'istituto si è progressivamente delineata nel corso degli anni, definita

- dai riferimenti normativi (Direttiva n. 68 del 3/08/2007); Indicazioni Nazionali del 5/2/2013;
- dalle priorità individuate dalla L. 107/2015;
- dalle scelte educative e pedagogiche espresse dal Collegio e deliberate dal Consiglio d'Istituto;
- delle varie azioni di monitoraggio via via intraprese.

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola di Base

Con la pubblicazione del testo definitivo in Gazzetta Ufficiale del 5/2/2013, sono diventate effettive le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola di base**, il documento di

indirizzo che fornisce alle scuole dell'Infanzia ed al segmento scolastico del I ciclo gli obiettivi e i traguardi che ogni studente deve raggiungere in termini di competenze e conoscenze.

I contenuti chiave del documento sono:

- **Dialogo tra discipline:** insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- **Essenzialità:** ricerca dei nuclei fondanti delle discipline;
- **Priorità:** maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;
- **Traguardi:** sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti. Attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

La pubblicazione delle II.NN. ha riaccessato l'attenzione sul tema della progettazione curricolare e sul ruolo che essa può avere ai fini della promozione delle competenze. Rinnovamento della scuola e della didattica, infatti, non può basarsi solo sul metodo di insegnamento adattando gli stessi «contenuti», lo stesso «sapere» alle nuove esigenze. Più si conosce più si avanza verso la produzione mondiale di conoscenze, più diventa evidente che il sapere non è un «tutto» che si può «possedere», né tanto meno trasmettere in modo enciclopedico. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla «cultura del programma» alla «cultura del curricolo», richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza in due direzioni:

- costruzione di curricoli capaci di sviluppare competenze importanti per tutti tali da consentire l'accesso a molteplici fonti del sapere, a reti di conoscenza interne ed esterne al sistema scolastico;
- predisposizione di percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità e alle capacità dei soggetti.

Tali indirizzi, caratterizzati da una dimensione "didattica" (per problemi, inter-multi disciplinare, orientata all'apprendimento, personalizzata) e da una dimensione "progettuale" (collegiale, modulare, per mappe concettuali, orientata agli obiettivi) si concretizzano nelle seguenti azioni:

- Creare un clima relazionale sereno e accogliente;
- Predisporre e curare l'ambiente fisico;
- Rispettare i bisogni fisici, emotivi, affettivi, relazionali e cognitivi dell'alunno;
- Favorire la socializzazione;
- Riconoscere la diversità e aprirsi al confronto;
- Promuovere la consapevolezza di sé;
- Promuovere l'autonomia di pensiero;
- Promuovere la solidarietà tra pari e l'integrazione tra culture diverse;
- Promuovere il senso critico;

- Progettare percorsi adeguati alle capacità degli alunni;
- Promuovere lo sviluppo di capacità trasversali e la creazione di reti cognitive
- Promuovere gli elementi basilari di un sapere teorico, pratico ed operativo
- Accogliere l'innovazione tecnologica come fonte e strumento di conoscenza
- Attivare un percorso formativo organico e coerente tra i vari gradi scolastici
- Attivare adeguate procedure di valutazione
- Valorizzare le esperienze già acquisite dagli alunni
- Promuovere lo sviluppo multidimensionale del soggetto
- Promuovere rapporti positivi con le famiglie degli alunni
- Promuovere rapporti proficui con i servizi, gli enti territoriali, le risorse locali

A tale scopo l'Istituto scolastico ha rimodulato il precedente Curricolo d'Istituto proprio sulla base dei traguardi di sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento contenuti nelle II.NN. del 2012.

Le [Indicazioni Nazionali del luglio 2025](#) aggiornano il documento del 2012 introducendo maggiore evidenza su cittadinanza digitale e globale, su sostenibilità, pensiero critico e competenze trasversali (come problem solving, lavoro di squadra), con un approccio più pratico ed interdisciplinare, valorizzando il patrimonio locale e integrando le tecnologie, superando una visione più basata sui contenuti e sulla mera descrizione territoriale, ad esempio in geografia e scienze, ed introducono di nuovo il Latino come strumento culturale.

Anche le diverse discipline quindi presentano ciascuna delle differenze in relazione al nuovo approccio. Un forte accento è posto sull'ambiente, sulla dimensione locale e globale, senza tralasciare la valorizzazione del percorso individuale e dello sviluppo del pensiero critico, nell'uso delle fonti e nella comprensione del mondo.

Questo nuovo approccio si raccorda ed integra il precedente decreto MIM del settembre 2024 recante le *"Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica"* che ha ridefinito i curricoli della disciplina per le Istituzioni Scolastiche, e che ruotano attorno a tre nuclei fondamentali:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale

Si prevede che le Indicazioni Nazionali 2025 entreranno in vigore a partire dall'a.s. 2026/2027; in questa fase transitoria le scuole adegueranno il proprio curriculum.

Per i fini sopra riportati, che improntano tutta l'azione progettuale dell'istituto, vengono anche utilizzati strumenti organizzativi o procedurali che di seguito si declinano nelle loro linee essenziali:

L'integrazione degli alunni affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)

Indicazioni in applicazione di quanto previsto dal Decreto MIM(allora MI.U.R.) 5669/011, recante il regolamento attuativo della L. 170/2011 relativa all'integrazione scolastica degli alunni affetti da Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA):

a) Identificazione precoce di soggetti DSA.

Fermo restando che l'istituzione scolastica non ha il compito di utilizzare strumenti diagnostici di tipo sanitario finalizzati ad emettere diagnosi di tipo medico, i docenti di tutti i gradi scolastici, nella predisposizione degli ordinari strumenti di verifica (disciplinare, pre- disciplinare, per campo d'esperienza...) delle abilità di decodifica alfanumerica, calcolo e seriazione, coordinamento motorio e psicomotorio ecc., avranno cura di raccogliere e documentare elementi "suggestivi" di possibili DSA. In quest'ottica potrà essere di particolare utilità il lavoro della commissione, nonché i pregressi studi ed esperienze, sia teoriche che pratiche, attuate in alcune delle nostre classi, cui potrà essere fatto riferimento anche per l'utilizzo del materiale per lo screening del progetto "Scuole in rete". Le incaricate di Funzione Strumentale "H" si sono inoltre riproposte di creare un archivio, in un luogo "fisico" dell'istituto presso la scuola secondaria di I grado, di tutta la documentazione potenzialmente utile sulla tematica dell'handicap di cui entrerà in possesso, per cui tale "biblioteca" potrà essere integrata con materiale più specifico relativo al DSA. Si consiglia l'utilizzo (anche) del modello "Q" del progetto "Scuole in rete" come strumento per una puntuale documentazione delle osservazioni e degli interventi.

b) Contatti con le famiglie.

Qualora, in relazione a quanto espresso al punto “a”, emergessero situazioni di permanente difficoltà degli alunni, refrattarie anche rispetto ai consueti interventi di recupero didattico mirato, si dovrà consigliare la famiglia di procedere ad accertamenti diagnostici contattando l’Azienda Sanitaria Locale. Qualora la famiglia si mostrasse restia dovranno essere fatte presenti tutte le possibili implicazioni e rischi legati ad una mancata diagnosi di un possibile DSA, inclusa l’impossibilità di consentire l’utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi. È anche possibile invitare le famiglie “oppositive” ad un colloquio con il dirigente scolastico o suo collaboratore, ovvero con la docente incaricata di FS “Area BES...”.

c) Produzione della certificazione.

Qualora l’iter di cui al punto “b” si concludesse con una certificazione di DSA (o comunque con una certificazione di tipo sanitario, diversa da una mera analisi del profilo psico-apprenditivo dell’alunno), il documento dovrà essere consegnato in Direzione, in busta chiusa “riservata” indirizzata al “Dirigente scolastico/Docente collaboratore”. Ciò potrà avvenire a cura della famiglia. Nel caso la comunicazione fosse consegnata in segreteria, sarà cura del personale amministrativo farla pervenire, senza aprirla, ai destinatari. Il Dirigente provvederà a conservare la certificazione nel FP “riservato” dell’alunno ed a fornirne copia ai docenti interessati per l’ordinario utilizzo didattico.

d) Attivazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi, inclusi quelli per gli alunni già in possesso di certificazione di DSA.

A seguito della produzione di una certificazione di DSA dovranno essere attivati gli strumenti compensativi e/o dispensativi del caso, che ovviamente andranno desunti dalla certificazione, dagli elementi oggetto di documentata osservazione a cura dei docenti e dalle indicazioni fornite dal personale sanitario (NPI, Logopedista...) che segue l’alunno nell’extra scuola. Anche in questo caso si consiglia di utilizzare il citato modello “Q” per annotare quali strumenti si sia deciso di utilizzare. Particolare attenzione andrà posta, da parte dei docenti della sc. sec. di primo grado, ad una puntuale definizione dei piani di lavoro personalizzati degli alunni certificati, anche in vista delle modalità con cui dovranno sostenere gli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione e le relative valutazioni e certificazioni: si cita, a titolo di esempio, la tematica relativa allo studio – orale e scritto – delle lingue straniere.

Strumenti d'intervento per alunni con altri bisogni educativi speciali (B.E.S.)

Il Ministero dell'Istruzione ha emanato alcune norme che contengono le misure di accompagnamento che la scuola garantisce agli alunni che hanno temporaneamente un Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) per diversi motivi dovuti alla situazione personale o familiare e che non sono tutelati dalla normativa vigente sulla disabilità e i Disturbi specifici di Apprendimento (DSA). Rientrano nella casistica più generale dei B.E.S.:

- Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
- Alunni border-line (Q.I.70/83) che non rientrano nella L.170
- Alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria
- Alunni con difficoltà di apprendimento di carattere culturale e sociale: stranieri, camminanti, ecc...
- Alunni disabili ai sensi della L 104/92 e successive integrazioni, destinatari di percorsi personalizzati definiti dai GLO

In questi casi, ai sensi del Decreto Ministeriale del 27/11/2012 è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Protocollo Essenziale per la Valutazione degli Alunni (P.E.V.A.)

Nel I ciclo di istruzione *"la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni". La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.*" (D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, art.1 c.3).

"Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi". (D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, art.8 c.1)

Il nostro istituto, relativamente alla scuola primaria e secondaria di I grado, ha elaborato un protocollo di valutazione denominato **P.E.V.A. (Protocollo Essenziale per la Valutazione degli Alunni)**. Il protocollo, nel prendere atto delle modifiche introdotte dalle recenti normative, si propone, da un lato, di costituirsi come linea guida lungo la quale collocare e dare un senso alle molteplici iniziative ed esperienze effettuate nel corso degli anni nell'ambito della valutazione scolastica. D'altra parte esso rappresenta una risposta efficace al *"problema"* della valutazione numerica decimale, recentemente reintrodotta, cercando di salvaguardare la filosofia generale che ha sempre informato le azioni valutative del nostro istituto, filosofia che vede il momento valutativo come funzionale alla crescita dell'alunno e

dell'individuo, teso a formare più che a sanzionare attribuendo, appunto, un "*valore*" a ciò che si sa, fa, apprende. Il P.E.V.A., dunque, è la sintesi che attribuisce un valore "*formativo*" di un insieme eterogeneo di misurazioni oggettive/assolute ovvero soggettive/relative di apprendimenti, conoscenze, abilità ecc. di tipo sia cognitivo che relazionale e conativo. Da diversi anni scolastici, anche la scuola dell'infanzia ha affrontato in modo sistematico le questioni della valutazione degli alunni nella fascia di età di competenza, nell'ottica di un "*divenire coordinato*" tra i gradi scolastici.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Personalizzazione dell'insegnamento – apprendimento

- Proposte adeguate a stili, modalità e ritmi di apprendimento
- Eventuale utilizzo strutturato e progettato di momenti di compresenza degli insegnanti
- Collaborazione scuola – famiglia
- Collaborazione con le risorse educative del territorio
- Costruzione del sapere
- Collaborazione con soggetti esterni e con progetti integrati
- Uso di strumenti didattici e attività di laboratorio
- Attenzione costante al miglioramento della qualità dell'insegnamento

Costruzione del sapere

- Uso di strategie comunicative
- Apprendimento per gruppi di lavoro
- Attività individuali e collettive di ricerca e rielaborazione delle conoscenze

Collaborazione con soggetti esterni e con progetti integrati

- Partecipazione ad attività proposte e/o gestite da enti ed operatori esterni
- Adesione ad iniziative proposte da associazioni presenti sul territorio

Uso di strumenti didattici e attività di laboratorio

- Uso di strumenti didattici
- Uso delle tecnologie informatiche e multimediali
- Attività di laboratorio: biblioteca, laboratorio scientifico, laboratorio informatico, laboratorio di musica, laboratorio di immagine, laboratorio interdisciplinare per l'handicap e il disagio, centro sportivo scolastico, laboratorio di scacchi.

Attenzione costante al miglioramento della qualità dell'insegnamento

- Partecipazione dei docenti a corsi d'aggiornamento organizzati dalla scuola o da altri enti ed associazioni
- Confronto e collaborazione fra colleghi
- Commissioni di lavoro

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

L'impresa educativa costituisce una sfida per tutti coloro che operano nella scuola. Ciascun soggetto coinvolto, dal personale ATA, al Dirigente, ai docenti tutti, è consapevole di operare in una realtà particolare, la scuola, dove la logica e la finalità non sono quelle del profitto bensì quelle della predisposizione delle condizioni ottimali affinché tutti gli alunni possano realizzare al meglio le proprie potenzialità, compensare il più possibile le eventuali difficoltà, conoscere e valorizzare anche le proprie inclinazioni non esplicitate. La scuola è luogo in cui ogni aspetto, dallo strutturale all'amministrativo, dal finanziario al didattico è strumento che ha come finalità la positiva crescita psicofisica, intellettuale, civile degli alunni. Consapevoli di ciò gli "attori" ritengono importante condividere uno stile educativo che connoti questo istituto.

ANALISI DELLE CRITICITÀ

Per questo paragrafo si fa riferimento a quanto contenuto nel Rapporto di Auto Valutazione. In relazione agli esiti delle prove nazionali INVALSI, i grafici illustrano le risultanze complessive delle tre Prove Nazionali, svolte dalle classi III^e della scuola secondaria di I grado secondo la finestra di somministrazione indicata da INVALSI.

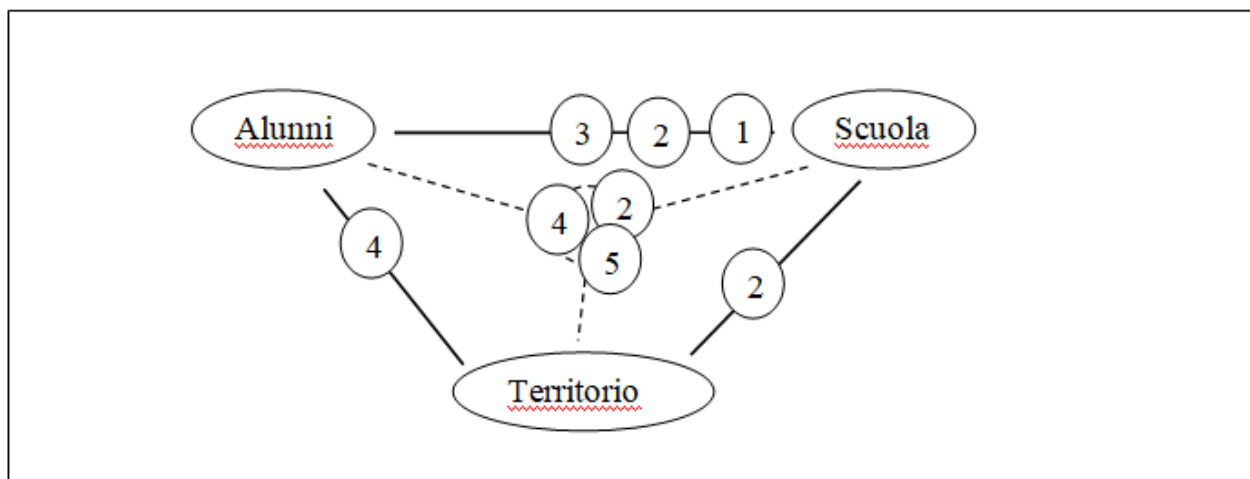
Gli esiti delle Prove Nazionali sono analizzati e condivisi ogni anno nelle sedi Collegiali e sono un elemento di riflessione in relazione ai risultati conseguiti dagli alunni.

ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I motivi che hanno spinto il Collegio dei Docenti a strutturare tali scelte e tale organizzazione vanno individuati nella necessità di operare al meglio intorno alle *zone di criticità*.

Sappiamo che gli 'attori' che realizzano il piano sono, oltre la scuola stessa,

gli alunni, le loro famiglie e il territorio, inteso come insieme delle istituzioni con le quali la scuola interagisce e con l'insieme delle risorse organizzate che l'ambiente sociale in cui opera l'istituto mette a disposizione:



dall'Integrazione, al Disagio, alla programmazione Curricolare e al sostegno alla realizzazione dei Progetti.

Il collegamento Scuola-Territorio è coordinato dal Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori e riguarda la gestione del raccordo con l'extra-scuola, ed in particolare:

- raccordo e coordinamento con l'amministrazione comunale;
- collaborazione con Assemblea Scuola-Famiglia-Territorio;
- raccordo con l'I.C. Massarosa 1 per le attività che eventualmente coinvolgono entrambi gli Istituti;
- diffusione, sostegno e coordinamento per la partecipazione delle scuole alle iniziative progettuali ed alle manifestazioni promosse dall'Ente Locale e dalle altre Associazioni operanti sul territorio (ad es. ANPI, AVIS...).

L'area dell'Orientamento mette in collegamento gli Alunni con gli Istituti Superiori; l'Area Continuità si occupa di gestire gli incontri tra i diversi ordini di scuola (classi ponte), in relazione al progetto continuità.

Sul nodo nel quale convergono simultaneamente gli interessi della Scuola, degli Alunni e del Territorio opera il settore della Progettazione d'Istituto.

Costituzione delle AREE e COMMISSIONI come risultano approvate per l'a.s.2025/2026:

AREA PTOF/PEVA

Coordinatore: Angela Lorenzelli

Commissione: Taddei S., Manfredini M.G., Bochicchio D.

Piano di lavoro:

- aggiornamento ed integrazione del P.T.O.F. e del P. E.V.A;
- coordinamento della commissione P.T.O.F. - P. E.V.A;
- relazione con tutte le altre FFSS e con i referenti di plesso per coordinare e rendicontare tutte le attività didattiche e organizzative dell'IC inserite nel PTOF;
- aggiornamento annuale del RAV e triennale del PdM
- rendicontazione sociale
- rendicontazione di fine anno di tutti i progetti realizzati ed inseriti nel PTOF relazionandosi con i referenti e/o esperti esterni dei progetti suddetti;

AREA ORIENTAMENTO

Coordinatore: Ilaria Garofani

L'orientamento costituisce parte integrante dei curricoli di studio e del processo educativo e formativo. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita.

Piano di lavoro:

- attività di auto-orientamento, di conoscenza di sé stessi, delle proprie capacità e delle proprie potenzialità;
- conoscenza e divulgazione delle realtà scolastiche presenti sul territorio; · illustrazione nelle classi, dell'organizzazione delle scuole superiori;
- organizzazione degli stages orientativi presso gli istituti superiori in orario scolastico;

- coinvolgimento dei genitori nelle attività di orientamento dei propri figli attraverso incontri per illustrare le attività legate all'orientamento (stages, scuole aperte, laboratori, ecc.),
- organizzazione di sabati "orientativi" al mattino presso i locali del nostro IC in cui le scuole superiori saranno invitate per presentare la propria offerta formativa a genitori e alunni;
- organizzazione degli "open days" orientativi presso alla scuola secondaria di I grado, rivolti agli alunni delle classi quinte della scuola primaria;
- progressivo sviluppo delle attività di orientamento per tutto il percorso scolastico, almeno del primo ciclo di istruzione;
- comunicazione/informazione alle famiglie e agli alunni delle scuole aperte, pubblicazione sul sito di materiale informativo, scadenza iscrizioni ecc., informazione sulle iniziative messe in atto dalle scuole superiori per far conoscere le opportunità legate al mondo del lavoro – (in raccordo con docenti Tecnoteam per la pubblicazione sul sito della scuola);
- predisposizione a livello di consiglio di classe del "consiglio orientativo" per ciascun studente; successivamente i documenti saranno resi disponibili alle famiglie attraverso la funzione dedicata del Registro Elettronico;
- raccordo con il personale di segreteria per la comunicazione e pubblicazione del Consiglio orientativo all'USR. Attraverso le piattaforme dedicate (SIDI, UNICA) e raccolta delle scelte effettuate dagli alunni in fase di iscrizione;
- partecipazione ad iniziative varie sul territorio dedicate al percorso di Orientamento (spettacoli teatrali, incontri...)

AREA Bes

Coordinatore: Elettra Bemi

Commissione: Bochicchio , Lucania , Tomasello, Barsotti

Piano di lavoro

- adempimenti previsti dalla Legge n. 104/92 e dalla Legge n. 170/2010;
- curare la redazione dei PDP per alunni BES con relazione diagnostica;
- offrire consulenza ed attività di orientamento per docenti e genitori;
- contatti con esperti e con le strutture specialistiche del territorio;

progettazione e coordinamento interventi educativi sui casi di disagio; · presentazione alunni in ingresso alla scuola secondaria I grado (area BES) ; · coordinare gli incontri di staff per la compilazione format osservativo e la restituzione dei monitoraggi che riguardano:

° Anni 4 Infanzia (prove e griglia) ° Classi I Primaria (prove e griglia) ° Classi III -V Primaria (solo griglia) ° Classi II secondaria I grado (solo griglia).

AREA DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Coordinatori: Remorini Sara, Cigolotti Marco

Commissione: Pacini Nicola

Piano di lavoro

- coordinare e verbalizzare gli incontri del “Gruppo per l’inclusione scolastica d’Istituto”;
- seguire i gruppi di lavoro GLO per le scuole Infanzia, Primaria e Secondaria I grado
- curare la documentazione e i verbali degli incontri GLO;
- coadiuvare il DS nella definizione dell’organico di sostegno;
- coadiuvare l’organizzazione orario insegnanti sostegno ed orario assistenti;

TECNOTEAM COMMISSIONE

Gruppo di lavoro: Francesconi P., Boichichio D., Landucci P, Raccioppoli A., Lorenzelli A.

Dall’inizio dell’a.s. 014/015, per motivi legati alla perdita del coordinatore e gestore delle procedure informatiche legate alla didattica si è costituito il gruppo di lavoro denominato *Tecnoteam*.

Piano di lavoro

- supporto ai docenti nella cura delle documentazioni non cartacee (registri, programmazioni, documenti di valutazione...);
- tenuta ed aggiornamento della parte didattica del sito dell’Istituto; · interfaccia con piattaforma Registro elettronico - attualmente Spaggiari CVV - per gli aggiornamenti relativi al RE;
- supporto alle famiglie e agli alunni per l’uso del RE lato utente;
- gestione sezione sportello e prenotazione colloqui docenti/famiglie;
- supporto alla segreteria per interfaccia con la piattaforma relativamente a credenziali per il personale docente, per le famiglie, schede di valutazione, documentazione varia.

CONTINUITA' - COMMISSIONE

Commissione: Puccinelli Gaia, Coletta Maria, Favini Michela

Piano di lavoro

- organizzare e favorire gli incontri tra i diversi ordini di scuola;
- elaborare un progetto continuità per le **classi ponte** primaria-sec. I grado a partire dalle prove d'ingresso e dalle programmazioni della scuola primaria;
- predisporre il progetto continuità e coordinarlo se attuato nell'a.s. di riferimento;
- favorire il passaggio tra i vari ordini di scuola anche attraverso il coinvolgimento dei genitori.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto con i Genitori, oltre che in occasione delle riunioni degli Organi Collegiali in cui è prevista tale componente, si concretizza formalmente mediante incontri periodici rappresentati da:

- Colloqui individuali con i docenti in orari prestabiliti o su appuntamento;
- Colloqui generali quadrimestrali fissati da calendario;

A partire dall'a.s. 2017/18 è introdotta la modalità di prenotazione colloqui on line, tramite il Registro Elettronico (attraverso le credenziali personali di accesso al servizio). Attualmente si utilizza la piattaforma CVV Spaggiari.

Documento di valutazione on-line e registro elettronico

Dopo un anno di sperimentazione, in linea con gli adeguamenti strutturali previsti dalla legge n.135 del 7/08/2012 che definisce i principi e le tappe del processo di dematerializzazione delle procedure amministrative in materia di istruzione, è stata adottata definitivamente la procedura della consultazione on line del documento di valutazione da parte delle famiglie, a cui la scuola fornisce opportune password per

l'accesso. Si è compiuto, così, un passo importante nel processo di dematerializzazione dei documenti e, nello stesso tempo, si è consolidata ulteriormente la vicinanza della scuola con le famiglie. Quest'ultime, infatti, hanno adesso la possibilità di seguire in tempo reale l'andamento scolastico dei propri figli anche oltre i due momenti canonici del primo e secondo quadrimestre.

Già dall'a.s. 2015/16 inoltre, è stata avviata l'adozione del registro elettronico, anch'esso on line. Oltre ad essere uno strumento più aderente alle necessità degli insegnanti, anch'esso può essere consultato dalle famiglie, nelle parti a loro espressamente dedicate. Progressivamente sono infatti attivate funzionalità per le informazioni alle famiglie, sia per la scuola sec. di I grado che per le scuole primarie. La piattaforma Spaggiari prevede App distinte per famiglie, alunni, docenti. L'obiettivo è quello di ampliare e consolidare progressivamente l'uso anche alle scuole dell'infanzia.

SCELTE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE

Sulla base della linea di indirizzo del D.S. in base alla quale **si dovranno valorizzare le abilità e competenze consolidate del personale in servizio nell'Istituto, sia per i compiti di supporto tecnico alla didattica che di organizzazione generale dei servizi**, si procederà alla riduzione dell'orario di servizio di cattedra del docente con funzioni di primo collaboratore di almeno il 50%. Si riserverà una quota di organico di circa 1/3 sul totale assegnato per sostituzione funzionale e continuativa nel servizio di docenza ordinaria per docenti impiegati per il supporto tecnico alla didattica in base alle competenze e disponibilità rilevate ed ai compiti assegnati dal dirigente, sulla base delle priorità previste dalla L. 107/015. Particolare rilievo verrà dato alla figura dei coordinatori dei plessi e gradi scolastici, in particolare per le deleghe del D.S. relative all'organizzazione della didattica per evenienze sopraggiunte (assenze, permessi, variazioni orari, disposizioni emergenziali ecc.) nonché per il coordinamento dell'attività di cui al D.Lvo 81/08.

In relazione al PNSD la figura della *animatrice digitale*, individuata dal Dirigente Scolastico in base alle competenze accertate ed alla disponibilità, fungerà da punto di riferimento per la progettazione, documentazione e archiviazione di materiali didattici di tipo digitale, nonché per il collegamento tra gli aspetti didattici ed i servizi di segreteria (vedi registro elettronico, prove Nazionali o d'Istituto ecc.). Per lo svolgimento del compito la stessa si avvarrà dei docenti del Tecno Team d'istituto e potranno essere disposti parziali esoneri dall'ordinario insegnamento.

L'organigramma dei servizi di supporto verrà così articolato per il triennio di applicazione del PTOF (salvo esigenze sopravvenute):

ORGANIGRAMMA & FUNZIONIGRAMMA

Lo Staff risulta così costituito:

Il Dirigente Scolastico	Prof.ssa ANNA FAUSTI
La Direttrice dei Servizi G&A	LUCIA ELENA CHECCHI
Primo Collaboratore del DS con funzioni vicarie, referente plesso scuola sec. I grado e gestione rapporti con l'esterno	Traina Simone
Secondo Collaboratore del DS, coordinatore scuole dell'Infanzia	Bochicchio Debora
Coordinatrici scuole primarie	Manfredini M. Grazia, Landucci Paola
Animatore digitale	Lorenzelli Angela
Referenti di plesso scuole Infanzia: STIAVA PIANO DI CONCA PIANO DI MOMMIO CORSANICO	Navari Chiara. Salerno Loredana. Bochicchio Debora. Fruzza Francesca
Referenti plesso scuole Primarie STIAVA PIANO DI CONCA PIANO DI MOMMIO	Cosignani Antonella. Raccioppoli Angela, Agostini Virginia. Barsotti Silvia

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è costituito come segue:

BEMI ELETTRA	Funzione strumentale AREA BES
REMORINI SARA	Funz strumentale Area Inclusione alunni H sc primarie e secondaria
CIGIOTTI MARCO	
BOCHICCHIO DEBORA	Docente curricolare coordinatrice scuole Infanzia
BARSOTTI OTELLA	Collaboratore Scolastico
BERTIERI ANTONELLA	Assistente Amministrativo
Nominativo non pervenuto	Referente ASL
FAUSTI ANNA	Dirigente Scolastico

Funzioni Strumentali & relative COMMISSIONI a.s. 2024/2025

Area	Docente Coordinatore	Commissione
P.T.O.F/P.E.VA	Lorenzelli Angela	Bohicchio D., Manfredini M.G., Taddei S.
Commissione Continuità (+ Consiglio Comunale Ragazzi)	_____	Puccinelli Gaia, Coletta Maria, Favini Michela
Orientamento	Garofani Ilaria.	-----
BES	Bemi Elettra	Bohicchio D., Lucania S., Barsotti S., Tomasello G.
Inclusione alunni DVA	Remorini Sara, Cigolotti Marco	Pacini Nicola

Altri Incarichi

Area rapporti con il territorio	Dirigente Scolastico e suoi collaboratori
Gruppo TECNOTEAM	Lorenzelli A. Francesconi P, Bohicchio D., Landucci P., Raccioppoli A.
Referente Bullismo e progetto No Trap	Pacini Nicola
Referente attrezzature multimediali	Traina Simone
Referente salute	Mei Elisabetta
Referente Viaggi d'Istruzione sc.media	Dal Porto Katia, Frati Sabina, Pacini Nicola
Comitato valutazione docenti neo-assunti (anno di prova)	
Tutor docenti anno di prova e tirocinanti	
Commissione orario	Taddei S., Lorenzelli A. per sc. media Bohicchio per infanzia. Referenti orario primarie: Manfredini MG., Landucci P.
Commissione lettura	Guerra A., Bemi E., Santucci I., Garofani I., Fruzza F., Coletta M., Giusti V.
Commissione Open Day	Bohicchio D., Cigolotti M., Raccioppoli A.
Commissione formazione classi sc media	Docenti non impegnati in Esami di Stato

ALTRI ORGANI DELL'I.C.

- Consiglio d'Istituto presieduto dal Dirigente Scolastico, e costituito da: Presidente, Componente Genitori, Rappresentanti Docenti di tutti gli ordini di scuola, (Infanzia, Primaria, Media), Componente ATA;

- Comitato Mensa.

• •

Un gruppo di lavoro è costituito da un insieme di persone che interagiscono tra loro, nella consapevolezza di dipendere l'uno dall'altro e di condividere gli stessi obiettivi. Ognuno svolge un ruolo specifico e riconosciuto. Esso rappresenta la parte assegnata a ciascun membro del gruppo in funzione del riconoscimento delle sue competenze e capacità, racchiude l'insieme dei comportamenti che ci si attende da chi occupa una certa posizione all'interno del gruppo. L'organizzazione funzionale delle attività dell'Istituto è espressione della progettualità docente, della professionalità, della ricerca didattica e valutativa, dell'innovazione, della flessibilità, dell'inclusione e del prioritario perseguimento del successo scolastico e di apprendimento per tutti gli alunni. Essa discende dalle linee d'indirizzo del PTOF e si inquadra nella contrattazione decentrata d'Istituto che determina la ripartizione delle risorse. La ragion d'essere di un funzionigramma (distribuzione codificata di competenze) si riassume nell'intento di favorire un "appoggio" diffuso attraverso il riconoscimento dell'autonomia progettuale e decisionale delle professionalità della scuola. Ciò comporta la possibilità di mobilitare in tutti i docenti che prendono in carico una funzione di sistema, il loro **capitale sociale**, la loro **competenza professionale** e la riserva di **entusiasmo** spesso soffocata dalla scarsità di risorse economiche e dalla contingenza, per attivare un circolo virtuoso nel quale il successo scolastico e formativo degli alunni diventa anche successo della comunità educativa, buona riuscita dell'impresa sociale, creazione di benessere organizzativo con ricaduta diretta sulla comunità scolastica.

DIRIGENTE SCOLASTICO	
Prof.ssa ANNA FAUSTI	Per dare piena attuazione all'autonomia scolastica e alla riorganizzazione del sistema di istruzione, il Dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali , fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento. A tale scopo, svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione, delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'articolo 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane. Inoltre definisce gli indirizzi per la definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (art.1 commi 12-17 legge 107 -13-07-2015)

AREA ORGANIZZATIVA-GESTIONALE

COLLABORATORI DELLA DIRIGENTE

Simone Traina:
Primo
collaboratore
(scuola sec di
primo grado
Piano di Conca)
Debora
Bochicchio :
Secondo
collaboratore
(scuola infanzia)
Manfredini Maria
Grazia, Landucci
Paola:
Coordinatrici
scuole Primarie

Funzioni di coordinamento organizzativo e supporto amministrativo didattico delle attività didattiche. Responsabili dell'organizzazione e della gestione della Scuola Primaria e Secondaria. Coordinano insieme al Dirigente scolastico, alle FF.SS. e ai referenti di Plesso il progetto educativo della scuola, assicurando la propria presenza in incontri periodici convocati dal Dirigente stesso. Favoriscono la circolazione delle informazioni. Accolgono e informano i nuovi docenti di tutti e tre gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria). Gestiscono la prima parte del provvedimento disciplinare nei confronti degli alunni (richiamo verbale, segnalazione alla famiglia, ecc.) informandone il Dirigente Scolastico. Gestiscono le problematiche disciplinari particolarmente gravi che si dovessero verificare in caso di assenza o impedimento del Dirigente scolastico in tutti e tre gli ordini della Scuola. Collaborano con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'o.d.g. del Collegio dei Docenti e verificano le presenze. Presiedono incontri dei genitori o assemblee dei genitori nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado in assenza del Dirigente scolastico. Coordinano il piano annuale delle attività dei docenti e del progetto scuola (collaborando all'elaborazione di griglie e strumenti di lavoro, attivazione di corsi e laboratori). Coordinano gli acquisti di attrezzature e materiali per l'attuazione dei progetti previsti nel PTOF in condivisione con i referenti di plesso. Verbalizzano alternativamente le sedute del Collegio dei docenti. Rendicontano le attività svolte.

RESPONSABILI DELL'ORGANIZZAZIONE DI PLESSO

Salerno L.	INFANZIA Piano di Conca	Rappresentano il Dirigente nei plessi di riferimento assicurandone il buon funzionamento organizzativo, gestionale e didattico. Presiedono le riunioni di plesso verificando l'esatta applicazione delle singole azioni proposte deliberate. Si occupano della gestione di orari, organizzano i recuperi orari e le sostituzioni in caso di assenze o permessi dei docenti, coordinano le attività di programmazione. Sono referenti nei confronti delle famiglie, degli alunni, del personale esterno. Garantiscono il raccordo tra la segreteria e il personale in servizio nel plesso di riferimento. Si rapportano in continuità con il collaboratore del Dirigente, con le funzioni strumentali e con i coordinatori pedagogici dei vari ordini di scuola. Rendicontano le attività svolte.
Bochicchio D.	INFANZIA Piano di Mommio	
Navari C.	INFANZIA Stiava	
Fruzza F.	INFANZIA Corsanico	
Raccioppoli A. Agostini V.	PRIMARIA Piano di Conca	

Barsotti S.	PRIMARIA Piano di Mommio	
Cosignani A.	PRIMARIA Stiava	
Traina S.	SECONDARIA I grado	

COMMISSIONE ELETTORALE		
	PRIMARIA	Organizza e coordina le attività previste dalla normativa in materia di votazioni scolastiche. Verifica validità candidature per elezioni scolastiche. Redige il verbale delle riunioni. Provvede alla quantificazione del materiale necessario per lo svolgimento delle votazioni richiedendolo agli uffici competenti.
	SECONDARIA	
Bertieri A. Cosci F.	ATA	

COMMISSIONE ACQUISTI-COLLAUDO		
DS, DSGA	PRIMARIA	Verifica le richieste degli acquisti di materiale informatico e redige il verbale di collaudo.
	SECONDARIA	

RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione)		
Andrea Corradini	TUTTO L'ISTITUTO	Il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione è designato dal Dirigente scolastico per gestire e coordinare le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, ovvero "l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni alla scuola finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori" (art.2 comma 1 lettera 1 del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni).

RLS rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
Ruma Silvia	TUTTO L'ISTITUTO	Collabora con il responsabile RSPP, con i responsabili dell'organizzazione di plesso (ROP) con la segreteria e la dirigenza per garantire l'adeguamento delle sette sedi scolastiche alla L.81/08 e per il controllo della formazione obbligatoria prevista per i docenti. Partecipa a corsi di formazione specifica. Rendiconta sulle attività svolte.

PREPOSTI ALLA SICUREZZA		
Bochicchio Debora Fruzza Francesca Navari Chiara	INFANZIA	Collaborano con il responsabile RSPP, con la figura interna del RSPP, con la segreteria e la dirigenza per garantire l'adeguamento delle sei sedi scolastiche alla L.81/08, partecipa all'organizzazione delle prove di evacuazione. Rendiconta sulle attività svolte.
Barsotti Silvia Celeri Elena Lapasin Zorzi Paola Nicoletti Barbara	PRIMARIA	
Traina Simone	SECONDARIA	

GRUPPO GESTIONE INFORMATICA (LABORATORI - SUB CONSEGNA TARI)	
Traina Simone	Sovrintende alla gestione e all'uso dei Laboratori d'informatica e delle LIM nei vari plessi; in ciò è coadiuvato da tutti i docenti che ne fanno uso. Cura la catalogazione dell'hardware esistente e dei nuovi acquisti, d'intesa con il personale amministrativo preposto al carico in inventario dei materiali. Organizza il sistema di utilizzo del Laboratorio da parte dei docenti e degli alunni. Verifica periodicamente lo stato di conservazione dei materiali e segnala tempestivamente all'Ufficio di segreteria eventuali danni o ammanchi. Segnala all'Ufficio di segreteria le esigenze relative al servizio di assistenza tecnica e verifica l'avvenuto intervento e la risoluzione del problema. Avanza proposte al CD relativamente alle possibili azioni di miglioramento dell'uso dei laboratori multimediali. Avanza proposte al DS relativamente all'opportunità di programmare acquisti che integrino il patrimonio strumentale e di sussidi dell'Istituto. Sovrintende al corretto uso del materiale informatico.

REFERENTE GLI		
Bochicchio D.	INFANZIA	Partecipano in qualità di insegnanti curricolare al GLHI a inizio e fine anno scolastico; partecipano alla progettazione delle linee di indirizzo e delle strategie da adottare in corso d'anno e forniscono proposte per il piano di miglioramento di settore per l'anno successivo.

D.S.G.A (Direttore dei Servizi Generali Amministrativi)		
Lucia Elena Checchi	TUTTO L'ISTITUTO	Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo- contabili. Organizza le attività di tutto il personale ATA, ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Richieste di preventivi alla liquidazione con procedura ordinaria e MEPA (determine, bandi ecc.). Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Gestione dell'area alunni. Si riporta quanto segue:

Andreini Vittoria	PERSONALE	Adempimenti connessi all'assunzione del personale docente e ATA a T.I. e T.D, graduatorie Docenti e ATA, assunzioni, contratti, comunicazioni ufficio del lavoro, comunicazioni alla Ragioneria dello Stato. Gestione assenze personale, gestione e aggiornamento database Spaggiari personale, cura delle pratiche e verifica della documentazione relativa ad ogni tipologia di assenza, compilazione dei prospetti statistici e relativa trasmissione telematica. Emissioni decreti di congedo e di assenza del personale, raccolta domande ferie docenti e stesura relativo tabulato, certificati di servizio, visite fiscali. Quando è assente l'AA verrà sostituito dalla Sig.ra Francesca Mongelli
-------------------	-----------	--

Mongelli Francesca	PERSONALE	Adempimenti connessi all'assunzione del personale docente e ATA con contratto a T.I. T.D, graduatorie, assunzioni, contratti, comunicazioni ufficio del lavoro, pratiche pensioni, trasferimenti. Gestione e aggiornamento del database Spaggiari personale, cura delle pratiche e verifica della documentazione relativa ad ogni tipologia di assenza, compilazione dei prospetti statistici e relativa trasmissione telematica. Emissioni decreti di congedo e di assenza del personale, trasferimenti, certificati di servizio, conferme in ruolo, graduatorie docenti e ATA, pratiche ricostruzione e progressione carriera e PASSWEB. Sistemazione archivio, richiesta e invio fascicoli personali docente e ATA, supporto ai colleghi per le convocazioni supplenti, supporto assenze personale ata e docente. Supporto alla DSGA per analisi e gestione amministrativo-contabile dei Fse-PON PNRR In caso di assenza sarà sostituita dalla sig.ra Andreini Vittoria.
--------------------	-----------	---

Battaglia Barbara	AMMINISTRAZIONE	Referente area contabile in collaborazione della DSGA Sig.ra Lucia Elena Checchi L'ufficio si occupa della gestione DURC, CIG, fattura elettronica. conteggi debito orario del personale ATA e registrazione dei recuperi (permessi), pubblicazione atti all'albo. Tenuta delle schede finanziarie dei singoli progetti del PTOF, registri contabili in collaborazione della DSGA. Adempimenti AVCP. Ordini acquisti materiali e attrezzature. Gestione amministrativo-contabile Progetti PON –POR in collaborazione con il DSGA. Inventario e rinnovo inventariale in collaborazione con il DSGA. Supporto alla DSGA per analisi e gestione amministrativo-contabile dei Fse-PON PNRR ULTERIORI Adempimenti su richiesta della DS e della Dsga.
Tutti gli A.A. a seconda dei casi	PROTOCOLLO	Protocollo informatico solo in uscita per gli atti di competenza

COLLABORATORI SCOLASTICI

BARSOTTI OTELLA	Eseguono, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art.7. Apertura e chiusura dei locali scolastici. Accesso e movimento interno alunni e pubblico.
BENEDETTI SILVIA	
BERNICCHI DANIELA	
BONITA ALESSANDRA	
CARMASSI MICHELA	
CECCHI GRAZIA	
CHECCHI ANTONELLA	
FRANCESCONI EMANUELA	
MAFFEI BARBARA	
MINUCCIANI GABRIELLA	
PARDINI EBE	

PASSAGLIA MARUSCA	
ORSSI TIZIANA	
RUMA SILVIA	
SARGENTI ANTONELLA	
DE SANTI ALESSIA	
DE IONNO RITA	
ANTOGNOLI PAOLO	
RAINERI GIORGIO	
VAGLI SARA	
MORGANTINI NATASCIA	

AREA DIDATTICO-COMUNICATIVA

NUCLEO PROGETTUALITA' E FORMAZIONE

Dirigente scolastico, Primo collaboratore, docente CPO, Funzione strumentale.

GRUPPO PROGETTAZIONE PROGETTI EUROPEI:

Dsga, docenti dei tre ordini:

Si occupa della progettazione interna

Si occupa della progettazione di Progetti Europei.

NUCLEO INTERNO ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Dirigente scolastico, Primo collaboratore, Funzioni strumentali, Commissione/Referenti documentazione di plesso

Si occupa di proporre e realizzare interventi educativi e strategie della Continuità tra i tre ordini di scuola, di organizzare momenti di socializzazione e collaborazione tra gli ordini di scuola e di elaborare proposte in relazione alla realizzazione del progetto d'Istituto e alle esigenze formative.

COMMISSIONE CONTINUITA'		
Favini Michela	INFANZIA	Svolgono lavoro di raccolta documentale dei plessi raccordandosi con le referenti plesso ed elaborano attività didattiche e/o progettuali per alunni di classi iniziali e terminali dei tre ordini di scuola.
Coletta Maria	PRIMARIA	
Puccinelli Gaia	SECONDARIA	

NUCLEO INTERNO PER L'INCLUSIONE	
Dirigente scolastico, Primo collaboratore, Funzioni strumentali Inclusione, Referente del sostegno di Scuola dell'Infanzia, Referenti BES.	Si occupa delle rilevazioni dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola (svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana). Si occupa di: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere durante l'anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti: • si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno; • diventerà parte integrante del POF dell'Istituto; • consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di Inclusività della scuola.

REFERENTE SOSTEGNO		
	INFANZIA	Coordina le attività riguardanti gli alunni diversamente abili della scuola dell'Infanzia in raccordo con le funzioni strumentali "Inclusione e benessere a scuola" in merito ad orari ed attività specifiche. Partecipa ai GLHI e al GLI. Rendiconta sulle attività svolte.

commissione BES		
Bochicchio	Infanzia	<i>Coordinano le attività riguardanti gli alunni BES; curano la predisposizione dei modelli di PDP; elaborano il protocollo per alunni DSA. Rendicontano sulle attività svolte.</i>
Barsotti S. Lucania S. Tomasello G.	Primaria	

COMMISSIONE ALUNNI STRANIERI		
	SECONDARIA	Si occupano dell'accoglienza degli alunni stranieri. Coordinano gli interventi linguistici sugli alunni stranieri; la progettazione degli interventi linguistici rivolti alle famiglie degli stessi; la progettazione delle attività interculturali organizzate da e nell'Istituto; la raccolta del materiale didattico prodotto; l'organizzazione di iniziative interculturali. Revisionano del "Protocollo d'accoglienza". Rendicontano sulle attività svolte.

REFERENTE ALUNNI ADOTTATI		
	SECONDARIA	Coordina le attività riguardanti gli alunni adottati partecipando a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive evitando di sovraesporre gli studenti adottati o dimenticarne le specificità. Mantiene il dialogo con le diverse tipologie di famiglia esistenti e gli insegnanti.

REFERENTE BULLISMO CYBERBULLISMO		
Pacini N.	PRIMARIA E SECONDARIA	Si occupa delle attività ed interventi riguardanti il contrasto e la prevenzione di azioni di bullismo e cyberbullismo.

GRUPPO SPORTIVO	
Dirigente scolastico, Docente Coordinatore G.S.S. prof.ssa Frati S.:	I Giochi Sportivi Studenteschi, G.S.S., rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica. Il progetto dei G.S.S. è volto ad assicurare lo svolgimento e la promozione di varie attività sportive, la partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi ed altri eventi sportivi.

GRUPPO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	
Dirigente scolastico Docenti referenti: proff. Dal Porto K., Frati S., Pacini N.	I docenti referenti devono tenere i contatti con il coordinatore di classe e con il Dirigente Scolastico. Il gruppo redige il "Regolamento viaggi di istruzione"; provvede a fornire la documentazione completa al personale di segreteria, collabora con il Dirigente per l'organizzazione del campo scuola.

FUNZIONI STRUMENTALI		
Ilaria	ORIENTAMENTO	Programma ed organizza attività funzionali all'orientamento in uscita dall'Istituto; coordinano le attività di orientamento,

Garofani		predispongono i materiali per le attività di orientamento, avviano, se possibile, un percorso di orientamento strutturato a partire dalle classi quinte di scuola primaria. Gestisce i bisogni formativi degli studenti in relazione all'orientamento scolastico. Organizza percorsi di conoscenza delle scuole del territorio e di raccordo con le stesse. Collabora con il Dirigente, il primo collaboratore e le altre FS per organizzare attività e piani d'intervento. Supporta la Commissione relativamente all'ambito di riferimento, per attività di continuità dell'Istituto: curriculum verticale, attività comuni con particolare attenzione agli anni ponte, elaborazione di strumenti di passaggio fra i vari ordini di scuola, strutturazione dei profili di competenza e delle prove di passaggio tra alunni dei vari gradi scolastici con particolare attenzione alle classi 3^a e 5^a primaria e classi 1^a e 3^a secondaria di primo grado. Collabora all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area. Rendiconta sulle attività svolte.
Marco Cigolotti Sara Remorini Elettra Bemi	INCLUSIONE BES	Collaborano con il Dirigente, il primo collaboratore e le altre FS per organizzare attività e piani d'intervento. Progettano, coordinano, monitorano le attività inerenti gli alunni BES, coordinano le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano di Inclusione, controllano la documentazione di tutti gli alunni BES (PEI-PDP), aggiornano ed elaborano le griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Operativi (PEI-PDP), gestiscono i rapporti con gli specialisti del servizio di neuropsichiatria infantile dell'Azienda coordinano e supportano gli insegnanti curricolari, di sostegno e gli educatori. Elaborano il "Protocollo alunni BES". Collaborano all'aggiornamento del P.T.O.F. relativamente alla propria area. Rendicontano sulle attività svolte.
Angela Lorenzelli	PTOF	Collabora con il DS nella individuazione degli obiettivi di miglioramento e nella redazione del RAV. Coordina e aggiorna il PTOF, il RAV e il PDM in collaborazione con le altre Funzioni Strumentali. Coordina i lavori del Nucleo Interno di Progettazione e Formazione al fine di verificare, pianificare e organizzare l'articolazione della progettazione intra ed extra curricolare nei tre ordini di scuola. Revisionano e aggiornano il Piano dell'Offerta Formativa

		Triennale dell'Istituto a.s 2016-19. Provvedono alla stesura del PTOF 2019- 2022 in collaborazione con le altre F.F.SS. Elaborano la sintesi del PTOF annuale (fase di iscrizioni). Coordina la progettazione curricolare attraverso i dipartimenti, predispone la necessaria modulistica (piani di lavoro annuali, progetti, relazioni finali). Coordina e monitora le attività del PTOF in collaborazione con le altre Funzioni Strumentali. Prepara slide per la presentazione del PTOF ai genitori in fase di iscrizioni. Si raccordano con i Responsabili dei Progetti Didattici dell'Istituto. Aggiornano il Piano di Formazione dei Docenti e Coordinano le attività di formazione dei docenti. Revisionano, aggiornano e monitorano il Curricolo Verticale d'Istituto in collaborazione con gli altri Nuclei di Lavoro. Monitorano costantemente le azioni didattiche e organizzative previste dal P.T.O.F e predispongono gli adeguati strumenti di rilevazione. Aggiornano la Carta dei Servizi. Sono membri di diritto della Commissione P.T.O.F. Coordinano le attività parascolastiche: visite guidate, viaggi d'istruzione, manifestazioni. Partecipano agli incontri con i genitori in fase di iscrizioni. Coordinano i rapporti tra scuola, le famiglie e gli Enti esterni. Partecipano, come rappresentanti dell'Istituto, a eventuali corsi di aggiornamento/formazione inerenti la Rendicontazione al Collegio dei Docenti sul lavoro svolto. Collaborano con enti e docenti F.F.S.S. Sono di supporto organizzativo al DS.
--	--	---

COORDINATORE PEDAGOGICO D'ORDINE (CPO)

Debora Bochicchio	INFANZIA	Svolge azione di supporto all'attività dei docenti, favorendo la coerenza tra i documenti ministeriali e i documenti di Istituto, è preposto all'attivazione e al coordinamento di tutti gli interventi di supporto psico-pedagogico a favore degli alunni, registra le esigenze formative espresse dai docenti di ordine, coordina l'elaborazione delle proposte relative alle attività da introdurre nella programmazione di plesso o d'Istituto e ne riferisce al Dirigente e al Collegio docenti, coopera con il collaboratore del Dirigente, con i ROP, con le Funzioni strumentali al PTOF. Predispone il documento unitario dei contenuti essenziali riferiti ai vari ambiti disciplinari dall'Infanzia alla scuola sec di 1° grado per la stesura del curriculum verticale, secondo le N.I.N. Si occupa del Coordinamento della programmazione basata su unità di competenza. Coordina le eventuali azioni formative/iniziative riferite alla verticalizzazione del Curriculum. Rendiconta sulle attività svolte.
--------------------------	-----------------	---

COORDINATORI DIPARTIMENTI				
	Scuola Secondaria	Scuola Primaria	Scuola Infanzia	Presiedono le riunioni di Dipartimento e ne coordinano le attività, in collaborazione con il responsabile di Ordine. Coordinano le attività di progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione della programmazione didattico-educativa, in collaborazione con il responsabile di Ordine. Concordano le tipologie di prove e griglie valutative, in collaborazione con il responsabile di Ordine. Coordinano le iniziative rivolte alla predisposizione delle prove parallele basate sui contenuti essenziali, le griglie di valutazione, le indicazioni per la correzione e la tabulazione. Coordinano la progettazione trasversale per corsi della scuola secondaria di iniziative riferite a cittadinanza e costituzione. Coordinano progetti di Area. Definiscono i criteri di valutazione da proporre al Collegio Docenti e i criteri di adozione dei libri di testo. Rendicontano sulle attività svolte.
Area 1: linguistico - antropologica				
Area 2 logico - matematica				
Area 3 artistica - espressiva tecnologica - motoria				
Area 4 sostegno				
Area 5 IRC				

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SEC I GRADO

1A	Sonia Taddei	Sono il punto di riferimento per le problematiche che sorgono all'interno della classe e coordinano le azioni da mettere in atto. Presiedono, in assenza del Dirigente, i consigli di classe e sono responsabili degli esiti di lavoro del Consiglio; verificano l'esatta applicazione delle singole azioni proposte e deliberate. Scambiano informazioni, pareri, proposte con tutti gli altri docenti della classe. Forniscono un quadro attendibile e aggiornato dell'andamento delle dinamiche della classe, evidenziando la presenza di casi disciplinari, dando informazioni in merito al recupero, sostegno e approfondimento al Consiglio di Classe, agli allievi e alle loro famiglie. Riferiscono ai rappresentanti dei genitori quanto emerso dal resoconto dei colleghi. Aiutano e formulano analisi delle soluzioni dei problemi della classe e dei singoli allievi. Controllano il registro della classe (note, ritardi, assenze, permessi, ecc.) e informano regolarmente il Dirigente e i suoi delegati. Monitorano la frequenza degli allievi segnalando eventuali anomalie al Dirigente per i provvedimenti del caso. Redigono il verbale delle riunioni del Consiglio di Classe. Curano i rapporti scuola-famiglia. Presiedono le assemblee dei genitori in occasione delle elezioni.
2A	Irene Santucci	
3A	Elettra Bemi	
1B	Laura Mariotti	
2B	Anna Tomei	
3B	Alessandra Guerra	
1C	Elisabetta Mei	
2C	Ilaria Garofani	
3C	Gaia Puccinelli	
1D	Mirko Bonini	
2D	Luca Pescaglini	

PRESIDENTE DI INTERCLASSE-Scuola Primaria

	Prime	Presiedono il Consiglio di Interclasse su delega del Dirigente Scolastico; preparano i lavori del Consiglio di Interclasse; documentano l'O.d.g. dando ai partecipanti gli elementi utili per la discussione; coordinano e controllano la discussione sugli argomenti all'o.d.g. evitando deviazioni o divagazioni; offrono ai diversi punti di vista un'uguale opportunità di essere esaminati/valutati dal gruppo; chiedono che il gruppo rispetto ad un problema definisca i seguenti elementi: che cosa si fa, chi lo fa, come e quando; sintetizzano le decisioni assunte per una chiara verbalizzazione; cooperano con il ROP; informano il D.S. sugli avvenimenti più significativi delle classi, riferendo su eventuali problemi insoluti, relativi agli alunni e ai genitori, per i provvedimenti necessari. In assenza del segretario affidano la verbalizzante ad altro docente. In sua assenza, i compiti del Presidente sono rilevati dal membro più anziano del C. di Interclasse.
	Seconde	
	Terze	
	Quarte	
	Quinte	

AREA QUALITÀ

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE-AUTOVALUTAZIONE-PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali, Referenti Dipartimenti, docente CPO.	Definisce il Piano di Miglioramento in un'ottica di condivisione (leadership diffusa) e trasparenza verso l'utenza: individua gli obiettivi di miglioramento in riferimento alle seguenti azioni: • condividere all'interno del gruppo la normativa di riferimento e provvedere alla disseminazione della stessa tra il personale docente; • produrre, su formati interni, il Rapporto di Autovalutazione nei modi e nei tempi previsti dalla normativa di riferimento; • revisionare il Piano di Miglioramento.
---	---

NIV COMPONENTE RAV

Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali, Primo collaboratore, Animatore digitale	Si occupa di: • provvedere alla compilazione on line su piattaforma MIUR all'inoltro del RAV nei tempi e nei modi previsti dalla normativa di riferimento; • accompagnare la stesura del RAV con modelli di autovalutazione interna (customer satisfaction) in uso nella scuola al fine di documentare le scelte in ordine alle priorità, punti di forza e di criticità etc.
--	---

NUCLEO INTERNO PER IL PNSD

Dirigente scolastico, DSGA,
Primo collaboratore, Animatore
Digitale.
Tecno team

Si occupa di attività di progettazione e diffusione delle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale all'interno della comunità scolastica.

ANIMATORE DIGITALE

Angela
Lorenzelli

Docente di ruolo con spiccate capacità organizzative che ha il compito di seguire, nel triennio, il processo di digitalizzazione della scuola di appartenenza. Si occupa di organizzare attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del PNSD; individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ammodernamento di siti internet, etc.); lavorare per la diffusione di una cultura digitale condivisa da tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri; Dura in carica tre anni scolastici; È presieduto dal Dirigente scolastico; I componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto; a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, Dirigenti scolastici e Dirigenti tecnici.	• Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere <i>a),b),e c)</i> dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predispone le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale; • esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un istruttoria; • in ultimo il comitato valuta il servizio di cui all'art.448 (<i>Valutazione del servizio del personale docente</i>) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (<i>Riabilitazione</i>). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.
MEMBRI	1 docente scuola primaria 1 docente scuola secondaria 1 docente scuola infanzia 2 genitori Dirigente scolastico Membro esterno

TUTOR				Il tutor accoglie e sostiene il docente in formazione durante il corso dell'anno relativamente alla programmazione educativa e didattica, alla progettazione di itinerari didattici e facilita i rapporti interni ed esterni all'Istituto creando raccordi nelle varie situazioni. Compito importante del tutor risiede nella prestazione di ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione, l'aiuto nei momenti di osservazione in classe (di cui all'art.9 del DM n.850/2015) e nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento. Il ruolo del <i>tutor</i> è importante anche nella fase finale della valutazione del periodo di formazione e di prova davanti al Comitato di Valutazione del servizio, a cui presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto.
	TUTOR	NEOASSUNTO	ORDINE SCUOLA	
1			Infanzia	
2			Primaria	
3			Secondaria I grado	
4				
5				

REFERENTE TFA SOSTEGNO:	
	Accoglie il docente tirocinante e lo supporta nelle attività di formazione.

AREA PARTECIPATIVA

Rappresentanza

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che - se si esclude il Collegio dei Docenti - prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

CONSIGLI			
DI INTERSEZIONE	INFANZIA	Tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.	Hanno il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del Consiglio di classe rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.
DI INTERCLASSE	PRIMARIA	Tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.	
DI CLASSE	SECONDARIA	Tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.	

CONSIGLIO D'ISTITUTO 2024/2025		
Maria Santini	Genitore Presidente	Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento. Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto. Il consiglio di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio nelle seguenti materie: adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio; acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni; adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; criteri generali per la programmazione educativa; criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
Alessia Brigitta Signorini	Genitore Vicepresidente	
Alice Marchetti	Genitore	
Barbara Agostini	Genitore	
Sandra Gemignani	Genitore	
Mascia Giusti	Genitore	
Rossana Accardo	Genitore	
Tommaso Francesconi	Genitore	
Simone Traina	Docente	
Angela Lorenzelli	Docente	
Debora Bochicchio	Docente	
Maria Grazia Manfredini	Docente	

Paola Lapasin Zorzi	Docente	promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione; partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo; forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto. Il consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al
Federica Ricci	Docente	
Sandra Romei	Docente	

Cinzia Barahmandpour	Docente	coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.
Otella Barsotti	ATA	
Silvia Ruma	ATA	
Anna Fausti	Dirigente scolastico	

GIUNTA ESECUTIVA		
Anna Fausti	Dirigente scolastico (Presidente di diritto)	Prepara i lavori del Consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Come previsto dal Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di circolo/istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.
Lucia Elena Checchi	DSGA (membro di diritto)	
Sandra Gemignani	Genitore	
Alessia Brigitta Signorini	Genitore	
Angela Lorenzelli	Docente	
Silvia Ruma	ATA	

ORGANO DI GARANZIA		
Anna Fausti	Dirigente scolastico (Presidente)	Obiettivo: promuovere serietà educativa e condivisione delle responsabilità, dei processi e degli esiti da parte di studenti e genitori; Compito: intervenire quando vi siano due parti che esprimono opinioni diverse su un fatto o un problema che abbia a che fare con i diritti, i doveri o la disciplina degli studenti. Rispetto alle parti questo organismo è un luogo "terzo", cioè esterno alla disputa, che ha una funzione simile a quella dell'arbitro. La sua competenza è estesa sia ai vizi di procedura che a quelli di merito. Le sue funzioni sono:
	Genitore	
	Genitore	
	Docente	

	Docente	prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione; evidenziare eventuali irregolarità nel regolamento interno d'istituto; esaminare e valutare gli eventuali ricorsi presentati in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare, sottoscritti dallo studente o dai familiari, pervenuti entro quindici giorni dalla notifica.
--	---------	--

INDIRIZZI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'attività di gestione e di amministrazione deve rispettare i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento, ferma restando la tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e deve uniformarsi ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

L'attività negoziale deve essere sempre preceduta dalla comparazione delle offerte di almeno 3/5 Ditte, fatte salve le eccezioni di legge. Relativamente al conferimento di incarichi si deve porre particolare attenzione nella ricerca di collaboratori esterni alla Pubblica Amministrazione che possono garantire un livello specialistico di professionalità, nel rispetto della normativa in vigore, sentito prima il personale della scuola.

L'attività di segreteria deve garantire, viste le esigenze amministrative e didattiche dell'I.C, del personale docente e dell'utenza, un orario di apertura antimeridiano e pomeridiano che possa coprire l'intera settimana:

- Apertura antimeridiana: tutte le mattine con orario diversificato che tenga conto della probabile maggior affluenza.
- Apertura pomeridiana fino alle ore 17,00 (verificare periodicamente sul sito eventuali variazioni dell'orario di segreteria in relazione alle esigenze); in momenti particolari ad es. periodo iscrizioni gli orari di apertura possono essere incrementati.
- Per necessità di tipo didattico/organizzativo e alle figure di coordinamento è consentito il ricevimento anche fuori dall'orario stabilito.

VALORIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per la valorizzazione professionale del personale docente ed ATA si farà ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica dei docenti e delle competenze del DSGA e degli assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale della segreteria. Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti, il PTOF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR.

Tenuto conto, comunque, dei progetti già approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento della progettazione e

valutazione per competenze, lo sviluppo della didattica a distanza integrata e l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione.

Premettendo che ciascun docente può esercitare il diritto soggettivo alla autoformazione su tematiche e con modalità lasciate alla scelta individuale – usufruendo delle agevolazioni contrattualmente previste per esercitare tale diritto – si dovrà dare corso, a decorrere dall'a.s. 2019/2020 all'attuazione di quanto al c 124 della L. 107/2015 in base al quale la formazione dovrà essere, per tutti i docenti in servizio: *obbligatoria, permanente e strutturale*.

Ecco alcuni argomenti di formazione che riguardano il corpo docente nel suo complesso e il personale A.T.A., ovvero:

- Valutazione
- Inclusione scolastica
- Progettazione
- Alfabetizzazione multimediale di I, II o III livello (in conformità con le azioni del PNSD)
- Gestione pensioni e ricostruzioni carriera (Amm.vi)
- Gestione amm.va dei PON
- Assistenza di base agli alunni disabili CC.SS.
- Sicurezza e Privacy

Da controllare

IMPIEGO DELLA QUOTA DI POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La quota di organico dell'autonomia attualmente utilizzabile per il potenziamento dell'O.F. risulta attualmente così configurata:

- a) n° 3 docenti su posto comune scuola primaria
- b) n° 1 docente per n° 12 ore residuo cattedra Arte Immagine sc. sec. I

L'attuale organico di potenziamento per la scuola sec di I grado consente la possibilità del semiesonero del docente con funzioni vicarie (per 9 ore di cattedra); l'utilizzo dello stesso sarà disposto secondo la seguente linea di indirizzo del dirigente scolastico:

- Garantire di potenziare l'attuazione dei progetti che storicamente connotano l'istituto scolastico, in particolare relativi all'inclusione scolastica ed alle attività delle educazioni;
- Sviluppare la progettualità relativa ai piani di miglioramento di cui al RAV;
- Destinare almeno 1/3 dell'orario del potenziamento per le supplenze brevi e saltuarie di personale assente, nel proprio grado scolastico od in quello immediatamente precedente, sulla base del criterio della flessibilità e delle opportunità.
- Progetti legati allo sviluppo delle competenze artistiche, musicali e/o informatico/M.M. degli alunni di tutti i gradi scolastici
- Progetti legati al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifico-sperimentali degli alunni della scuola primaria e sec. di I grado.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il documento, rivolto a tutte le componenti attive del mondo-scuola, gli insegnanti, i collaboratori amministrativi e scolastici, gli alunni, le famiglie, rappresenta si costituisce come strumento per tutti coloro che, lavorando nella scuola, e/o collaborando con essa, sono coinvolti nella realizzazione dell'impresa educativa.

Il Regolamento, è stato aggiornato da parte della Commissione ed approvato dal Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, ed è affisso all'albo di tutti i plessi e scaricabile dal sito di istituto <https://massarosadue.edu.it/documento/regolamento-di-istituto/>

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ IN FASE DI CONTROLLO DEL LINK CORRETTO

“Patto educativo di corresponsabilità” DPR 235/07

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/50012/Linee+guida-+corresponsabilit%C3%A0+educativa.pdf/07f61a8f-1b7c-4085-9387-2ab3b3deec40?version=1.0&t=1476199024484>

Norme per l'utilizzo dispositivi BYOD:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Decalogo+device/da47f30b-aa66-4ab4-ab35-4e01a3fdceed>

<https://scuoladigitale.istruzione.it/pnsd/ambiti/ambienti-e-strumenti/azione-6-linee-guida-per-politiche-attive-di-byod-bring-your-own-device/>

<https://massarosadue.edu.it/tipologia-circolare/circolari-per-alunni-e-famiglie/>

<https://massarosadue.edu.it/tipologia-circolare/circolari-per-alunni-e-famigliehttps://>

Criteri formazione delle classi (Integrazione al TITOLO IV del Regolamento d'Istituto)

Per i trasferimenti che hanno effetto dall'inizio dell'a.s. - o comunque entro il mese di settembre - sarà necessario:

1) prevedere, prima dell'inserimento, incontri tra genitori, Dirigente o suo delegato, Funzioni Strumentali disagio e/o inclusione, insegnanti accoglienti ed insegnanti di provenienza, al fine di conoscere a fondo le problematiche del bambino ed attivare un piano di inserimenti ed accoglienza *ad hoc*;

2) Qualora i trasferimenti avvengano ad anno scolastico già iniziato - particolarmente se successivamente al mese di settembre - fermo restando quanto al punto 1), gli stessi potranno essere autorizzati non oltre la fine del I quadrimestre (31 gennaio), salvo casi di forza maggiore (ed es. alunni provenienti da altre zone e che vengono a risiedere nella frazione della scuola).

Saranno comunque possibili deroghe, da valutare a cura della Direzione, legate a situazioni (debitamente documentate) dall'esame delle quali si ravvisi la necessità di salvaguardare l'alunno "entrante" da gravi situazioni di sofferenza scolastica riscontrate nella scuola di provenienza.

3) Per i casi di cui al punto 2) il nostro Istituto dovrà attivarsi con quello di provenienza al fine di avviare - quanto prima e nei limiti del possibile - le procedure di informazione e condivisione tra i teams docenti di uscita e di entrata.

Criteri di precedenza in caso di sovrannumero per iscritti alle scuole primarie e sec. I grado

A seguito della situazione creatasi nell'Istituto per le classi prime della scuola sec. di I grado per l'introduzione della sezione inglese potenziato e delle richieste del tempo prolungato, occorre specificare ulteriormente i criteri. Restano ferme le disposizioni riguardanti le disabilità e i residenti sul territorio, che hanno la precedenza per il tempo prolungato, così come per l'inglese potenziato per gli alunni con problemi di apprendimento con relativa indicazione. Quindi, ai fini dell'accesso alle scuole primarie e sec. di I grado si adotteranno i seguenti criteri:

- Precedenza ai residenti nel territorio di competenza del plesso o della scuola media “G. Puccini”;
- Se non sufficiente ad individuare i soprannumerari si darà precedenza agli alunni residenti nel comune di Massarosa;
- Se non sufficiente per rientrare nei parametri numerici della recettività si darà precedenza agli alunni che hanno già fratelli o sorelle frequentanti il plesso scolastico richiesto;
- Gli stessi criteri si applicano anche nel caso di scelta del tempo-scuola in caso di sovrannumero rispetto ad una determinata tipologia (tempo pieno), tempo prolungato, tempo base 27 ore per scuola primaria – 30 ore per la scuola sec. I grado) precisando che, riguardo al punto terzo, la precedenza sarà utilizzata solo nel caso in cui il fratello o la sorella già frequentanti frequentino lo stesso tempo scuola per cui la famiglia richiede l’iscrizione dell’altro figlio.
- Riguardo alla scelta per le classi con “inglese potenziato” presso la scuola sec. di I grado – in caso di eccedenza di domande rispetto alla ricettività – si darà precedenza a quegli alunni con Bisogni Educativi Speciali (certificati o meno ai sensi della L.104/92 o 170/010 nei PDP o PEI sia evidenziata l’opportunità di alleggerire il carico dello studio delle lingue straniere. In caso di persistenza del sovrannumero si procederà per sorteggio.
- I criteri di accesso alle scuole dell’infanzia già deliberati restano confermati.

Criteri precedenza in caso di sovrannumero per iscritti alla scuola infanzia

Si riporta la tabella punti per accoglienza alunni (delibera Consiglio d’Istituto n°7 del 25 gennaio 2011 e rimodulata nella seduta del 28 novembre 2019):

1	Residenza/Domicilio di tutto il nucleo familiare nella frazione della scuola	256
2	Residenza nelle altre frazioni dell’Istituto	128
3	Domicilio di tutto il nucleo familiare nelle altre frazioni dell’Istituto	64
4	Presenza handicap psicofisico	32
5	Entrambi i genitori che lavorano	16
6	Nucleo familiare composto da un solo genitore (Separato/Ragazza madre/Vedovo)	8
7	Fratelli/sorelle che già frequentano la scuola dell’infanzia richiesta e/o Scuola Primaria della frazione della Scuola Infanzia richiesta	4

8	Maggiore età anagrafica (a parità di punti precede il più anziano)	2
9	Entrambi i genitori che lavorano nella frazione della scuola	2
10	Assegnazione posti riservati a minori di familiari in servizio nel nostro Istituto (1 posto per ogni sezione per grado scolastico)	

Sarà a cura del Dirigente Scolastico l'analisi dettagliata delle richieste pervenute qualora queste superino il numero limite di accoglienza per una specifica sezione (in caso di esubero di richieste per specifica sezione).

Richieste di anticipo per le scuole dell'Infanzia:

Possibilità di avvalersi dell'anticipo (per i nati dal 1 gennaio al 30 aprile dell'anno successivo al periodo di riferimento) subordinatamente alla disponibilità dei posti e alla precedenza dei nati che compiono tre anni entro il 31 dicembre dell'a.s di riferimento con le seguenti precisazioni:

- a) gli alunni in questione potranno frequentare a partire dal primo giorno di scuola - 15 settembre - dell'anno precedente il compimento dei 3 anni solo nel caso del rispetto del numero totale degli iscritti di cui alla delibera del Collegio dei Docenti del febbraio 2016 (numero medio 20 alunni/sezione nei plessi delle scuole dell'Infanzia Piano di Conca, Piano di Mommio, Stiava) Corsanico, numero medio di 25 alunni/sezione scuola infanzia Corsanico);
- b) gli alunni nati nel periodo 01/01- 31/01 dell'anno scolastico di riferimento, potranno comunque accedere alla frequenza al rientro dalle vacanze natalizie, in caso di disponibilità di posti.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il percorso educativo-didattico, fissato dagli ambiti disciplinari obbligatori, è arricchito ed integrato da specifiche iniziative formative, progetti ed attività laboratoriali.

Il processo di insegnamento nella scuola autonoma è un insieme di attività e di pratiche messe in campo dall'istituzione scolastica, le quali è opportuno che siano pensate, alla loro origine, accessibili e funzionali a tutti quegli individui che presentano situazioni di emarginazione sociale, di dispersione e di abbandono scolastico. Tale principio merita una profonda riflessione intorno al fare scuola quotidiano, che deve interrogarsi sugli effettivi bisogni del territorio e della comunità. L'autonomia didattica permette l'uso di nuovi strumenti, le ICT, la LIM, i pannelli multimediali mediante i quali può essere raggiunta la massima personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Il nostro istituto partecipa a progetti finanziati dal MIUR, nell'ambito del PNSD, STEM, PNRR

L'accesso al Fondo di Istituto:

I progetti per la cui realizzazione si prevedono ore aggiuntive di progettazione e di docenza, sono predisposti autonomamente dai singoli plessi scolastici, ai quali sono state assegnate risorse economiche destinate al surplus orario del personale scolastico, e calcolate in base al numero degli alunni, delle classi e degli operatori impegnati nelle singole scuole.

Altri progetti:

Alcuni progetti sono finanziati con contributo delle famiglie o da Enti esterni; altri progetti non comportano oneri a carico del M.O.F. Un ulteriore gruppo di progetti riguarda quelli con i finanziamenti del PNRR, PEZ.

Ecco un elenco dei progetti in atto caratterizzanti nostro Istituto Comprensivo,; la seconda tabella comprende i Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa proposti ed approvati per l'a.s. 2024/25.

PROGETTI CARATTERIZZANTI L'I.C.	
	PLESSI/CLASSI
Continuità didattica	Classi ponte tutti i plessi
Progetto L'altra orchestra	Primaria cl V e sec I grado
Progetto alternativa all'insegnamento IRC	Primarie e sec I grado
Sport a scuola compagni di banco	Motoria sc. primarie
Centro Sportivo Scolastico	Sc.sec. I grado
Sportello ascolto pedagogico per alunni, docenti, genitori	Tutti i plessi

Corso avviamento al latino	Alunni cl. III sc. media
Progetto Autonomia per alunni BES e DVA in uscita	CLASSI 3 sc. Sec I grado
Teatro, espressione, corpo e movimento	CLASSI a T.P. Sec I grado
Scacchi e Torneo "Scacco Matto"	Alunni di vari plessi primaria e sec I gr
ICDL ed alfabetizzazione Informatica	Alunni di vari plessi primaria e sec I gr
Progetto lingua Inglese con madrelingua	Scuole Infanzia e Primaria
Psicomotricità	Plessi infanzia
Progetto Religione-Arte	Tutti i plessi
Progetto Astronomia	Progetto verticale
Recuperiamoci ed Includiamoci	Sc.sec I grado
Educazione all'affettività	Sc.sec I grado
Educazione al consumo consapevole	Sc.sec I grado
Pronto soccorso	Sc.sec I grado
PNSD, PON, PNRR per la scuola – partecipazione ai bandi proposti	Tutti i plessi

GRIGLIA PROGETTI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2025/26

INFANZIA CORSANICO

Denominazione progetto	Referente/i	Classi/ Alunni/ Plessi
OPEN: LETTURE A CIELO APERTO	FAVINI - FRUZZA	SEZIONE A
"LA CHIOCCIOLA" VERSO UNA COMUNITA' EDUCANTE	FAVINI - FRUZZA	I GENITORI DELLA SEZIONE A
LET'S PLAY WITH ENGLISH	FRUZZA FRANCESCA	SEZIONE A
NATURAL-MENTE	FRUZZA - FAVINI	SEZIONE A
I NONNI TORNANO A SCUOLA	FRUZZA	SEZIONE A

INFANZIA STIAVA

Denominazione progetto	Referente/i	Classi/ Alunni/ Plessi
ED IO TI LEGGO	PUDDU	SEZIONI A-B
GENITORI....A SCUOLA	NAVARI	GENITORI SEZ. A e B
SCOPRIAMO ATTRAVERSO I SENSI	BARSOTTI	SEZIONE A- B con ospiti del centro diurno di Stiava
TUTTI AL MARE	POCETTI	SEZIONE A-B
LEZIONI AVVENTURA, UN SALTO NELLA FANTASIA E NEL DIVERTIMENTO	MALFATTI	SEZIONI A-B

INFANZIA MANU' PIANO DI MOMMIO

Denominazione progetto	Referente/i	Classi/ Alunni/ Plessi
ACQUATICITA' (se verrà attivato dal comune)	BOCHICCHIO	SEZIONE A - B
A SCUOLA DI REGOLE	BOCHICCHIO	SEZIONI A-B
PROGETTO L2	BOCHICCHIO	BAMBINI DI 4 E 5 ANNI SEZIONI A-B
MASTER CHEF KIDS: BASTA UN POCO DI FANTASIA	BOCHICCHIO-BITANI	SEZIONE A - B
VIAGGIO CON LA VALIGIA DELLE MERAVIGLIE	BOCHICCHIO	SEZIONE A - B

INFANZIA PIANO DI CONCA

Denominazione progetto	Referente/i	Classi/ Alunni/ Plessi
NOI CRESCIAMO INSIEME	GAMBA - SCHIPANI	SEZIONE C
CITTADINI DEL MONDO: CULTURA E DIVERSITA'	AIRO' FARULLA	SEZIONE A-B-C
LIBRI IN FESTA! LET'S GO!	SCHIPANI	SEZIONE A-B-C
FACCIAMO TEATRO! SCOPRIAMO NOI STESSI E IL MONDO INTORNO A NOI	SCHIPANI - GAMBA	SEZIONE C
FIABE, STORIE, NARRAZIONI IN MOVIMENTO	NICOLETTI	SEZIONE A-B-C
LEGGIMI IL MONDO, SCOPRO ME STESSO E INCONTRO GLI ALTRI	GAMBA	SEZIONE A-B-C
LEGGIMI IL MONDO...CON GLI OCCHI DI UN ARTISTA	BROCCHINI	SEZIONI A-B-C
MOVIMENTO, VOCE E CONSAPEVOLEZZA	SALERNO	SEZIONE A
ESPLORATORI DI MERAVIGLIA	SALERNO	SEZIONI A-B-C

SCUOLA PRIMARIA PIANO DI MOMMIO

<u>Denominazione progetto</u>	<u>Referente/i</u>	<u>Classi/ Alunni</u>
Nell'orto con Arcimboldo	Salvucci	<u>1^</u>
Il teatro va a scuola	Michela Bicicchi /Pasculli	<u>3^</u>
Progetto musica	Coletta	<u>1^ - 2^A - 2^B - 4^ - 5^</u>
Alla scoperta dell'acqua	Ilaria Bicicchi	<u>1^ - 2^A - 2^B</u>
Progetto alimentazione	Fusi-Pollini	<u>2^A - 2^B</u>
Coltiviamo a scuola	Fabbri-Fracassini-Landucci	<u>2^A - 2^B - 4^</u>
Comunità Energetica in Classe: imparare l'energia giocando	Fracassini Prof.Pallonetto (esterno)	<u>Tutti gli alunni</u>
A scuola di emozioni	Salvucci	<u>1^</u>
Il teatro per i bambini	Fracassini	<u>2^A - 2^B</u>
Piccoli artisti nella storia	Barsotti-Landucci	<u>4^</u>
Compagni lontani	Coletta	<u>5^</u>
Ilastroccando: giochiamo con le parole	Fracassini-Moretti	<u>2^A - 2^B</u>

SCUOLA PRIMARIA STIAVA

<u>Denominazione progetto</u>	<u>Referente/i</u>	<u>Classi/ Alunni</u>
Apri un libro, cambia il mondo	Francesconi	<u>Tutte le classi</u>

SCUOLA PRIMARIA PIANO DI CONCA

<u>Denominazione progetto</u>	<u>Referente/i</u>	<u>Classi/ Alunni</u>
Respiriamo le emozioni	Celeri	4^B-5^B
Il gioco degli scacchi	Remorini	5^B
Progetto GAIA	Brunini	Tutte le classi
Progetto Festa della Donna	Raccioppoli	Tutte le classi
Progetto Arte per tutti	Cigolotti	4^A
Un passaporto in CAA	Remorini	5^B
Progetto Archeologia-Storia	Del Carlo	3^A-5^A 3^B-4^B-5^B
Bonjour la France	Lorenzelli-Manfredini	4^A

PROGETTI SECONDARIA PRIMO GRADO

Denominazione progetto	Doc referente	Classi/Alunni
Alla prima ora	Lorenzelli, Traina	Tutte le classi
Alternativa IRC	Docenti ALT IRC	ALUNNI no religione
Corso di latino	Garofani	Alunni classi III iscritti ai licei
ICDL 25/26	Traina	Alunni varie classi
ANPI	Traina	Alunni classi III
Lab orientamento classi I	Garofani	Alunni classi I
Lab orientamento classi II	Garofani	Alunni classi II
Labo orientamento classi III	Garofani	Alunni classi III
Progetto Orientamento	Garofani	Alunni classi III
Centro sportivo scolastico	Fрати	Alunni varie classi
Laboratorio Arte per tutti	Cigolotti	Classe IV A Primaria "Giusti"

<i>Ensemble, c'est facile</i>	Lorenzelli	Alunni classi V scuole primarie
Progetto ASSO (A Scuola di pronto SOccorso)	Pescaglini	Alunni classi II secondaria
Progetto Insieme Musica (PIM)	Conti	Alunni classi V primaria,

L'altraorchestra		alunni varie classi sec
Progetto Insieme Musica (PIM) – Pianoforte e chitarra	Conti	Alunni classi V primaria, alunni varie classi sec
Batucada	Bonini	Alunni vari classi secondaria
Progetto Cinema	Conti	Alunni, famiglie, docenti
Voci, gesti, emozioni... Teatro!	Santucci, Frati, Bemi, Traina	Alunni sez A
Ambiente (Tempo Prolungato)	Santucci, Bemi, Frati, Taddei, Traina	Alunni sez A
Biblioteca scolastica	Santucci, Bemi, Garofani, Guerra, Puccinelli	Alunni e insegnanti della scuola sec primo grado
Biblioteca_commissione lettura	Docenti commissione lettura	Tutti i plessi dell'IC
Lettori e lettrici crescono	Santucci, Bemi, Guerra, Garofani	Alunni Sec I grado
Bullismo_Cyberbullismo (Ben_essere a scuola)	Pacini	Alunni Sec I grado
Recuperiamoci & Includiamoci	Lorenzelli	Alunni varie classi Sec I grado
Alfabetizzazione alunni stranieri	Traina, Lorenzelli	Alunni stranieri ita L2
Hablando - lingua spagnola	Lorenzelli	Alunni varie classi

Progetto continuità	Favini, Coletta, Puccinelli	Alunni classi ponte
Consiglio Comunale Ragazzi (supporto progetto continuità)	Puccinelli	Alunni classi medie + alunni IV e V primarie
Sportello Ascolto "Tripla A" Ascoltare, Assistere, Agire	Traina	Alunni, Docenti, Genitori
"Alla scoperta del mondo intorno a noi"	Traina	Alunni con Bisogni educativi speciali
"Religione Arte" (vedi griglia progetti comuni primarie)	Doce rel/arte	Alunni tutti i plessi primaria/classi IC
Giochi matematici	Taddei	Alunni varie classi
Progetto Coop "Liberi dai rifiuti"	Taddei	Alunni varie classi I Sec
Progetto scacchi – Torneo scacco matto	Mei, Francesconi	Alunni Sec I grado alunni III, IV, V primaria Stiava

GRIGLIA SINTETICA RIEPILOGO PROGETTI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI COMUNI INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA A.S. 2025/26

Denominazione progetto	Doc referente	Classi/Alunni
ASSO: A scuola di sicurezza	Manfredini	4^A-4^B-5^B Piano di Conca 4^ Piano di Mommio
Religione e arte	Cammarota	Alunni infanzia-primaria-media
Dona un soldino per aiutare un bambino	Cammarota	Alunni scuole primarie istituto
Scuola attiva kids	Lapasin Zorzi Marina	Alunni primarie istituto
Corsa contro la fame	Baroni	Alunni primarie Piano di Conca-Stiava 4^ -5^ Piano di Mommio

Let's speak 8	Lapasin Zorzi Paola-Manfredini	2^A-4^A-2^B-3^B-4^B-5^A 5^B Primaria Piano di Conca Tutte le classi primaria Stiava
Astronomia Un, due, tre... stella	Manfredini	3^ -4^ -5^ primarie istituto (tranne 3^ Stiava) 3^ A-B-C secondaria di primo grado
Ed.affettività: Col cavolo, le api e la cicogna	Brunini	Classi 5° primarie istituto
Scienze...e non solo Laboratori di scienze	Landucci-Manfredini	4^A Piano di Conca 4^ Piano di Mommio
Progetto Scacchi	Francesconi-Mei	3^ -4^ -5^ Primaria Stiava Secondaria di primo grado
Progetto CREA	Cosignani	1^A-3^A-4^A-2^B-3^B-4^B-5^B Piano di Conca Alunni Primaria Stiava
CONTINUITA' 0/6	BOCHICCHIO	BAMBINI SCUOLE INFANZIA
CONTINUITA'	FAVINI - COLETTA - PUCCINELLI	BAMBINI E ALUNNI DELLA CLASSI PONTE
Alfabetizzazione musicale	Docenti musica	STIAVA, Piano di Mommio, Piano di Conca
Rally matematico 2	Docenti matem	Stiava e Piano di Conca

LA VALUTAZIONE

PROTOCOLLO ESSENZIALE

PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "Armando Sforzi" - Massarosa E PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PREMESSA

Il presente protocollo essenziale per la valutazione degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del nostro istituto scolastico, nel prendere atto delle modifiche legislative e regolamentari introdotte nel corso degli-anni scolastici, nella maggior parte dei casi con effetto immediato, vuol rispondere a due esigenze, una di tipo generale ed una di natura più contestuale.

Già da molti anni il collegio dei docenti dell'istituto sta lavorando sulla tematica "*valutazione*" e, in tempi più recenti, su quella della "*certificazione delle competenze*": questo "*lavorio*" si è sostanzialmente mosso a cavallo fra il capitolo "*formazione*" – con l'utilizzo anche di esperti esterni all'istituto e/o esterni (ma non estranei) al mondo della scuola - e quello della ricerca-azione, portata avanti soprattutto dagli incaricati delle funzioni strumentali attinenti e dalle apposite commissioni di supporto. Sul piano documentale sono stati prodotti materiali di vario tipo, alcuni dei quali, opportunamente testati, sono stati messi a disposizione dei docenti dei tre gradi scolastici e/o utilizzati con regolarità nelle fasi di valutazione d'Istituto; tuttavia queste numerose e spesso stimolanti esperienze non hanno mai costituito un "*corpus*" unico che divenisse anche una sorta di linea guida unica lungo la quale i docenti, come singoli e come teams (equipe pedagogica, consiglio di classe) fossero guidati, e al tempo stesso tenuti a muoversi, ovviamente nell'ambito del più generale quadro della libertà di insegnamento. Questo protocollo vuole quindi essere una risposta, non necessariamente l'unica e prevedibilmente non definitiva, all'esigenza di cui sopra, nell'ottica di un "*divenire coordinato*" fra i gradi scolastici.

È pur vero che l'evento contingente che ha spinto il collegio ad impegnarsi in questo lavoro di riflessione, elaborazione e sistematizzazione è stato il mutare del

quadro normativo nazionale sulla valutazione e, per adesso ancora in forma nebulosa, certificazione di apprendimenti, competenze, conoscenze, abilità ecc.

In particolare il "*ritorno*" al giudizio sintetico per le scuole primarie ed il consolidamento del voto numerico decimale per la scuola secondaria di primo grado nonché il vincolo, per queste ultime, della sufficienza in tutte le discipline – incluso il "*comportamento*" – per l'ammissione alla classe

successiva ovvero all'esame conclusivo del primo ciclo, ha in un certo senso "*costretto*" il collegio ad armonizzare le pregresse modalità valutative con il nuovo quadro nazionale, cercando di salvaguardare la filosofia generale che ha sempre informato le azioni valutative del nostro istituto, filosofia che vede il momento valutativo come funzionale alla crescita dell'alunno e dell'individuo, teso a formare più che a sanzionare attribuendo, appunto, un "*valore*" a ciò che si sa, fa, apprende. Attribuire un valore ad un tale complesso di fattori, a prescindere dallo strumento utilizzato (numerico o meno) non può che definirsi come sintesi di un insieme eterogeneo di misurazioni oggettive/assolute ovvero soggettive/relative di apprendimenti, conoscenze, abilità ecc. di tipo sia cognitivo che relazionale e conativo... in una parola "*formativo*".

Se è vero che la scuola è soggetto che deve elaborare e proporre un'offerta "*FORMATIVA*" – concetto assai più ampio di quello di "*istruzione*" – dovrà esser vero, per logica consecutio, che dovremo andare a valutare i livelli e gli standard di formazione complessiva degli alunni: una delle scelte di fondo del presente protocollo è quella di inserire in modo sistematico e vincolante ALL'INTERNO della valutazione delle discipline ANCHE quegli elementi relativo-soggettivo-conativi per tutti gli alunni di tutte le scuole dell'Istituto, fermo restando il diverso valore ponderale, immaginato "*in divenire*", lungo la linea temporale in cui si muovono gli stessi durante il loro percorso scolastico. Nella scuola secondaria di I grado in relazione alla valutazione delle discipline, nell'ambito della scala numerica da "1" a "10" si utilizzano i voti min. 4 max 10.

Sempre relativamente alla scuola secondaria di 1° grado si definiscono potenziali "*gruppi di discipline*" (di cui all'Art. 3 c.3 della L. 169 del 30 ottobre 2008) quelli il cui insegnamento è impartito da un unico docente, sempre che lo stesso ritenga opportuno procedere ad una valutazione complessiva di due o più discipline o ad una valutazione risultante dalla media aritmetica fra due o più discipline.

Si precisa infine che il presente protocollo essenziale per la valutazione degli alunni deve essere applicato contestualmente ai curricoli verticali elaborati dalla Commissione e già deliberati dal Collegio: essi infatti contengono gli INDICATORI DISCIPLINARI sulla base dei quali il protocollo deve essere applicato nella parte riguardante "*Conoscenze, abilità, competenze disciplinari*" e che quindi ne costituiscono, in sostanza, il punto di partenza. secondo uno schema che può essere sintetizzato nello schema sotto specificato.

A seguito di delibera di modifica adottata nel Collegio Unitario del 16 maggio 2018 risulta quanto segue:

a) riduzione da tre a due delle voci del PEVA (secondo lo schema che può essere sintetizzato nello schema sotto specificato - dall'a.s.2018/19):

Voce “conoscenze” "competenze “ed "abilità acquisite”	50%
Voce “progressi individuali "es aspetti conativi	50%

b) voci per la formulazione giudizio sintetico del comportamento sec. I grado

Per il primo quadrimestre:

RISPETTO DELLE REGOLE ATTINENTI LE PERSONE, I MATERIALI E L'AMBIENTE

ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE

PUNTUALITA' NELLE CONSEGNE

RESPONSABILITA' NEL PORTARE IL MATERIALE UTILE ALLO SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI

NOTE E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Per il secondo quadrimestre:

SVILUPPO SOCIALE: RELAZIONE con adulti e pari, rispetto di norme e regole.

SVILUPPO PERSONALE: PARTECIPAZIONE IMPEGNO E AUTONOMIA DEL LAVORO

SVILUPPO CULTURALE LIVELLO GLOBALE APPRENDIMENTI – Metodo di studio

LIVELLO APPRENDIMENTO CONSEGUITO

NOTE E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

(modifica approvata dal Collegio Unitario del maggio 2025 – O.M. n.3 del 09/01/2025)

Note:

NOTE E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI: le mancanze disciplinari sono attribuite secondo i criteri stabiliti e comunicate alle famiglie attraverso canali ufficiali in base alla gravità (registro elettronico, lettera, fonogramma)

- Il giudizio associato ad un determinato livello potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verifichino tutte le voci degli indicatori.
- Non è necessario esplicitare tutte le voci.
- Se necessario gli indicatori proposto potranno essere ulteriormente personalizzati
- Tutti i giudizi relativi al comportamento potranno essere assegnati anche a maggioranza

Relativamente al comportamento della sc. sec. di 1° grado a partire dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2024/2025 viene reintrodotta la valutazione numerica definita

tra un minimo di 5 e un massimo di 10, in sostituzione del giudizio sintetico (Non Sufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo).

Il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo: in sede di scrutinio finale, in caso di attribuzione di un voto inferiore a 6/10, è disposta la "bocciatura" dell'alunno, anche in presenza di valutazioni pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum. La normativa precisa che il voto inferiore a 6/10 può essere attribuito solo in presenza di comportamenti gravi e reiterati durante l'anno scolastico.

c) criteri voto ammissione esame III media:

Si procederà calcolando la media aritmetica dei voti delle discipline ottenuti nel II quadrimestre della classe III. Si stabilirà poi la media tra le medie dei voti del II quadrimestre ottenuti in classe prima e seconda escluso il comportamento (in caso di ripetenze si valuteranno solo gli anni in cui l'alunno è stato ammesso alla classe successiva) e si calcolerà infine la media generale. Il valore ponderale sarà del 70% per i voti del terzo anno e del 15% ciascuno per i voti ottenuti nel primo e nel secondo anno. Il sistema del registro elettronico predispone in automatico la media, previa impostazione del valore percentuale attribuito agli anni scolastici.

Durante lo scrutinio finale il consiglio di classe, tenuto conto del percorso scolastico dell'alunno durante il triennio, dell'indicazione della media risultante dai voti delle discipline e sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, assegna un voto di ammissione all'esame espresso in decimi.

d) criteri di non ammissione alla classe successiva per la sc. secondaria I grado - dall'a.s.2017/18):

La non ammissione alla classe successiva avverrà presa in considerazione solo nel caso di oltre tre decimali di insufficienza in almeno due discipline. Qualora venga superato questo limite il Consiglio di classe procederà comunque nell'ammissione nel caso che, all'esame del percorso dell'alunno nell'a.s. di riferimento, venga rilevato un cammino in progress sia per obiettivi di apprendimento che per gli aspetti conativi. In caso di divergenza di valutazioni all'interno del Consiglio di classe su questi aspetti si procederà con votazione e decisione a maggioranza. La motivazione andrà espressa nel profilo del documento di valutazione oltre che nel verbale del Consiglio di classe.

Per la scuola primaria - relativamente alla valutazione degli apprendimenti - dal giudizio descrittivo che era stato introdotto dall'O.M. n.172/2020, si torna al giudizio sintetico declinato con le seguenti voci, in ordine decrescente: *ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente*.

Riferimenti normativi circa la valutazione:

- Legge 150/2024: Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico, nonché di indirizzi scolastici differenziati)
- O.M. n.3 del 09/01/2025: Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria d I grado.

Valutazione del comportamento – scuola primaria

Impegno	Relazione	Interesse	Partecipazione	Valutazione
Autonomo e sicuro nell'adempimento delle consegne scolastiche e nel regolare svolgimento dei compiti a casa	Pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Scrupoloso nel rispetto delle regole di classe. Ottima socializzazione e ruolo positivo e collaborativi all'interno del gruppo.	Vivo interesse per le attività scolastiche e attenzione costante durante le lezioni	Partecipazione attiva e propositiva all'interno del gruppo classe, con ruolo da leader maturo e responsabile.	Ottimo
Adempimento costante delle consegne scolastiche e regolare svolgimento dei compiti a casa.	Comportamento corretto ed educato nei confronti dei compagni e del personale scolastico. Buona socializzazione e	Interesse per le attività scolastiche e attenzione durante le lezioni.	Partecipazione attiva al funzionamento del gruppo classe, rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.	Distinto

	disponibilità alla collaborazione			
Adempimento abbastanza costante delle consegne scolastiche e relativa continuità nello svolgimento dei compiti a casa.	Comportamento abbastanza corretto nei confronti dei compagni e del personale scolastico. Disponibilità alla collaborazione anche se, a volte, necessita di sollecitazione.	Adeguate interesse per le attività scolastiche e attenzione accettabile durante le lezioni.	Partecipazione abbastanza costante alle attività scolastiche.	Buono
Scarso adempimento delle consegne scolastiche e svolgimento discontinuo dei compiti a casa	Comportamento poco corretto nei confronti di compagni e personale scolastico. Scarsa socializzazione e funzione poco collaborativi nel gruppo classe.	Scarso interesse per le attività scolastiche ed episodi di disturbo delle lezioni	Poca e discontinua partecipazione alle attività scolastiche	Sufficiente
Non adempimento delle consegne scolastico e svolgimento non adeguato e continuo dei compiti a casa.	Rapporti problematici, comportamento scorretto e atti di bullismo. Bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe	Completo disinteresse per le attività scolastiche e assiduo disturbo delle lezioni	Scarsa partecipazione alle attività scolastiche	Non sufficiente

PROTOCOLLO ESSENZIALE per la VALUTAZIONE degli ALUNNI nella scuola dell'infanzia

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia in vari incontri tenuti collegialmente hanno elaborato un protocollo di valutazione per i bambini delle scuole dell'infanzia, come espresso dalla delibera del Collegio dei docenti del 20 aprile 2009. È stato preso in esame un documento valutativo adottato in un altro istituto e, dopo ampia discussione ed all'unanimità è stato concordato quanto segue:

1. La valutazione di competenze, abilità e conoscenze espresse in decimi riguarderanno i bambini di 5 anni.
2. La valutazione dei bambini di 5 anni verrà effettuata una sola volta ad Aprile per permettere poi a Maggio una verifica collegiale dei risultati.
3. Per i bambini di 4 anni continuerà ad essere adattato il protocollo del monitoraggio del disagio nei tempi e nei modi prefissati.

Dopo aver preso in esame il documento relativo ai criteri di valutazione degli ambiti disciplinari della scuola primaria classi prima e seconda, le insegnanti decidono di

adottare tre valori numerici per valutare conoscenze, abilità, competenze, impegno e step di percorso dei bambini.

**Criteri di valutazione degli ambiti disciplinari
Scuola dell'infanzia
Bambini 5 anni**

1 - Conoscenze abilità competenze	voto	2 - Impegno partecipazione interesse	voto	3 - Step di percorso	voto
Ha raggiunto pienamente l'obiettivo prefissato	9	Si impegna in modo costante partecipa in modo attivo l'interesse è costante	9	Rispetto al proprio livello di partenza e alle potenzialità ha fatto registrare progressi costanti	9
Ha raggiunto parzialmente l'obiettivo prefissato	7	Si impegna alle attività proposte e partecipa in modo attento l'interesse è costante	7	Rispetto al proprio livello di partenza e alle potenzialità ha fatto registrare progressi apprezzabili	7
Non ha ancora raggiunto l'obiettivo prefissato	5	Si impegna in modo discontinuo partecipa solo se sollecitato l'interesse è legato alla diversificazione delle situazioni	5	Rispetto al proprio livello di partenza e alle potenzialità ha fatto registrare progressi limitati	5

Vengono poi individuati gli obiettivi da valutare relativi a ciascun campo di esperienza, le relative prove oggettive e le schede di raccolta dati.

OBIETTIVI

Il sé e l'altro

- 1 Rispetta le regole
- 2 Porta a termine un incarico

Il corpo e il movimento

- 1 Riesce a compiere un percorso prestabilito
- 2 Disegna la figura umana
- 3 Riconosce indicazioni spaziali
- 4 Riconosce e denomina le principali parti del corpo su immagine

La conoscenza del mondo

- 1 Copia linee e figure geometriche
- 2 Abbina forme geometriche
- 3 Indica dimensioni
- 4 Esegue seriazioni con quattro elementi
- 5 Riconosce simboli numerici
- 6 Conta oggetti in corrispondenza biunivoca
- 7 Raggruppa in base a due attributi (forma e colore)
- 8 Problem solving
- 9 Riordina sequenze di una storia (5 sequenze)

Linguaggi creatività espressione

- 1 Riproduce immagini
- 2 Usa adeguatamente il colore

I discorsi e le parole

- 1 Ascolta e comprende una storia
- 2 Pronuncia correttamente le parole
- 3 Usa frasi complete
- 4 Riferisce storie rappresentate con immagini
- 5 Riconosce simboli grafici e alcune scritte
- 6 Comprende indicazioni

Valutazione delle prove oggettive

IL SE E L'ALTRO

- 1 Memory **SI = 9 NO = 5**
- 2 Cameriere **SI = 9 NO = 5**

CORPO IN MOVIMENTO

- 1 Percorso : sopra sotto, dentro fuori, saltare ostacoli, rotolare, strisciare (6 - 7 = 9)
(4 - 5 = 7) (0-1-2-3 = 5)
- 2 Disegnare figura umana usando indicatori protocollo bambini di 4 anni **Elementi**
(6 - 10 = 9) (4 - 5 = 7)
(0 - 1 - 2 - 3 = 5)
- 3 Usando due oggetti di colore diverso e stessa dimensione
rispondere ai comandi di vicino lontano , sopra sotto , davanti dietro (6 - 7 = 9)
(4 - 5 = 7) (0-1-2-3 = 5)
- 4 Usare scheda numero 1 (6 -10 =9) (4-5 =9) (0-1-2-3=5)

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- 1 Usare scheda numero 2 (5 = 9) (4 = 7) (0-1-2-3 =9)
- 2 Usare scheda numero 3 (4 = 9) (3 = 7) (0- 1-2 = 5)
- 3 Riconoscere grande piccolo medio con l'ausilio di tre palle di diversa dimensione
SI = 9 NO = 5
- 4 Usare scheda numero 4 (3 = 9) (2 = 7) (0-1-2 = 5)
- 5 Usare scheda numero 5 **SI = 9 NO = 5**
- 6 Usare scheda numero 6 **SI = 9 NO = 5**
- 7 Usare blocchi logici **SI = 9 NO = 5**
- 8 Presentare storia dell'indiano **SI = 9 NO = 5**
- 9 Presentare storia dell'indiano usando 5 sequenze
(5 = 9) (3 - 4 = 7) (0-1-2-3 = 5)

LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE

- 1 Usare scheda numero 7
Elementi (9-10 = 9) (6 -7-8 = 7) (0-1-2-3-4-5 =5)
- 2 Dettato : disegna albero , sole , prato , cielo, fiore
SI = 9 NO = 5

I DISCORSI E LE PAROLE

- 1 2 3 4 Da verificare con la presentazione della storia dell'indiano
SI = 9 IN PARTE = 7 NO = 5
- 5 Scatola con lettere , parole e segni **SI=9 NO=5**
- 6 Consegna : vai ,esempio da una maestra, porta questo oggetto e fatti dare
un'altra cosa
SI = 9 NO = 5

LEGENDA:

PER I CAMPI DI ESPERIENZA SI COLORA DI :

- 1- **VERDE SCURO** (quando più della metà degli obiettivi sono stati raggiunti);
- 2- **VERDE CHIARO** (quando più della metà degli obiettivi sono stati raggiunti, ma nel campo di esperienza ce ne sono alcuni in **ROSSO** e/ o **GIALLO** ed è necessario riportare l'attenzione ai singoli risultati della griglia generale;
- 3- **GIALLO** (quando gli obiettivi parziali sono la maggioranza)
- 4- **ROSSO** (quando gli obiettivi non raggiunti sono la maggioranza)

PER LA PROVA AUTENTICA : VERDE 5 su 7;

GIALLO 5 su 7;

ROSSO 5 su 7;

Per le voci **IMPEGNO** e **PROGRESSI** si segna (o crocetta) la voce corrispondente o si scrive altro ;

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

A.S. 2024/25

A. Premessa

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva del ministro Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, in un quadro organico la normativa sull'inclusione scolastica.

In particolare, la nuova Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d'integrazione scolastica (L. n.517/77) e che ha posto il modello italiano tra i migliori in Europa, un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico,

linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

B. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola. Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati negli anni precedenti, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

C. Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

Rapporti con CTS / CTI

- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 17) Valorizzazione delle risorse esistenti
- 18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte III – Finalità del PAI ed indicatori di inclusività

- 20) Finalità del PAI e Indicatori di inclusività

1) Rilevazione dei BES presenti (dati confermati e aggiornati per la fine dell'a. s. 2024/2025):

- disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) scuola Infanzia e scuola Primaria : 3+15
- scuola secondaria di I grado : 12
- Psicofisico- sensoriale
- disturbi evolutive specifici

DSA (dati aggiornati al Giugno 2024) 24 (Secondaria)

17 (Primaria)

BES (NON 104 e 170): ABBIAMO INSERITO TUTTI GLI ALUNNI CHE HANNO SEGUITO PERCORSI CON SPECIALISTI CHE HANNO EVIDENZIATO DIFFICOLTÀ IN VARI AMBITI ,, COGNITIVO E/ O RELAZIONALE). Non di tutti è stato redatto pdp in accordo scuola famiglia, ma sono state adottate strategie . I pdp sono stati censiti sulla base delle diagnosi presenti in segreteria al mese di Giugno 2025

29 (Secondaria)

30 (Primaria)

7 (Infanzia)

- svantaggio (indicare il disagio prevalente)

Socio-economico e/o affettivo-relazionale 1 (media)

Linguistico-culturale (alunni stranieri) 6 (4 Media + 2 Primaria)

Totali 144

Totale popolazione scolastica 733

% su popolazione scolastica 19, 6%

N° PEI redatti dai GLHO TOTALE 30

di cui:

3 (infanzia)

15 (primaria)

12 (secondaria)

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (a.s 2024 2025) (53 media)

(23 primaria)

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (idem) 11
: (9 media)

/ (2 Primaria)

* Dato provvisorio dovuto al fatto che ad oggi non tutte le schede di rilevazione sono state consegnate

2) Risorse professionali specifiche numero Prevalentemente utilizzate in... Sì/No

Insegnanti di sostegno TOTALE 29 di cui:

4 infanzia + 15 primaria + 10 secondaria Attività individualizzate e di piccolo gruppo sì
Attività laboratoriali integrate classi aperte sì

Educatori professionali TOTALE 19 di cui:

2 inf+11 prim + 6 second.

(0 in comune) Attività individualizzate e di piccolo gruppo sì
Attività laboratoriali integrate classi aperte, sì

Assistenti alla comunicazione 1 mediatori linguistici

Attività individualizzate e di piccolo gruppo sì

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) _____

Educatori assistenziali

Funzioni strumentali/coordinamento 3 sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)

3 disabilità (2 FS + 1 commissione) + 5 BES (1 FS + 5 commissione) sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni sì

Docenti tutor/mentor sì

3) Coinvolgimento docenti curricolari Attraverso... Sì / No/

Coordinatori di classe e simili Partecipazione a GLI sì

Rapporti con famiglie sì

Tutoraggio alunni (controllo frequenza, profitto, comportamento)	si
Progetti didattico-educativi tematica inclusiva a prevalente	si

Docenti con specifica formazione (insegnanti specializzati nel sostegno) a GLI si Partecipazione

Rapporti con famiglie	si
Tutoraggio alunni disabili	
Progetti didattico-educativi tematica inclusiva a prevalente	si

Altri docenti Partecipazione a GLI No/

Rapporti con famiglie	si
Tutoraggio alunni	si
Progetti didattico-educativi tematica inclusiva (Fiori di loto- sport ed inclusività)	
a prevalente	si

4) Coinvolgimento personale ATA Assistenza alunni disabili si

Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
Formazione specifica/sicurezza	si

5) Coinvolgimento famiglie Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva si

Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si

6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

Rapporti con CTS / CTI Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità si

Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
Procedure disabilità condivise di intervento sulla	si
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
Progetti territoriali integrati	si
Progetti integrati a livello di singola scuola	si
Rapporti con CTS / CTI	Si (con CTS)

7) Rapporti con privato sociale e volontariato Progetti territoriali integrati no

Progetti integrati a livello di singola scuola	no
Progetti a livello di reti di scuole	No

8) Formazione docenti Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe no
 Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva no
 no
 Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) no
 Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...) no
 Aggiornamento organizzato dalla scuola Sì

9) Sintesi dei punti di criticità rilevati*: 0 1 2 3 4
 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo x
 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti x
 Coinvolgimento e partecipazione dei docenti a progetti e percorsi proposti sull'Inclusione X
 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; X
 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola X
 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; x
 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; x
 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; X
 Valorizzazione delle risorse esistenti x
 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione x
 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento. X

* =

0: per niente

1: poco

2: abbastanza

3: molto

4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

I Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

I Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

I Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M.n.8/13).

I Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP..

I Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M.n.8/13).

I Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte ad individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo per l'inclusione BES/DSA, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma

- Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.A.I.
- Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., e contatta la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti
- Insegnante di sostegno: collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- Assistente specialistico: presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- Consiglio d'Istituto: è informato e coinvolto nelle azioni inclusive dell'I.C.
- Volontariato e associazioni del territorio: alcune famiglie usufruiscono del servizio di trasporto scolastico predisposto dalle P.A. del territorio
- La A.S.L., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I., ex G.L.H.I)
Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:
Composizione
DIRIGENTE SCOLASTICO
FUNZIONI STRUMENTALI, Inclusione
INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
DOCENTI DISCIPLINARI
Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:
rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;

analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali

formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi:

nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola –ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;

a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;

al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti

inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)..

- - Referente B.E.S, non 104

Collabora, se richiesto, con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.

svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.

collabora con le famiglie nel percorso scolastico

- - Referente B.E.S. con 104

il ruolo non è ricoperto necessariamente da un insegnante specializzato nel sostegno

collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le

attività volte ad assicurare la redazione dei P.I.S.

coordina il Gruppo per l'inclusione B.E.S.

partecipa ai GLHO ad inizio e fine anno

19) Finalità del PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione introdotte concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Presentato e discusso nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data 16 Giugno 2025 e da deliberare al Collegio Docenti del 24 Giugno 2025

Il dirigente

1. QUESTIONARIO SULL'INCLUSIVITÀ
2. ALLEGATO A: PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI (INSERITO NEL PTOF)
3. PROTOCOLLO ACCESSO SPECIALISTI (DELIBERA CONSIGLIO D'ISTITUTO 26 /05/2022)
4. INFORMATIVA DA FAR FIRMARE AI GENITORI PER INTERVENTO SPECIALISTA
- 5: Protocollo NAI

Allegato 1

QUESTIONARIO SULL'INCLUSIVITÀ DELL'I.C. Armando Sforzi

A- CREARE CULTURE INCLUSIVE:

A1- Costruire Comunità. 5 4 3 2 1 0

La scuola ha un'identità conosciuta e sentita

La scuola si relaziona con il territorio

Gli insegnanti realizzano concretamente il PTOF

Viene promossa la collaborazione tra gli alunni

Le famiglie partecipano alla vita della scuola

Le famiglie collaborano con la scuola

A2-Sviluppare la scuola per tutti. 5 4 3 2 1 0

L'inclusione è sentita come una caratteristica distintiva della scuola

Nell'azione educativa e didattica si cerca di valorizzare ciascuno student

B-PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

B1-Sviluppare la scuola per tutti. 5 4 3 2 1 0

Procedure di accoglienza in ingresso per gli alunni

Procedure di accoglienza in ingresso per le famiglie

Procedure di accoglienza in ingresso per i docent

La scuola è attenta all'accessibilità delle proprie strutture e alla loro piena fruizione

Tutte le discipline vengono considerate equamente per la loro valenza formative

B2-Organizzare il sostegno alla diversità. 5 4 3 2 1 0

Le progettazioni degli alunni BES sono collegate al curriculum

Tutte le risorse di sostegno sono utilizzate in modo efficace

I docenti curricolari partecipano al sostegno degli alunni in classe con modalità didattiche esplicite

C- SVILUPPARE POLITICHE INCLUSIVE

C1-Coordinare l'apprendimento. 5 4 3 2 1 0

Le attività didattiche proposte dai docenti sono in grado di coinvolgere tutti gli alunni

Nelle attività rivolte a tutta la classe è utilizzato l'approccio laboratoriale

Nelle attività personalizzate/individualizzate è utilizzato l'approccio laboratoriale

Sono proposte agli alunni attività trasversali alle discipline

Le attività sono mirate alla promozione di competenze

I consigli di classe effettuano sistematicamente il monitoraggio degli apprendimenti

C2- Mobilitare le risorse. 5 4 3 2 1 0

La scuola valorizza le competenze degli insegnanti

La scuola valorizza le risorse rappresentate dagli altri operatori

Sono utilizzate le risorse presenti nel territorio
Gli studenti sono valorizzati come risorse per i pari
5 punteggio massimo, 0 punteggio minimo

ISTITUTO COMPRENSIVO ARMANDO SFORZI
VIA DELLE SEZIONI 235
PIANO DI CONCA – MASSAROSA
C.F. 82012150460

PROTOCOLLO
DI ACCOGLIENZA
ALUNNI STRANIERI

Allegato al P.T.O.F.
2022-2025

INDICE

o Normativa di riferimento p. 3

- Premessa p. 3
- Finalità p 3
- Soggetti coinvolti p.4
- Obiettivi del protocollo p.4
- Contenuti p.4
- FASI DELL'ACCOGLIENZA
- . FASE AMMINISTRATIVA p.5
- FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA p. 5
- Procedure per iscrizione e documentazione p.6
- FASE EDUCATIVA-DIDATTICA
- ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE p. 7
- PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO p . 7
- *CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE p 8
- ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI

STRANIERI NEOARRIVATI p 9

- ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO p 9
- LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI p 11
- CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE p 12
- Gli esami p. 14
- orientamento p.14
- Validità
- ALLEGATI
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) p. 15
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO RELAZIONALE

DEGLI ALUNNI STRANIERI p. 16

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)

Premessa

Il protocollo d’accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E’ uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Funzione Strumentale Area 1 POF/ PTOF e dalla Commissione Area 1 POF / PTOF , con il supporto del Referente BES, e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all’apprendimento della lingua italiana, ma anche all’integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T. O.F. 2022 2025 del nostro Istituto.

Finalità

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;

definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;

creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;

fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;

facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;

creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;

promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO:

- alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI) , di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale tecnico e amministrativo.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

Sono innanzitutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare,

l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell'I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto delle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal Referente Inclusione/ Disabilità e dalla Commissione Inclusione/ Disabilità;
- dagli Uffici di Segreteria;

- dai responsabili dei plessi;
- dai Consigli di classe e di sezione che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

Contenuti

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in :

1. Fase amministrativa-burocratica
2. fase relazionale-comunicativa
3. fase educativo -didattica

Secondo: Finalità, Soggetti coinvolti, Tempi e luoghi, Attività

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue già a disposizione (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

consegnare i moduli di iscrizione;

acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;

accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);

informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);

informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;

fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;

richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

2 FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

Questa fase prevede che sia stata individuata una Commissione d' Intercultura , costituita da tre docenti (due della Commissione Inclusione e il docente coordinatore dell'ipotetica classe di inserimento) e dal Dirigente scolastico.

La commissione attiverà il colloquio con la famiglia: esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La Commissione di Intercultura si occupa pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno;
- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire;
- illustrare la normativa vigente nella scuola;
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- svolgere il colloquio con il bambino;
- somministrare, tramite almeno uno dei suoi componenti, il test d'ingresso e la carta di identità linguistica;
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;

CHI DOVE/QUANDO COSA FA

Uffici di segreteria In segreteria PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE

Iscrivono i minori, se necessario utilizzando la modulistica bilingue.

Raccolgono la documentazione (certificazioni anagrafiche, certificato delle vaccinazioni, documentazione relativa alla precedente scolarità), se esistente.

Indirizzano all'UO di Pediatria di Comunità le famiglie di nuovo inserimento provenienti da altri Paesi per la registrazione delle vaccinazioni effettuate nei Paesi d'origine.

Indirizzano e/o segnalano all'UO di Pediatria di Comunità gli alunni privi di residenza o in corso di regolarizzazione affinché possano essere inseriti nei programmi dell'assistenza sanitaria di base.

Comunicano tempestivamente le nuove iscrizioni al Referente della Commissione Inclusione al fine di attivare con tempestività le successive fasi dell'accoglienza.

Referente / Commissione Inclusione All'arrivo dell'alunno straniero Contatta:

La famiglia

Organizza:

Un primo incontro conoscitivo con l' alunno e i familiari

Raccoglie informazioni su:

Famiglia

processo migratorio

storia scolastica pregressa dell'alunno

Presenta:

l'organizzazione della scuola

Convoca:

Commissione Inclusione

Riferisce:

Le informazioni apprese

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE CHE LA FAMIGLIA PRESENTA ALLA SCUOLA

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare

l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediante prove, delibera l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Referente Commissione Inclusione Dirigente Scolastico Dopo il colloquio preliminare Organizzano:

> L'accertamento culturale
dell'alunno (tramite schede allegate al protocollo)

Propongono:

> L'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti

Indicano:

> Il percorso individualizzato per l'alunno

Redigono:

> una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe

PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Tale normativa sancisce che:

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. N.286/1998).

Comma 2

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.

Inoltre la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l'alunno, che ha un'età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell'anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell'allineamento anagrafico attraverso l'esame di idoneità alla suddetta classe.

Si precisa, inoltre, che quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico la ordinaria successione delle classi prevista dall'ordinamento

*CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

Il DS inserisce l'alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario il DS rinvia l'assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Inclusione la determinazione dell'iscrizione dell'alunno alla classe

immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

> La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusione tenendo conto:

1. presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;
2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
3. del numero di alunni stranieri presenti nella classe;
4. della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI

1. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per i bambini stranieri neoarrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

1. la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;
2. in caso di ipotetica bocciatura durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di un anno e non di due anni (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

2. CASI PARTICOLARI

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

3. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Educativo Personalizzato finalizzato

all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo

Ed in seguito l'accertamento culturale e alle informazioni raccolte sull'alunno.

CHI DOVE/QUANDO COSA

Dirigente, Referente e

Commissione Inclusione Entro 7 giorni dall'accertamento culturale Assegnano:

> l'alunno alla classe

Referente e Commissione Inclusione inserimento dell'alunno Segnalano al DS la necessità di un mediatore culturale

Il DS inoltra al Comune la domanda di mediazione linguistico-culturale.

Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe:

>Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale

Indicano al Consiglio di Classe/Sezione:

> il percorso individualizzato da Seguire

Il Consiglio di Classe/Sezione Organizza:

> L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni)

Inserisce:

> L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato o dal Comune o dalla scuola che usufruisce di fondi dedicati

Si impegna a:

> Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati)

Si impegna a:

> applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina

Referente e Durante l'anno Si impegnano a:

Commissione Inclusione scolastico > monitorare la situazione

Coordinatore di classe relazionale/sociale e

Docenti di Classe didattica dell'alunno Straniero

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Da parte sua, la Commissione:

contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;

stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;

attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti

nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al

sei in tutte le discipline e nel comportamento;

- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può

ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno

predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;

3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);

4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).

5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica

- la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi

intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;

specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano: a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare; b) la fase "ponte" di accesso all'italiano

dello studio; c) la fase degli apprendimenti comuni

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze della Funzione Strumentale, sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Funzione Strumentale;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come da Circolare n.14135/C27f del 18 settembre 2012:

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCEL, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiectti previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina. I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,

- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
 - allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
 - allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,
- considerano che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.
- Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.
- Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.
- E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

Gli esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente

l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che : “Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;
- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi per quanto tempo lavorare?; tornare al paese di origine).

VALIDITA'

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti , da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Approvato dal Collegio dei Docenti unitario del 18. 05. 2022

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Scuola di classe/sezione anno scolastico 20.. .-20...

Dati della classe: n° totale alunni..... di cui n° stranieri..... n° diversamente abili.....

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Nome Cognome	Straniero	Tipo	di
BES	Modalità	di	
intervento			

Legenda BES Legenda modalità di intervento

1. carenze affettive-relazionali
2. disagio economico
3. disagio sociale

4. divario culturale
5. divario linguistico
6. difficoltà di apprendimento
 - 6.1. area linguistica
 - 6.2. area logico matematica
 - 6.3. area spazio temporale
 - 6.4. area mnemonica
7. disturbo specifico di apprendimento (DSA con dichiarazione medica)
8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD con dichiarazione medica)
9. disturbi comportamentali
- A. classe intera
- B. piccolo gruppo
- C. individuale
- D. attività di potenziamento / consolidamento
- E. attività di recupero
- F. tutoring
- G. percorso personalizzato (PDP)
- H. educatore
- I. altro (specificare)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LINGUA ORALE COMPRENSIONE SI NO IN PARTE
 Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)
 Comprende ciò che le/gli dicono i compagni
 Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante

LINGUA ORALE PRODUZIONE
 Attraversa la fase del silenzio
 Ripete frasi affermative brevi e semplici
 Ripete frasi interrogative brevi e semplici
 Memorizza e ripete un testo semplice
 Risponde a domanda a risposta chiusa
 Risponde a domanda a risposta aperta
 Sa formulare domande a risposta chiusa
 Sa formulare domande a risposta aperta
 Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)
 Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili
 Produce frasi articolate e corrette
 Integra la lingua con linguaggi extra linguistici

LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE - STRATEGIE - FUNZIONI

Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del qui e ora
Chiede aiuto se non capisce
Chiede il significato di parole che non capisce
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono
Usa avverbi per esprimere la temporalità
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale
Accorda nome e articolo
Accorda soggetto e verbo
Accorda nome e aggettivo

COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:

Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee
Entrare in contatto con gli altri
Ottenere qualcosa
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua

USA LA LINGUA ITALIANA PER:

Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee
Entrare in contatto con gli altri
Ottenere qualcosa
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua

LINGUA SCRITTA: LETTURA

Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista
Comprende globalmente il significato di ciò che legge
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste

LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA

Rispetta l'organizzazione spaziale
Sa scrivere in stampato maiuscolo

Sa scrivere in stampato minuscolo
Sa scrivere in corsivo
Copia ciò che scrivono gli altri
Scrive parole sotto dettatura
Scrive frasi sotto dettatura
Usa la punteggiatura

SCRIVERE -PRODUZIONE

Scrive parole conosciute
Scrive una didascalia per un disegno o un'immagine
Scrive un testo semplice in situazione di comunicazione reale
Scrive brevi testi in forma paratattica
Scrive brevi testi in forma ipotattica

OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE

Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti
Interagisce solo con i compagni di banco
Interagisce solo in un rapporto a due persone
Interagisce in gruppi di coetanei
Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici
In classe parla poco
Prende le cose dei compagni senza chiedere
Mimetizza la sua "diversità"
Enfatizza la sua "diversità"

APPROCCIO ALLO STUDIO

Fa i compiti che vengono assegnati per casa
Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche
Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana
Manifesta interesse per alcune discipline in particolare.....

COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE

Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare
Sa usare il vocabolario
Sa usare il computer e la video scrittura

PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO

Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia

Confonde e con i
Confonde d con t
Confonde r con l
Confonde gli con li
Errori nell'uso delle doppie
Errori nell'uso delle maiuscole

ERRORI DI GRAMMATICA E DI SINTASSI

Confonde articoli
Confonde preposizioni
Confonde tempi verbali
Non concorda articolo e nome
Confonde le persone del verbo
Non concorda verbo e nome

ISTITUTO COMPRENSIVO ARMANDO SFORZI
via Sezioni N.235 - 55054 Piano di Conca Massarosa(Lu) tel 0584996694 e-mail:
luic83100x@istruzione.it C.F. 82012150460

PROTOCOLLO PER L'ACCESSO IN CLASSE DI SPECIALISTI/TERAPISTI IN ORARIO CURRICULARE e nel RISPETTO NORME COVID

(Da allegare al Piano Annuale per l'Inclusione)

Approvato con Delibera n. 30 nella seduta del Consiglio di Istituto del 26/05/2022

PREMESSA

L'Istituto, nel rispetto di tutta la normativa Anti-Covid, consente gli accessi in classe di specialisti/terapisti (pubblici e privati) per le osservazioni e il supporto agli alunni presenti nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado dell'istituto, al fine di garantire un migliore perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti e dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. È necessario quindi costruire una solida collaborazione fra le parti interessate, basata su buone pratiche e prassi ben definite, da tenere sempre presenti nei rapporti tra gli operatori sanitari, sociali, educatori, famiglie e Scuola.

Il presente protocollo ha validità nel tempo, e va inserito nel Piano Annuale per l'Inclusione (medesima durata di validità del PI).

L'elaborazione di un documento che riguarda le buone prassi nasce dall'esigenza di individuare modalità e strumenti per la rilevazione e la gestione comune di determinate situazioni riferite all'handicap e al disagio in generale, in linea con le norme e le indicazioni legislative nazionali di riferimento.

Tale documento, condiviso dagli Insegnanti e da tutti gli attori del processo di inclusione, risponde alle necessità di facilitare e nel contempo di regolamentare i rapporti tra la Scuola e gli specialisti/terapisti.

Art. 1 accesso di specialisti e terapeuti indicati dalle famiglie

È possibile far accedere in classe un professionista specializzato nelle problematiche di apprendimento, comportamentali e psicologiche previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso dei genitori di tutti gli alunni appartenenti al gruppo classe/sezione.

Il professionista, che dovrà essere coperto da personale polizza assicurativa, da presentare all'istituzione scolastica, è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni presenti in classe. Inoltre, avrà cura di consegnare al Dirigente Scolastico la progettualità che esso stesso ha necessità di mettere in atto,

esplicitando la durata del percorso, la finalità, gli obiettivi e le modalità. Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nel regolare svolgimento delle lezioni.

Art. 2 interventi di osservazione o di supporto all'alunno

Azioni da mettere in atto:

a) richiesta da parte dei genitori per l'accesso dello specialista/terapista, da presentare agli

Uffici della Segreteria didattica;

b) consegna alla Scuola del "Progetto di osservazione" elaborata dallo specialista (utilizzare carta intestata della struttura o del professionista). Il Progetto dovrà contenere le seguenti informazioni:

- motivazione dettagliata dell'osservazione;
- finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione;
- durata del percorso (inizio e fine);
- giorni ed orari di accesso richiesti;
- garanzia di flessibilità organizzativa.

Il progetto dovrà inoltre essere sottoscritto dai genitori dell'alunno interessato.

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista/terapista che effettuerà l'osservazione e Curriculum Vitae.

Il Dirigente Scolastico dovrà acquisire il consenso scritto all'accesso in classe degli specialisti, degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione e dei genitori di tutti gli alunni della classe. Qualora fosse necessario, per mancato consenso di uno o più genitori, il bambino potrà essere inserito in un gruppo ristretto rispetto al gruppo classe/sezione.

Il Dirigente Scolastico, una volta espresso il parere favorevole e acquisita tutta la documentazione, procederà all'autorizzazione definitiva in forma scritta, che sarà comunicata alle parti interessate, tramite gli Uffici di Segreteria, nei tempi previsti e con il dovuto preavviso.

Prima dell'accesso, lo specialista dovrà recarsi presso la Segreteria del personale per la firma da apporre nell'autodichiarazione contenente il certificato del Casellario penale e per la dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy a garanzia di tutte le informazioni che verranno acquisite. Successivamente all'intervento di osservazione, lo specialista dovrà consegnare e condividere con i docenti coinvolti e la famiglia un report di valutazione. Lo stesso sarà poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno osservato.

Art. 3 Incontri tecnici con personale della scuola

Il personale della scuola avrà cura di annotare le principali informazioni relative alla seduta e ne verrà rilasciata copia solo a seguito di richiesta scritta dei partecipanti, previa richiesta da inoltrare al Dirigente Scolastico.

Art. 4 Compilazione di documenti/relazioni su richiesta delle famiglie.

Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere la compilazione di documenti e di relazioni da parte dei Docenti per Enti esterni, dovranno seguire la seguente procedura:

Richiesta scritta da consegnare in Segreteria, contenente la motivazione dettagliata ed indicazione dell'Ente/Specialista esterno che ne richieda la compilazione;

valutazione da parte del Dirigente Scolastico sulla conformità della richiesta, nel rispetto della legge e della normativa della Privacy;

consegna ai genitori della documentazione tramite Segreteria e, ove specificato, tramite email del genitore richiedente.

F.to
La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Anna Fausti
(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'Art.3 comma 2 del D.lgs n39/1993)

ACCESSO DI SPECIALISTI, TERAPISTI INDICATI DALLE FAMIGLIE

È possibile far accedere in classe un professionista specializzato previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso dei genitori degli alunni.

Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy degli alunni presenti in classe. Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nell'attività della classe di appartenenza dell'alunno.

Procedura:

a) Richiesta da parte dei genitori per l'accesso del terapeuta/specialista, consegnata/inviata agli Uffici della Segreteria didattica

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione

a) Il Progetto di osservazione del terapeuta e/o intervento (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da concordare con i docenti e con il Dirigente Scolastico:

- Motivazione dettagliata dell'osservazione
- Finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione;
- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso/richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa.

Il progetto dovrà essere sottoscritto anche dai genitori dell'alunno.

b) Dichiarazione del terapeuta/specialista di rispetto della normativa sulla privacy

Il Ds acquisirà consenso all'accesso da parte degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione.

Il Ds acquisirà sottoscrizione di consenso sull'accesso dello specialista esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della classe.

Il Ds esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta, che verrà comunicata, tramite Uffici di Segreteria, prima della data di accesso.

Prima dell'accesso, il terapeuta è tenuto a recarsi presso la segreteria del personale per la firma dell'autodichiarazione rispetto al certificato del Casellario penale e per la

dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy in riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione dell'IC.

INCONTRI TECNICI CON PERSONALE DELLA SCUOLA

Procedura:

1. Richiesta da parte dei genitori, contenente la motivazione dell'incontro.
1. La scuola, nel termine di 15 giorni dalla richiesta, comunicherà data ed orario dell'incontro, per via e-mail o telefonicamente.

COMPILAZIONE DI DOCUMENTI/RELAZIONI SU RICHIESTA DELLE FAMIGLIE

Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere la compilazione di documenti e di relazioni da parte dei docenti per Enti esterni, la procedura da seguire è la seguente:

- richiesta da consegnare in segreteria, con motivazione dettagliata ed indicazione dell'Ente/Specialista esterno che ne richiede la compilazione
- valutazione da parte del Ds sulla conformità rispetto alle competenze nella compilazione di quanto richiesto
- consegna ai genitori della documentazione tramite segreteria e, ove specificato, tramite e-mail del genitore richiedente

PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCESSO DI TERAPISTI PRIVATI IN CLASSE IN ORARIO CURRICOLARE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Armando Sforzi consente l'accesso di terapisti/specialisti sanitari (pubblici e privati) su richiesta delle famiglie interessate al fine di dare continuità alla presa in carico di alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto e dispone il presente Protocollo Operativo secondo quanto indicato nel PTOF e nel Piano Annuale per l'Inclusione.

MODALITÀ DI ACCESSO IN CLASSE DI SPECIALISTI E TERAPISTI PRIVATI INDICATI DALLE FAMIGLIE

L'Istituto acconsente all'accesso di un professionista specializzato privato o pubblico in classe previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso ai genitori degli alunni della classe coinvolta.

Il professionista è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi concordati, rispettando la privacy

degli alunni e dei docenti/operatori presenti in classe.

Le attività di osservazione saranno condivise in una riunione tra docenti, famiglia e terapeuta in cui verrà definita e condivisa la progettualità messa in atto:

- Durata del percorso/date e orari
- Motivo dell'intervento
- Modalità dell'intervento

Le attività riferite all'osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili,

al fine di non interferire nell'attività della classe di appartenenza dell'alunno.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di ottemperare a quanto segue:

- Diritto alla continuità terapeutica
- Diritto all'inclusione degli alunni
- Normativa sulla privacy
- Rispetto del segreto in Atti d'Ufficio
- Norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola

PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE DELL'OSSERVAZIONE IN CLASSE

- Richiesta scritta dei genitori e progetto del terapeuta
- Raccolta del Consenso delle famiglie degli alunni della classe
- Autorizzazione del Dirigente
- Dichiarazione del Terapeuta (Casellario Penale e Privacy)
- Incontro tecnico docenti, famiglia e terapeuta

I genitori

I genitori presentano in segreteria per il protocollo:

1.1 Richiesta per l'accesso del terapeuta (modello A)

1.2 Il Progetto di osservazione del terapeuta (modello B) sottoscritto dal professionista e dalla famiglia (su carta intestata della struttura o del professionista) che dovrà contenere le informazioni da condividere e definire in riunione:

- Durata del percorso (inizio e fine)
- Giorno ed orario di accesso richiesti
- Garanzia di flessibilità organizzativa
- Motivo dell'intervento
- Modalità dell'intervento

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.

Il Dirigente Scolastico

1.1 Il Dirigente scolastico, sentiti i docenti di classe, acquisirà per il loro tramite:

- Sottoscrizione di consenso sull'accesso dello specialista esterno da parte dei genitori di tutti gli alunni della classe (modello C)

1.2 Il Dirigente scolastico esprimerà l'autorizzazione all'accesso in forma scritta.

L'autorizzazione sarà comunicata ai docenti e alla famiglia.

Il Terapeuta

Prima dell'accesso in classe, il terapeuta è tenuto a recarsi presso la Segreteria dell'Istituto per compilare:

I Autocertificazione Casellario Penale (modello D)

I Dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy con riferimento a TUTTE LE INFORMAZIONI di cui verrà in possesso, relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale della scuola e all'organizzazione del sistema scolastico (modello E)

Incontri tecnici con personale della scuola

La Scuola comunicherà la data e l'orario dell'incontro alla famiglia. La famiglia dovrà avvisare il proprio terapeuta per la riunione di condivisione del progetto.

Modello A

DICHIARAZIONE GENITORI

Alla Dirigente Scolastica dell'IC Armando Sforzi

I sottoscritti e _____ genitori dell'alunno/a
frequentante la Scuola __, classe

CHIEDONO

di poter far entrare nella classe __ il/la terapeuta/specialista dott./dott.ssa
_____ per il/la proprio/a figlio/a durante l'orario didattico per l'attività definita dal
progetto allegato dello specialista.

Monza, lì / __/ _____ Firma*

Firma*

Allegato:

Progetto del dott./dott.ssa __

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

AUTORIZZAZIONE /NON AUTORIZZAZIONE

autorizza/non autorizza

Luogo e data: / /

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Firma

Modello B

PROGETTO DI OSSERVAZIONE IN CLASSE

Alla Dirigente Scolastica
dell'I.C. Armando Sforzi
Massarosa (LU)

Progetto di osservazione/intervento in classe

Alunno/a

- I Durata del percorso (inizio e fine)
- I Giorno ed orario di accesso richiesti
- I Garanzia di flessibilità organizzativa
- I Motivo dell'osservazione
- I Modalità dell'osservazione

, lì / / Firma Terapista/Specialista

I genitori dell'alunno/a per presa visione e per consenso

Firma* Firma*

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Modello C

Alla Dirigente Scolastica
dell'I.C. Armando Sforzi
Massarosa (LU)

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA
CLASSE/SEZIONE (GENITORE)
(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione)

I sottoscritti _____ e

_____ genitori dell'alunno/a

_____ frequentante la Scuola

di _____
sez. _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione in merito alla presenza di un esperto esterno impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella sezione.

Si dichiarano d'accordo con tale attività.

Inoltre, dichiarano di essere stati informati che la specialista si adegnerà al rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

, lì / /

Firma* Firma*

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Modello D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO GENERALE DEL CASELLARIO
GIUDIZIALE E DEI
CARICHI PENALI PENDENTI

sottoscritto nel Comune di	nato a Provincia	il Stato Via/Piazza	residente Codice Fiscale
-------------------------------	---------------------	------------------------	-----------------------------

Nella sua qualità di
della Ditta
con sede nel Comune di
Stato Via/Piazza codice fiscale/partita Iva

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

D I C H I A R A

che dal certificato generale del casellario giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di
risulta a proprio carico:

- ☐ NULLA
- ☐ oppure:

che dal certificato dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di

risulta a proprio carico:

- ☐ NULLA
- ☐ oppure:

Inoltre:

a) che non è mai stata pronunciata, nei confronti del sottoscritto, sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi

dell'art. 444 del codice di procedura penale per qualsiasi reato che incida sulla affidabilità morale e professionale;

a) che nei confronti del sottoscritto non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 27.12.1956, n. 1423;

(luogo e data) (timbro e firma del dichiarante)

Allegati: copia di un documento d'identità, in corso di validità, del dichiarante.
Modello E

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA (TERAPISTA/SPECIALISTA SANITARIO)

Il/La sottoscritto/a nato/a a
il CF: in qualità di
dell'alunno/a frequentante la Scuola sezione/classe

SI IMPEGNA

in nome proprio, nonché, ai sensi dell'art. 1381 c.c., a

- considerare le informazioni confidenziali e riservate come strettamente private e ad adottare tutte le ragionevoli misure finalizzate a mantenerle tali
- utilizzare le informazioni confidenziali e riservate unicamente allo scopo per le quali sono state fornite o rese note, impegnandosi a non divulgarle a soggetti terzi
- non usare tali informazioni in modo da poter arrecare qualsivoglia tipo di danno ai soggetti coinvolti né all'Istituzione scolastica ospitante
- non utilizzare in alcun modo i dati e le informazioni in discorso per scopi diversi dall'attività svolta
- a garantire la massima riservatezza, anche in osservanza alla vigente normativa sulla privacy, ai sensi del Regolamento UE 679/2016, del D. Lgs n. 196 del 30.06.03 (Codice Privacy) e del D. Lgs n. 101 del 10.08.2018, affinché tutte le informazioni acquisite, non siano in alcun modo, in alcun caso e per alcuna ragione utilizzate a proprio o altrui profitto e/o divulgate e/o riprodotte o comunque rese note a soggetti terzi
- Gli impegni assunti nel presente Impegno non si applicano alle informazioni, o a parte delle stesse, che nel momento in cui vengono rese note, direttamente o indirettamente, siano già di pubblico dominio, siano già in possesso del soggetto prima all'attività concordata

Luogo e data, lì / /

Firma

Modello C

Alla Dirigente Scolastica
dell'I.C. Armando Sforzi
Massarosa (LU)

NOTA INFORMATIVA PER L'ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO NELLA SEZIONE
(GENITORE)

(da compilare e consegnare all'insegnante di sezione)

I sottoscritti _____ e

_____ genitori dell'alunno _____ frequentante la Scuola

di _____ sez. _____

DICHIARANO

di essere stati informati dall'insegnante di sezione in merito alla presenza di un esperto esterno impegnato nell'osservazione di un alunno presente nella sezione.

Si dichiarano d'accordo con tale attività.

Inoltre, dichiarano di essere stati informati che la specialista si adegnerà al rispetto della Tutela della riservatezza della privacy, ai sensi della normativa vigente, non diffondendo alcuna informazione relativa alle attività degli alunni presenti nella sezione.

I genitori esprimono il proprio consenso con la sottoscrizione della presente dichiarazione.

_____, li __/__/____

Firma*Firma*

*Qualora la domanda sia firmata da un solo genitore: il sottoscrittore, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NAI

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro deliberato dal C.D., e pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate all'interno dell'Istituto.

CAP. 1

SCOPO

Fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano valoriale ed educativo dal CD, e dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri nuovi arrivati.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una serena e proficua accoglienza e per l'organizzazione e la strutturazione dei laboratori di alfabetizzazione.

Lo scopo fondamentale è garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli alunni stranieri.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il protocollo d'accoglienza, a favore degli alunni stranieri neoarrivati e/o di recente immigrazione (che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni) si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza degli alunni stranieri
 - facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e nel nuovo tessuto sociale
 - sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico e sociale
 - favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
 - costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno
 - promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:
- Amministrativo/burocratico: individua i compiti di ciascun operatore della scuola
 - Sociale: definisce rapporti e collaborazioni con il territorio
 - Comunicativo e relazionale: definisce le modalità di inserimento, prima accoglienza e il rapporto con le famiglie
 - Educativo-didattico: dà indicazioni circa l'assegnazione alle classi, le modalità d'inserimento, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, la valutazione degli apprendimenti

RESPONSABILITÀ E COMPITI

Il Dirigente scolastico

È il garante dell'effettivo esercizio del diritto–dovere dell'alunno straniero neoarrivato all'istruzione e alla formazione (Dlgs 76/05).

In particolare:

- concorda con l'insegnante Funzione strumentale BES tempi e modalità per effettuare un colloquio con l'alunno straniero neoarrivato e acquisire le prime informazioni;
- concorda l'intervento di mediatori linguistici, se ritenuto necessario;
- assegna lo studente alla classe, in accordo con la funzione strumentale Bes , il responsabile di plesso, il responsabile del progetto e/o con i referenti del progetto nei singoli plessi
- comunica al coordinatore del Consiglio di classe/al team docenti l'assegnazione dell'alunno;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe/del team docenti;
- stabilisce, insieme all'insegnante Funzione strumentale relazioni e convenzioni con Enti Locali, associazioni, centri di aggregazione, biblioteche...
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni

Il Docente funzione strumentale

- Rileva i bisogni di integrazione e di recupero, le esigenze degli alunni e delle famiglie e ne informa il C.D.
- Collabora con i membri del GLL.
- Coopera alla predisposizione del PAI.
- Coordina e cura la stesura dei PDP.
- Offre supporto agli studenti e alle famiglie in caso di percorsi scolastici o relazionali difficili.
- Offre supporto ai docenti in caso di alunni stranieri.
- Si occupa dell'accoglienza, inclusione ed inserimento degli alunni neoarrivati.
- Formula progetti per l'inserimento/inclusione degli alunni di altre culture in collaborazione con i consigli classe e le strutture esterne.
- Promuove la divulgazione di proposte di formazione e di aggiornamento.
- Monitora la situazione degli allievi neoarrivati coordinando le riunioni degli insegnanti referenti di ogni plesso.
- Promuove e monitora i progetti attivati nell'istituto, inerenti l'inclusione scolastica e il benessere degli studenti.
- Organizza (laddove possibile) corsi di alfabetizzazione in collaborazione con agenzie esterne avvalendosi di mediatori culturali o di volontari adeguatamente formati al compito.

Il Collegio dei docenti

- Approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza e condivide le prassi relative all'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;

Il Consiglio di classe/il Team di classe o di sezione

Il CdC/Team approva il Piano Didattico Personalizzato in cui sono indicati contenuti, obiettivi e competenze minime.

Al suo interno individua poi un docente che si occupi di:

- accogliere il nuovo alunno straniero e ne curi l'inserimento in classe e, se necessario, affianchi gli altri insegnanti di classe e i mediatori, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;

- mantenere i rapporti col territorio e le famiglie straniere;
- partecipare alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione.

Segreteria

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Il ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri è affidato al personale di segreteria.

I minori stranieri hanno la possibilità di chiedere l'iscrizione alle scuole italiane di ogni ordine e grado in qualunque periodo dell'anno scolastico.

La segreteria scolastica:

- Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente
- Comunica alla f.s. l'arrivo dello/a studente/ssa
- Fa compilare il modulo di iscrizione

Note:

- Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti comunque poiché tale situazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione (Linee Guida febbraio 2014);
- A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 sono state previste misure di semplificazione per gli adempimenti vaccinali ai fini dell'iscrizione scolastica. Pertanto, non è più richiesto ai genitori/tutori/affidatari di presentare all'atto dell'iscrizione la documentazione sulle vaccinazioni. Saranno le ASL a trasmettere direttamente o su richiesta della segreteria alle scuole le informazioni contenute nelle anagrafi vaccinali.

CAP. 2 PRIMA ACCOGLIENZA

Infanzia, Primaria e Secondaria

La procedura di accoglienza si attua nel limite temporale massimo di 10 giorni (eventualmente ad orario ridotto). Nel caso in cui la lingua fosse di ostacolo, in questa prima fase si potrà richiedere il supporto di un mediatore linguistico che possa accertare anche eventuali vincoli religiosi o culturali.

Durante questo periodo gli insegnanti individuati dal team o dal CdC:

- effettuano un colloquio con la famiglia, per conoscere la situazione familiare (composizione del nucleo familiare, lingua parlata in casa)
- raccolgono i dati biografici e la storia scolastica (età, classe frequentata nel paese d'origine, biografia linguistica, informazioni sulla scuola nel paese d'origine);
- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- prendono contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che l'alunno ha eventualmente frequentato in precedenza;
- somministrano (se necessario) dei test/questionari (scuola primaria e secondaria) volti ad accertare le competenze minime per poter frequentare la classe.

CAP. 3 ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE SCUOLA DELL'INFANZIA

Di norma l'inserimento avviene nel gruppo sezione corrispondente all'età anagrafica del bambino, tenendo conto:

- del parere del referente di plesso
- delle informazioni apprese dai genitori o agenzie esterne alla scuola
- della situazione delle singole sezioni.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

In base alla normativa vigente "I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica
- dell'accertamento di competenze e abilità, del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza,
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

Oltre a quanto espresso precedentemente, la scelta della classe avviene sulla base dei seguenti criteri guida:

- l'età anagrafica;
- la scolarità precedente;
- (per la scuola Secondaria) l'eventuale scelta espressa dal ragazzo neoarrivato all'atto dell'iscrizione in merito a indirizzo, opzioni linguistiche, orario scolastico;
- il numero degli alunni stranieri presenti;
- il numero complessivo degli alunni delle classi;
- un'attenta analisi della situazione della classe.

CASO PARTICOLARE: ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE TERZA SECONDARIA AGLI ALUNNI NAI

Durante il terzo anno della scuola secondaria di primo grado tutti gli studenti devono affrontare due prove molto impegnative:

1. La scelta della scuola secondaria di secondo grado.
2. L'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione

La scelta prevede che lo studente sia consapevole di sé stesso, delle proprie competenze, potenzialità e desideri. Tutti noi sappiamo quanto sia difficile operare scelte ponderate ed efficaci e sono noti a tutti i dati dell'abbandono scolastico.

L'Esame comporta la somministrazione della prova Invalsi, la prova scritta di Italiano, di Matematica e Inglese; oltre alla prova orale.

È vero che lo studente non italofono può avvalersi dell'ausilio del mediatore linguistico in sede di prova orale o scritta, ma questo non è sufficiente.

Come è pensabile che possa comprendere la validità del percorso legato all'orientamento e compia una scelta adatta alle sue capacità o aspirazioni?

Perché far svolgere le Prove Invalsi se poi gli esiti non concorrono alla determinazione dei risultati né globali né degli allievi di origine immigrata, indipendentemente dalla generazione?

In che modo potrà affrontare le tre prove scritte durante l'Esame?

Proprio per questi motivi, bisogna prestare un'attenzione maggiore nell'assegnazione della classe, tenendo sempre presente la Normativa.

CAP. 4: INSERIMENTO NELLE CLASSI SCUOLA DELL'INFANZIA

Si consiglia un inserimento concordato con la famiglia stessa che preveda frequenza e presenza a scuola gradualmente (da orario ridotto a orario pieno).

L'organizzazione oraria può variare in base ai bisogni del bambino, dei genitori e del plesso.

Gli insegnanti di sezione programmeranno, nel primo periodo di frequenza dell'alunno, momenti di incontro e colloquio con la famiglia del neo-arrivato allo scopo di conoscersi e stabilire un rapporto empatico, di far conoscere l'ambiente in cui il loro figlio/a si inserisce, di ottenere maggiori informazioni sulla biografia linguistica e familiare del nuovo allievo, di illustrare l'organizzazione scolastica, di accogliere le aspettative e i dubbi dei genitori, di esplicitare le finalità e le aspettative della scuola.

Durante il primo periodo di frequenza gli insegnanti faciliteranno il racconto dell'alunno, anche con l'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la mimica, la gestualità, le fotografie.

Inoltre, gli insegnanti prevedranno momenti di osservazione delle caratteristiche socio-relazionali dell'allievo neoarrivato e approfondiranno la raccolta delle informazioni sulle competenze e i saperi acquisiti.

Rispetto alle informazioni più specificatamente tecniche possono essere utilizzati tutti quegli strumenti che potremmo definire di "messa alla prova": puzzle, giochi d'incastro, riconoscimento di figure, ricostruzione di sequenze logico-temporali, situazioni di "problem solving".

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Per un efficace e graduale inserimento dell'alunno nella classe il Consiglio/il team docenti della classe ha il compito di:

- accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione, rendendola partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi la specificità dell'alunno e che fornisca un positivo contributo all'integrazione dell'intero gruppo familiare.
- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa, organizzando attività di conoscenza
- individuare, se lo si ritiene opportuno, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero
- informare gradualmente e regolarmente l'alunno straniero sui diversi aspetti e momenti della vita scolastica perché possa riconoscere il "ritmo" della scuola, costruirsi riferimenti

spaziali e temporali che gli permettono di anticipare e di capire cosa succederà di lì a poco.

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero neoarrivato
- programmare il lavoro con gli insegnanti facilitatori linguistici
- individuare ed applicare percorsi differenziati PDP (a discrezione del Cdc)
- condividere con l'alunno e la famiglia il percorso predisposto per lui dalla scuola
- analizzare le problematiche e cercare possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti
- considerare l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- segnalare alla famiglia e alla FS BES gli eventuali problemi emersi per individuare possibili strategie e misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti compatibilmente

con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa.

➤ ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale

CAP. 5: PERCORSO DI STUDI

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, sono costretti a confrontarsi con i diversi usi e "registri" della lingua italiana.

Davanti a loro si presentano due ostacoli:

➤ l'italiano per comunicare nella vita quotidiana, lingua che possiamo dire "contestualizzata", concreta, del "qui e ora";

➤ l'italiano per studiare, lingua astratta e dei concetti, "decontestualizzata", attraverso la quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

Per evitare situazioni di fatica e smarrimento da entrambe le parti, è necessario che gli insegnanti:

- abbiano piena consapevolezza dei nuovi bisogni linguistici
- conoscano gli approcci metodologici e didattici di una seconda lingua, o almeno di una lingua straniera
- sappiano creare momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo
- siano capaci di modulare la didattica in modo da facilitare l'apprendimento delle discipline.

Strumenti e risorse disponibili

In classe sarà cura di tutti i docenti sostenere gli allievi, anche attraverso l'attivazione di gruppi di tutoraggio tra pari. Laddove è possibile, sarà opportuno dotare gli alunni di un testo di Italiano L2 prevedendo livelli diversi di apprendimento, in base ai miglioramenti osservati.

Solo in una seconda fase, si potrà predisporre un intervento mirato al consolidamento linguistico volto ad affrontare la lingua dello studio.

A questo proposito, il nostro Istituto prevede l'attivazione di percorsi individualizzati, anche in orario curricolare con docenti di Plesso

Libri di testo

L'alunno straniero neoarrivato può sospendere l'acquisto dei libri in adozione nella classe, procurandosi soltanto quelli che il Consiglio di classe ritiene indispensabili e utilizzando altri materiali;

Percorso educativo personalizzato

Il CdC/team può definire un PDP, applicando modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, e stabilendo contenuti minimi a cui adattare la verifica e la valutazione.

In particolare, i docenti della classe:

1) sospendono le specifiche osservazioni sistematiche relative agli apprendimenti della materia insegnata. Tale provvisoria sospensione del giudizio non esenta il docente dall'

approntare forme di coinvolgimento nelle attività didattico - formative che vengono attuate in classe;

- 2) favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo;
- 3) individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- 4) elaborano percorsi didattici di Italiano-L2.

CAP. 6: LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

Nella sua accezione la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

In base alla normativa vigente la valutazione prenderà in considerazione:

- la capacità di comprendere e comunicare in modo chiaro e comprensibile nell'ambito scolastico ed extrascolastico attraverso l'uso di un lessico di base
- i risultati conseguiti nel percorso didattico realizzato
- la motivazione, l'impegno e il percorso dell'alunno

Durante il primo quadrimestre il team/CdC avrà cura di prendere in considerazione soprattutto le materie pratiche, in particolare per gli alunni NAI.

Alla fine del secondo quadrimestre è però necessario esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline che non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione in sede d'Esame assume una particolare importanza perché sancisce la conclusione di un percorso.

Proprio per questo motivo risulta importante che nella relazione finale della classe vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Inoltre, come si evince dal D.Lgs 62/17 è ammessa la possibilità di esonero dall'Esame della seconda lingua comunitaria per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno utilizzato "le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri".

La normativa, però, non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

Sarebbe opportuno predisporre, laddove sia possibile, una prova che sia adatta alle competenze e conoscenze dell'allievo/a, soprattutto se alunno/a NAI.

APPENDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione della Repubblica Italiana 1948

art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali".

art.30: "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio...".

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo...".

art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...".

art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza...".

art.26: "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace...".

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848 art.2 del protocollo addizionale: "A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959

Patto internazionale sui diritti civili e politici, ONU 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976

art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato...".

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ONU, New York 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976

art.10: "...Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale...".

art. 13: " Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione. Essi convengono sul fatto che l'istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità e rafforzare il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Essi convengono inoltre che l'istruzione deve porre tutti gli individui in grado di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi ed incoraggiare lo sviluppo delle attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace...".

MIUR C.M. n.301, 8 Settembre 1989 – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ONU, New York 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176 art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione...".

MIUR C.M. n.205, 2 Luglio 1990 – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.

MIUR C.M. n. 5, 12 Gennaio 1994 – Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno.

MIUR C.M. n.73, 2 Marzo 1994 – Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola.

Legge n. 40, 6 marzo 1998 – "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero "art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica...").

Decreto Legislativo n. 286, 25 Luglio 1998 – "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" art. 38: Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale.

DPR n.394/1999, art. 45 – "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" art. 45: Iscrizione scolastica.

Legge n. 189, 30/07/2002 – "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo".

Legge n. 53/03 – "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" art. 2: "...i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali".

MIUR C.M. n.24, 1° marzo 2006 - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

MIUR 23 Ottobre 2007 – "La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri".

D.P.R. n. 122/2009 - "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169" art. 1: "... I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

MIUR C.M. n. 2, 8 Gennaio 2010 - "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

Nota MIUR prot. 465, 27 Gennaio 2012 - "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato".

Nota MIUR Prot. 236 /2012 - "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana".

MIUR Direttiva Ministeriale, 27 Dicembre 2012 - "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

MIUR C.M. n. 8, 6 Marzo 2013: "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".

Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233 - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (Aggiornamento dell'analogo documento del 2006).

Circolare ministeriale n.36 del 2014, 10/04/2014 - DPR 263/12 a.s. 2014/2015: Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello [art.4, comma 1, lett. a)], di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana [art.4, comma I, lett. c)] e di secondo livello [art.4, comma I, lett. b)]. Trasmissione Schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

MIUR, Dicembre 2014 - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati".

Nota MIUR 09.09.2015, prot. n. 5535 - Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura".

MIUR C.M. Prot. 14659, 13-11-2017 - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2018/2019.

Documento MIUR 11.12.2017 - "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".

Legge 31 luglio 2017, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci".

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione
<https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Orientamenti-Interculturali.pdf>

2. ACCOGLIENZA E VALUTAZIONE: ALUNNI PROVENIENTI DALL'UCRAINA

NORMATIVA: LINK

<https://www.miur.gov.it/-/accoglienza-scolastica-per-gli-studenti-ucraini-indicazioni-operative>

<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/valutazione-apprendimenti-esami-stato-studenti-ucraini-2022/>

https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589

https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589

QUESTIONARIO SULL'INCLUSIVITÀ DELL'I.C. Armando Sforzi

A- CREARE CULTURE INCLUSIVE:

<u>A1- Costruire Comunità.</u>	5 4 3 2 1 0
--------------------------------	-------------

- La scuola ha un'identità conosciuta e sentita
- La scuola si relaziona con il territorio
- Gli insegnanti realizzano concretamente il PTOF
- Viene promossa la collaborazione tra gli alunni
- Le famiglie partecipano alla vita della scuola
- Le famiglie collaborano con la scuola

<u>A2-Sviluppare la scuola per tutti.</u>	5 4 3 2 1 0
---	-------------

- L'inclusione è sentita come una caratteristica distintiva della scuola
- Nell'azione educativa e didattica si cerca di valorizzare ciascuno studente

B-PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

<u>B1-Sviluppare la scuola per tutti.</u>	5 4 3 2 1 0
---	-------------

- Procedure di accoglienza in ingresso per gli alunni
- Procedure di accoglienza in ingresso per le famiglie
- Procedure di accoglienza in ingresso per i docenti
- La scuola è attenta all'accessibilità delle proprie strutture e alla loro piena fruizione
- Tutte le discipline vengono considerate equamente per la loro valenza formativa

<u>B2-Organizzare il sostegno alla diversità.</u>	5 4 3 2 1 0
---	-------------

- Le progettazioni degli alunni BES sono collegate al curriculum
- Tutte le risorse di sostegno sono utilizzate in modo efficace
- I docenti curricolari partecipano al sostegno degli alunni in classe con modalità didattiche esplicite

C- SVILUPPARE POLITICHE INCLUSIVE

<u>C1-Coordinare l'apprendimento.</u>	5 4 3 2 1 0
---------------------------------------	-------------

- Le attività didattiche proposte dai docenti sono in grado di coinvolgere tutti gli alunni
- Nelle attività rivolte a tutta la classe è utilizzato l'approccio laboratoriale
- Nelle attività personalizzate/individualizzate è utilizzato l'approccio laboratoriale
- Sono proposte agli alunni attività trasversali alle discipline
- Le attività sono mirate alla promozione di competenze
- I consigli di classe effettuano sistematicamente il monitoraggio degli apprendimenti

<u>C2- Mobilitare le risorse.</u>	5 4 3 2 1 0
-----------------------------------	-------------

- La scuola valorizza le competenze degli insegnanti
- La scuola valorizza le risorse rappresentate dagli altri operatori
- Sono utilizzate le risorse presenti nel territorio
- Gli studenti sono valorizzati come risorse per i pari

5 punteggio massimo, 0 punteggio minimo

PROGETTO NO TRAP Informativa alle famiglie

Gentili Genitori e gentile Studente,

La classe di suo/a figlio/a ha aderito al Programma di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo *NoTrap!* realizzato dal Laboratorio di Studi Longitudinali in Psicologia dello Sviluppo dell'Università di Firenze, in collaborazione con Ebico Cooperativa Sociale ONLUS – Spin off accademico dell'Università degli Studi di Firenze. Il Programma è promosso e supportato dalla Regione Toscana, dalle AUSL della Toscana e dall'Ufficio Scolastico Regionale, nell'ambito di un apposito accordo di collaborazione, in via di approvazione.

Anni di sperimentazione in diverse scuole toscane, hanno dimostrato l'efficacia del progetto *NoTrap!* nel ridurre i livelli di prepotenza tra pari sia nel contesto faccia a faccia (a scuola) che online.

A partire dall'incontro di sensibilizzazione, rivolto a tutta la classe, alcuni studenti in ogni classe seguiranno la formazione per diventare peer educator. La formazione consisterà in un'unica giornata di training intensivo (8 ore circa) a cui parteciperanno tutti i peer educator della scuola (4-5 ragazzi per classe per un totale di circa 20 peer educators in tutta la scuola). Una volta formati i peer educator condurranno alcune attività con i propri compagni di classe, potendo contare sull'ausilio di manuali specifici e sulla supervisione di insegnanti appositamente formati. I peer educator, inoltre, potranno decidere se lavorare anche in qualità di moderatori nella community del nuovo sito www.notrap.it.

Al fine di monitorare i fenomeni sia prima che dopo l'intervento, saranno somministrati alcuni questionari all'intera classe. I questionari saranno anonimi ed andranno ad indagare i comportamenti e gli atteggiamenti dei ragazzi relativi al bullismo e al cyberbullismo, e altri processi ad essi associati.

La sottoscritta, Prof.ssa Ersilia Menesini, responsabile del progetto, garantisce il pieno rispetto della privacy dei ragazzi, i cui dati verranno trattati solo a scopo di ricerca ed in forma aggregata (a livello di gruppo e non del singolo studente) con la massima attenzione alla tutela e riservatezza delle informazioni personali fornite. Ai partecipanti sarà assegnato un codice, che ci permetterà il confronto dei risultati nei due tempi tramite piattaforma informatica, garantendo il completo anonimato e la privacy dei partecipanti ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs. 196/2003 "Codice della Privacy" (come modificato dal D.lgs. n. 101/2018). Vi preghiamo di fornire la vostra adesione compilando il modulo allegato, da restituire alla scuola il prima possibile, prima della rilevazione iniziale. Si ricorda, inoltre, che è garantita la libertà di ritirare il proprio consenso a partecipare alla ricerca in qualsiasi momento tramite richiesta scritta inviata a:

- Laboratorio di Studi Longitudinali in Psicologia dello Sviluppo, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, Università degli Studi di Firenze, Sede di Via San Salvi, 12 - Complesso di San Salvi, Padiglione 26 - 50135 Firenze, o tramite e-mail a lab.studilongitudinali@gmail.com o ebicooperativa@gmail.com

Cordiali saluti,
La Responsabile del Progetto

BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Nel pieno rispetto delle tutele e dei diritti riconosciuti dal Regolamento (UE) 2016/679 e del D.lgs.196/2003 "Codice Privacy" (come modificato dal D.lgs. n. 101/2018) ti forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento dei tuoi dati personali:

Titolare del Trattamento

EbiCo Cooperativa Sociale ONLUS -Spin off accademico dell'Università degli Studi di Firenze- (www.ebicooperativa.it) è Titolare del trattamento con sede in Via di San Salvi 12 - Complesso di San Salvi Padiglione 26-50135 Firenze. Codice Fiscale: 06569540484.

Tel: 055-2755033

E-mail: ebicooperativa@gmail.com

Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei tuoi dati personali è effettuato al fine di raccogliere in forma anonima e aggregata informazioni sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Le risposte fornite ai questionari saranno raccolte dal Titolare solo ai fini di ricerca scientifica per la comprensione e l'intervento nell'area dei comportamenti a rischio tra gli adolescenti.

Il trattamento delle categorie particolari di dati personali (dati sensibili) viene effettuato per fini di ricerca scientifica ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. j) del Regolamento.

Ti ricordiamo che sei libero di fornire o meno i tuoi dati personali. Il conferimento di tali dati è necessario per prendere parte al progetto di ricerca relativo al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Potrai ritirare in qualsiasi momento il consenso prestato, senza con ciò pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca

Tali dati non sono raccolti per essere associati ad interessati identificati. Il Titolare, in alcun modo e per nessun motivo, compirà operazioni di interconnessione dei dati al fine di risalire alla tua identità attraverso elaborazioni e associazioni con altri dati detenuti. Va comunque segnalato che in virtù della risposta ad alcune domande (come la scuola, la sezione, la data di nascita, la nazionalità) potrebbe essere possibile l'identificazione, seppur involontaria, dell'interessato.

Non utilizzeremo i tuoi dati personali per finalità diverse e ulteriori rispetto a quelle descritte nella presente informativa, se non informandoti previamente per ottenere il tuo consenso.

Modalità del trattamento

EbiCo Cooperativa Sociale ONLUS ha come obiettivo la tutela dei dati che le vengono affidati, improntando il loro trattamento ai principi di correttezza, di liceità e trasparenza.

Ti informiamo, pertanto, che i tuoi dati personali saranno trattati, tramite l'utilizzo di strumenti e procedure capaci di garantirne la massima sicurezza e riservatezza mediante archivi e supporti cartacei e con l'ausilio di supporti digitali, mezzi informatici e telematici. I tuoi dati personali saranno trattati esclusivamente dal Titolare e/o da soggetti autorizzati nell'ambito della realizzazione del Progetto.

Periodo conservazione dei tuoi dati personali

Per le finalità sopra indicate, i tuoi dati saranno conservati per il periodo di tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti.

